



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modifiche ed integrazioni, concernente “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, concernente il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, di seguito denominato anche Ministero;
- VISTO il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158, concernente il regolamento con il quale viene definita la nuova organizzazione del Ministero;
- VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito denominato anche decreto legislativo n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- VISTO in particolare l'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 150, in base al quale le amministrazioni pubbliche redigono annualmente un documento da adottare entro il 30 giugno, denominato “Relazione sulla performance” che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato;
- VISTO inoltre, l'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 150, laddove dispone che la Relazione sulla performance è definita dall'organo di indirizzo politico-amministrativo in collaborazione con i vertici dell'amministrazione;
- VISTO altresì, l'articolo 14, comma 4, lettera c), del decreto legislativo n. 150, in base al quale l'Organismo indipendente di valutazione della performance assume il compito di validare la Relazione sulla performance e assicurarne, tra l'altro, la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014, con il quale la dottoressa Federica Guidi è stata nominata Ministro dello sviluppo economico;



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*

- VISTA la delibera CIVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche) n. 5/2012, concernente le linee guida emanate ai sensi dell'articolo 13, comma 6, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- VISTO il decreto ministeriale 10 febbraio 2011, con il quale è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero;
- VISTO il decreto ministeriale 30 ottobre 2013, con il quale è stato approvato il Piano della Performance 2013-2015 del Ministero;

DECRETA
Articolo unico

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, è approvata l'allegata Relazione sulla performance 2013 del Ministero dello sviluppo economico.

Il presente decreto non comporta oneri per il bilancio dello Stato.

Roma,

1 AGO. 2014


IL MINISTRO

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE
anno 2013

(ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n.150/2009)

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE

Il presente documento espone - ai sensi del decreto legislativo 150/2009 e nel quadro degli indirizzi della CiVIT (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, di seguito A.N.AC.)- i risultati di maggior rilievo conseguiti nel 2013 in relazione alla *performance* organizzativa ed individuale, alle risorse umane e finanziarie gestite, alle criticità e agli eventi che hanno riguardato l'attività amministrativa nell'anno di riferimento.

Anche il Ciclo della *performance* 2013, come quello precedente, ha dovuto fare i conti con la delicata fase congiunturale, che ha determinato, tra l'altro, la necessità di emanare una serie di provvedimenti legislativi di contenimento e razionalizzazione della spesa volti a superare il sistema dei tagli lineari, e introdurre un metodo di tipo selettivo attraverso processi di riorganizzazione dell'amministrazione.

L'anno 2013 ha visto avvicinarsi, alla guida del Dicastero dello sviluppo economico, il Ministro Corrado Passera (che ha ricoperto l'incarico, contestualmente a quello di Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, fino al 28 aprile 2013) ed il Ministro Flavio Zanonato (in carica fino al 20 febbraio 2014).

Con la "Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione" del 26 marzo 2013 sono stati individuati gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione, i quali riflettono le priorità politiche individuate nell' "Atto di indirizzo per il triennio 2013-2015" del 31 dicembre 2012.

Gli interventi varati hanno inteso privilegiare le politiche per lo sviluppo, attraverso una serie di interventi mirati a rimediare alla mancata crescita secondo un modello di politica industriale non dirigista, creando condizioni capaci di generare opportunità ed occupazione.

Gli interventi hanno avuto quale obiettivo il rafforzamento della competitività delle imprese, necessaria per consentire al nostro sistema produttivo di crescere in un mercato globale sempre più impegnativo, dove è richiesto un contenuto di innovazione sempre maggiore.

Contestualmente sono stati realizzati interventi per migliorare la competitività e realizzare una più piena libertà di "fare impresa". Gli interventi hanno riguardato, tra l'altro, il contenimento dei costi dell'energia e quelli di avvio di un'impresa, la semplificazione degli adempimenti burocratici necessari per la sua conduzione.

Altri interventi sono culminati nel piano "Destinazione Italia" - varato con il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9) – con il quale sono state introdotte misure in materia di tariffe RC auto, altri ancora hanno inteso favorire l'internazionalizzazione, la digitalizzazione delle piccole e medie imprese, il credito d'imposta per l'attività di ricerca e sviluppo e la riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale, altri sono stati destinati a favore delle bonifiche, con l'intento di agevolare la sostituzione della "chimica sporca" favorendo, dopo il risanamento, la nascita di impianti di chimica verde.

1. *PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE E INDICE*
2. *SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI*
 - 2.1 *Il contesto esterno di riferimento*
 - 2.2 *L'amministrazione*
 - 2.3 *I risultati raggiunti*
 - 2.4 *Le criticità e le opportunità*
3. *OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI*
 - 3.1 *Albero della Performance*
 - 3.2 *Obiettivi strategici*
 - 3.3 *Obiettivi e piani operativi*
 - 3.4 *Obiettivi individuali*
4. *RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'*
5. *PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE*
6. *IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE*
 - 6.1 *Fasi, soggetti, tempi e responsabilità*
 - 6.2 *Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance*

Allegati

- 1 *PROSPETTO RELATIVO ALLE PARI OPPORTUNITA' E AL BILANCIO DI GENERE*
- 2 *TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI*
- 3 *TABELLA DOCUMENTI DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE*
- 4.1 *CATEGORIA DI PERSONALE OGGETTO DELLA VALUTAZIONE INDIVIDUALE*
- 4.2 *PESO (%) DEI CRITERI DI VALUTAZIONE*
- 4.3 *DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER CLASSI DI PUNTEGGIO FINALE*
- 4.4 *COLLEGAMENTO ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE DEI CRITERI DI DISTRIBUZIONE DELLA RETRIBUZIONE DI RISULTATO/PREMI INSERITI IN CONTRATTO*
- 4.5 *OBBLIGHI DIRIGENZIALI*

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

Nonostante lo sforzo del Governo di dare slancio all'economia, nel 2013, il PIL ha registrato una flessione dell'1,9% e i consumi finali ne hanno scontato gli effetti e hanno segnato una flessione del 2,2% (la flessione durante il periodo della crisi è stata dell'8%).

Anche gli investimenti fissi lordi hanno registrato lo stesso andamento, con una riduzione del 4,7%. Le piccole e medie imprese (PMI) e quelle artigiane sono state le più colpite (circa 160 tavoli di crisi). Il contenuto aumento dei prezzi da imputare alla riduzione della domanda, potrebbe essere sintomo di una latente e non auspicabile deflazione, che non gioverebbe, peraltro, al livello del debito pubblico.

Per quanto riguarda, invece, il Commercio estero, nel 2013 il saldo commerciale ha avuto un andamento positivo, con un valore di +85 miliardi di euro, al netto dei prodotti energetici. Segnali di sofferenza si sono registrati, comunque, sul lato delle esportazioni, nel contempo le importazioni ha segnato una riduzione del 5,5%.

La congiuntura sfavorevole ha inciso sulla tenuta dell'assetto produttivo. Secondo i dati Eurostat, in Italia la flessione dello *stock* delle imprese è stata lunga e profonda ed è in particolare l'artigianato a registrare una condizione di particolare disagio. Il saldo tra iscrizioni e cessazioni registra ancora un valore positivo; si segnala, comunque, una tendenziale riduzione di tale valore.

Sulla ripresa gravano le difficoltà legate alle condizioni di liquidità delle imprese, derivanti anche da un'insufficiente offerta di risorse da parte del settore creditizio. Il credito alle imprese dal mese di novembre del 2011 è diminuito di 80 miliardi. A dicembre del 2013, si è registrata una flessione dei prestiti del 5,8% su base annua. Il tessuto produttivo ne ha risentito. Le sofferenze bancarie sono aumentate, nel mese di dicembre 2013, sui dodici mesi precedenti, sono stato del 24,6%.

2.2 L'amministrazione

Il Ministero dello sviluppo economico (MISE), nella sua configurazione attuale, riunisce le funzioni appartenute al preesistente Ministero delle attività produttive, all'ex Ministero delle comunicazioni e all'ex Ministero del commercio internazionale.

Il suo mandato istituzionale è di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, contenendo il costo e l'impatto sull'ambiente, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Il Ministero, anteriormente al processo di riorganizzazione intervenuto, di cui si dirà più puntualmente in seguito, era organizzato, secondo quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 197 del 2008, nei seguenti quattro Dipartimenti, che costituivano distinti Centri di responsabilità amministrativa, articolati in 16 Direzioni generali:

- Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
- Dipartimento per l'energia
- Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
- Dipartimento per le comunicazioni

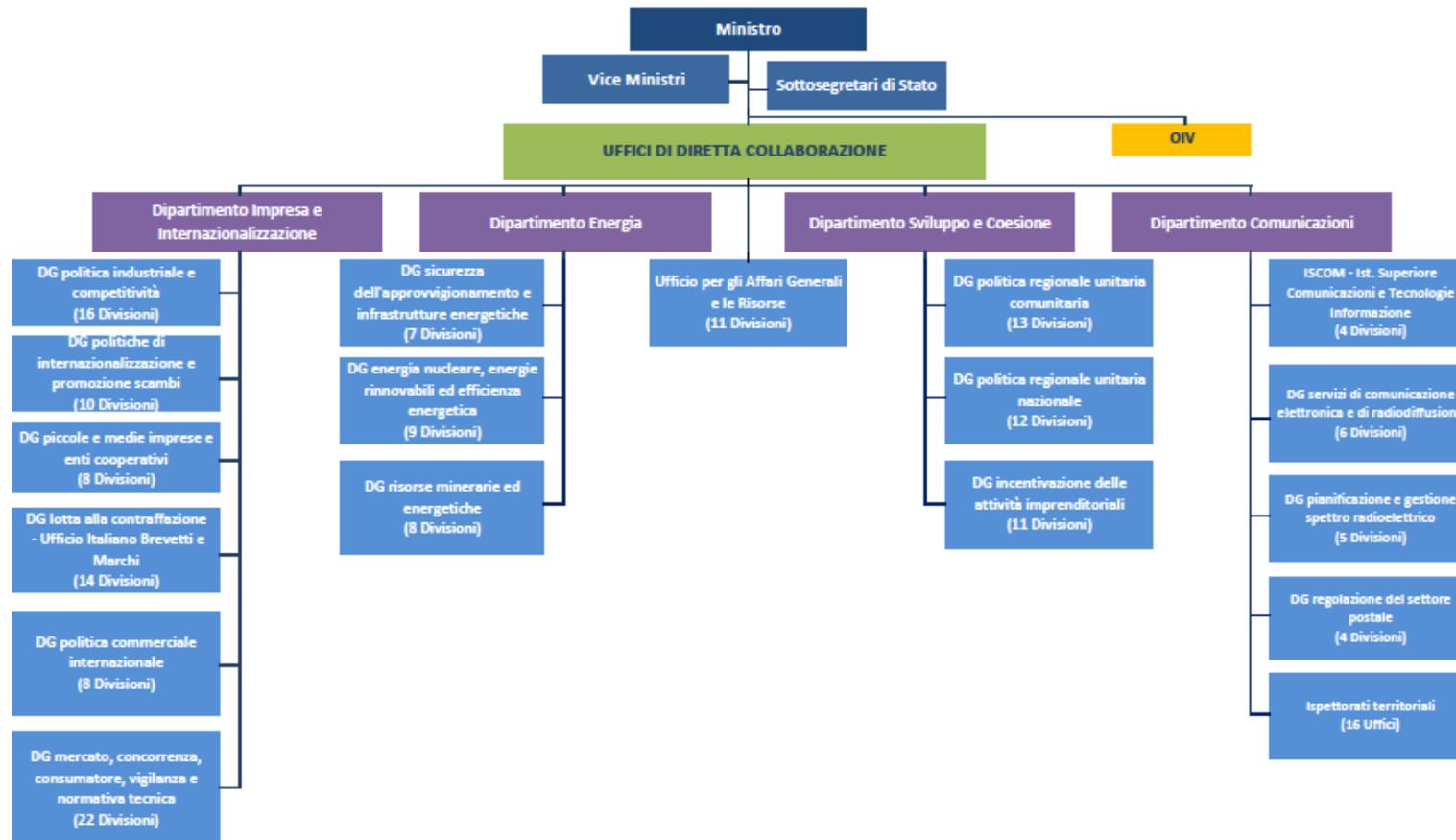
Oltre ai Dipartimenti, costituiva Centri di responsabilità amministrativa anche l'Ufficio per gli affari generali e le risorse – UAGR, oltre all'Ufficio di Gabinetto.

Con decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 agosto 2013, n.204) recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", al fine di rendere più efficace l'utilizzo di risorse strategiche per lo sviluppo del Paese, sia dal punto di vista della capacità di spesa che da quello della qualità della spesa stessa, è stata istituita l'**Agenzia per la Coesione territoriale**.

Lo stesso decreto ha disposto il riparto delle funzioni concernenti la politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la medesima Agenzia, prevedendo il conseguente trasferimento di risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero, ad eccezione di quelle relative alla Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali.

La struttura organizzativa del Ministero nel 2013 è rappresentata come segue:

Relazione sulla performance 2013



Ministero dello Sviluppo economico

Relazione sulla performance 2013

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2013 il **personale in servizio, incluso quello proveniente da altre Amministrazioni**, presso i Centri di responsabilità (CdR) del Ministero, era il seguente:

CdR	Personale dirigenziale in servizio ⁽¹⁾	Personale non dirigenziale in servizio	TOTALE
			Personale in servizio
Ufficio per gli affari generali e per le risorse	10	290	300
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione	74 ⁽²⁾	643	717
Dipartimento per l'energia	20	141	161
Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - UVER/UVAL	32 ⁽³⁾	489	521 ⁽⁴⁾
Dipartimento per le comunicazioni	33	1278	1311
Uffici di diretta collaborazione del Ministro	10	149	159
TOTALE	179	2990	3169

⁽¹⁾ Nella colonna relativa al personale dirigenziale sono inclusi:

- gli incarichi dirigenziali di I e II fascia del personale di ruolo MISE in servizio al Ministero;
- gli incarichi dirigenziali di I e II fascia conferiti, ai sensi dell'articolo 19, commi 5bis e 6, a personale esterno all'Amministrazione;
- gli incarichi dirigenziali di II fascia conferiti, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, a 9 funzionari MISE di area terza.

⁽²⁾ E' stato incluso anche un dirigente di prima fascia, che è un fuori ruolo a carico del MISE.

⁽³⁾ Il dato è composto da n. 9 dirigenti della DGIAI, n. 20 ex DPS e n. 3 Fuori Ruolo UVER/UVAL (in posizione anomala perché, pur essendo dei fuori ruolo, prestano servizio presso il NTVVIP).

⁽⁴⁾ 521 è composto da n. 300 dipendenti DGIAI e n. 221 ex DPS.

Personale di ruolo in servizio presso il Ministero o comandato presso altre Amministrazioni al 31.12.2013

Dirigenti I fascia	17 ⁽¹⁾
Dirigenti II fascia	133 ⁽²⁾
Totale Dirigenti	150⁽³⁾

Personale non dirigenziale	
Area III	1482
Area II	1324
Area I	79
Totale Personale Aree	2885⁽⁴⁾

Totale (Dirigenti + Personale non dirigenziale)	3035
--	-------------

⁽¹⁾ **Personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:**

- 15 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero;

Ministero dello Sviluppo economico

Relazione sulla performance 2013

- 2 in servizio presso altre amministrazioni.

Gli incarichi conferiti presso il Ministero, oltre ai 15 conferiti ad altrettanti dirigenti, sono: n. 1 incarico ex articolo 19, comma 5bis; n. 2 incarichi ex articolo 19, comma 6; n. 1 incarico a dirigente di seconda fascia con incarico di prima fascia.

⁽²⁾ **Personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:**

- 122 dirigenti di ruolo in servizio presso il Ministero;
- 7 dirigenti di ruolo in servizio presso altre Amministrazioni in posizione di aspettativa, comando, distacco o fuori ruolo;
- 1 dirigente di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia;
- 3 dirigenti di ruolo in posizione di esonero.

Per quanto riguarda, invece, gli incarichi conferiti presso il Ministero, oltre ai 122 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 3 incarichi conferiti ai sensi articolo 19, comma 5bis, e n. 11 incarichi conferiti ai sensi articolo 19, comma 6, di cui n. 7 conferiti ad interni (funzionari del Ministero della III Area) e n. 4 conferiti a personale esterno al MISE.

⁽³⁾ La somma è data da n. 145 dirigenti di ruolo in servizio presso il MISE più n. 12 dirigenti di ruolo in servizio presso altre PA, meno n. 7 dirigenti art. 19, comma 6, in quanto ricadenti in III area.

⁽⁴⁾ Il valore include il personale MISE in servizio e il personale di ruolo non in servizio, con esclusione del personale estraneo.

Personale del ruolo dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica da trasferire all'Agenzia per la Coesione Territoriale al 31.12.2013

Dirigenti I fascia	4 ⁽¹⁾
Dirigenti II fascia	16 ⁽²⁾
Totale Dirigenti	20

Personale non dirigenziale:	
Area III	110
Area II	104
Area I	9
Totale Personale Aree	223

Totale (Dirigenti + Personale non dirigenziale)	243
--	------------

⁽¹⁾ **personale dirigenziale di ruolo di livello generale (prima fascia), di cui:**

- 3 dirigenti di ruolo in servizio presso il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica;
- 1 in posizione di fuori ruolo presso altra amministrazione.

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione, oltre ai 3 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 1 conferito ai sensi art. 19 co. 6 e n. 1 conferito a dirigente di seconda fascia con incarico di prima fascia.

⁽²⁾ **personale dirigenziale di ruolo di livello non generale (seconda fascia), di cui:**

- 10 dirigenti di ruolo in servizio c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica
- 5 dirigenti di ruolo in servizio c/o altre Amministrazioni in posizione di comando o fuori ruolo
- 1 dirigente di ruolo di seconda fascia con incarico di prima fascia

Per quanto riguarda invece gli incarichi conferiti c/o il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, oltre ai 10 conferiti ad altrettanti dirigenti, occorre tener conto di n. 2 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 5bis e n. 3 incarichi conferiti ai sensi art. 19 comma 6, di cui n. 2 conferiti a funzionari della III Area e n. 1 conferito a personale esterno al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione.

Le risorse finanziarie

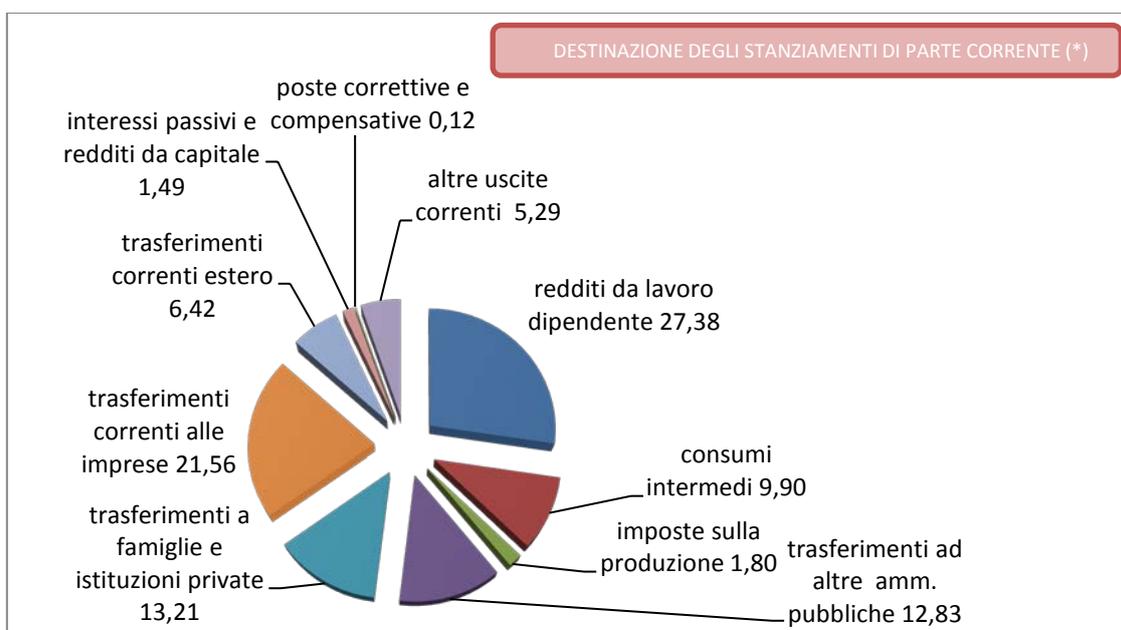
Le risorse finanziarie assegnate ai Centri di responsabilità del Ministero per il 2013 in termini di competenza e di cassa sono state le seguenti:

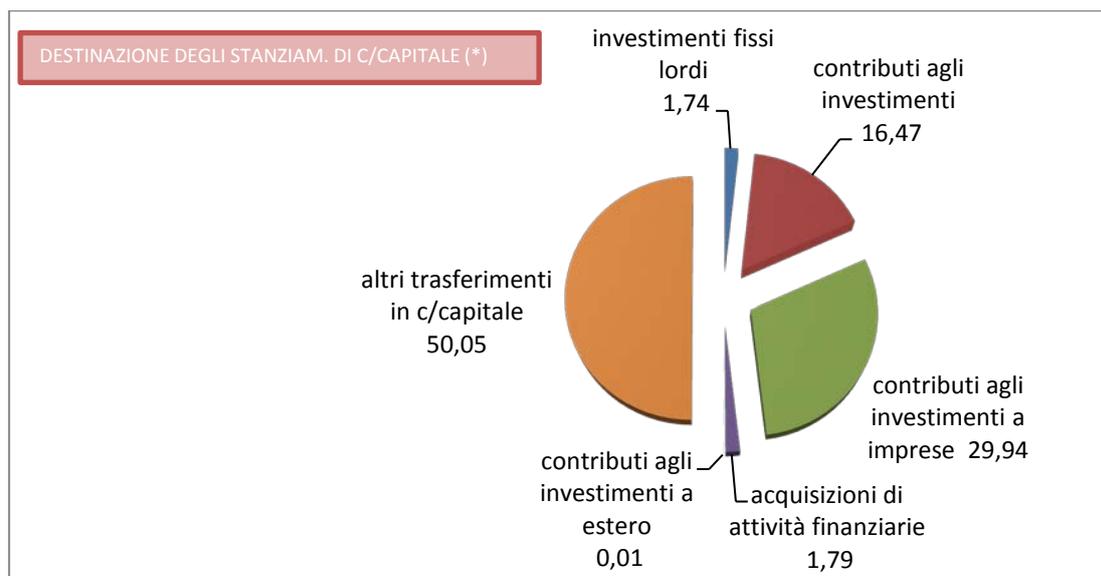
CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	20.388.274,00	20.558.087,70
Dip.Impresa e Internazionalizzazione	3.132.640.010,74	3.370.392.982,46
Dip.Energia	266.185.386,60	349.047.490,86
Dip.Sviluppo e Coesione Economica	9.506.772.859,39	8.683.995.341,74
Dip.Comunicazioni	399.832.885,37	428.655.321,30
Ufficio Affari Generali e Risorse	41.552.402,90	48.282.260,94
TOTALE	13.367.371.819,00	12.900.931.485,00

Focus sul totale di competenza (13.37 miliardi di euro):

- **12,39 miliardi** sono costituiti da investimenti in favore del sistema produttivo;
- **405,98 milioni** sono destinati a trasferimenti ad imprese, istituzioni private e amministrazioni pubbliche
- **solo 293,69 milioni** (il 2,20% sul totale del bilancio) sono destinati al funzionamento della macchina amministrativa.

Nei grafici che seguono è evidenziata la destinazione degli stanziamenti di parte corrente e di conto capitale.





(*) Tratta dalla classificazione degli stanziamenti di bilancio per categorie economiche esposta nelle tabelle seguenti.

Relazione sulla performance 2013

TITOLO I - SPESE CORRENTI											
CDR	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte sulla produzione	Trasferimenti ad altre amm. pubbliche	Trasferimenti a famiglie e istituzioni private	Trasferimenti correnti alle imprese	Trasferimenti correnti estero	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compensative	Altre uscite correnti	TOTALE
Gabinetto	16.062.857,00	2.546.585,00	1.229.161,00	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	231.553,00	20.070.156,00
Impresa e internazionalizzazione	41.980.574,00	32.772.747,79	2.923.312,00	96.171.762,00	6.029.993,95	10.363.581,00	42.378.685,00	0,00	1.135,00	30.479.640,00	263.101.430,74
Energia	12.424.130,00	5.684.484,24	850.119,00	275.970,00	93.224.035,00	-	90.987,00	-	163.982,00	1.060.169,00	113.773.876,24
Sviluppo e coesione	41.432.678,00	10.801.253,00	2.887.166,00	-	-	-	-	10.750.000,00	-	3.428.810,00	69.299.907,00
Comunicazione	61.972.122,00	20.105.881,22	4.393.759,00	0,00	0,00	151.680.622,00	5.760.773,00	0,00	737.965,00	637.106,00	245.288.228,22
UAGR	31.889.056,00	2.504.264,70	1.229.993,00	0,00	0,00	0,00	0,00	435.210,00	0,00	3.898.191,20	39.956.714,90
TOTALE	205.761.417,00	74.415.215,95	13.513.510,00	96.447.732,00	99.254.028,95	162.044.203,00	48.230.445,00	11.185.210,00	903.082,00	39.735.469,20	751.490.313,10

Relazione sulla performance 2013

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
CDR	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti a imprese	Acquisizioni di attività finanziarie	Contributi agli investimenti a estero	Altri trasferimenti in c/capitale	TOTALE
Gabinetto	318.118,00						318.118,00
Impresa e internazionalizzazione	80.967.033,00	16.672.927,00	2.767.035.686,00	0,00	1.056.534,00	3.806.400,00	2.869.538.580,00
Energia	262.510,36	152.149.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	152.411.510,36
Sviluppo e coesione	3.363.728,00	1.907.796.740,00	1.006.946.493,39	225.574.174,00	0,00	6.284.791.817,00	9.428.472.952,39
Comunicazione	133.110.726,15	0,00	335.190,00	0,00	0,00	21.098.741,00	154.544.657,15
UAGR	1.595.688,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.595.688,00
TOTALE	219.617.803,51	2.076.618.667,00	3.774.317.369,39	225.574.174,00	1.056.534,00	6.309.696.958,00	12.606.881.505,90

° la voce altri trasferimenti in c/capitale nel dipartimento sviluppo e coesione comprende il cap 8425 "fondo per lo sviluppo e la coesione " con uno stanziamento definitivo pari ad € 6.282.682.949,00

TITOLO III – RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE

CdR Sviluppo e Coesione	9.000.000
-------------------------	------------------

Ministero dello Sviluppo economico

Relazione sulla performance 2013

Da sottolineare che l'aumento degli stanziamenti complessivi del bilancio 2013 rispetto a quelli del 2012, per una percentuale del 39,60%, sono dovuti principalmente ai trasferimenti in c/capitale di competenza del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione cap. 8425 "Fondo per lo sviluppo e la coesione", mentre è andata decrescendo la spesa destinata al funzionamento della macchina amministrativa (anno 2012 valore percentuale del 3,74 % rispetto agli stanziamenti per l'anno 2013 pari al 2,20% in sintonia con le leggi di contenimento della spesa pubblica).

L'operazione di riduzione della spesa pubblica è stata condotta anche nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto; essa si è tradotta in una riduzione del contingente del personale degli Uffici di diretta collaborazione (da 270 unità previste dal decreto interministeriale 30 settembre 2010 a 142 unità) e in un minor ricorso a contratti di collaborazione e a tempo determinato, con un risparmio complessivo di circa 548.000 euro da destinare ad economie di bilancio già nel corso dell'anno 2012 e anche per quelli successivi.

Ulteriori risparmi, per l'importo di euro 107.967,28, per il 2013, sono stati ottenuti in sede di rideterminazione dei trattamenti economici di alcuni responsabili degli Uffici di diretta collaborazione (Capo di Gabinetto e Capo Ufficio Legislativo) rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 23^{ter} della legge 214 del 2011. Tali risparmi si aggiungono a quelli derivanti dalle riduzioni previste dal decreto-legge 78 del 2010 (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*).

Quanto alle riduzioni di spesa disposte con il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*), l'amministrazione ha svolto l'attività finalizzata al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica, individuando selettivamente le spese da ridurre in modo da salvaguardare le risorse ritenute necessarie in relazione ai più delicati settori d'intervento.

Relativamente alla norma in questione è stata ridotta la spesa per consumi intermedi per 1,7 milioni di euro per l'anno 2012 (come richiamato nella relazione 2012), e per 6,00 milioni di euro per l'anno 2013, nonché l'ulteriore riduzione della spesa del Ministero per 52,8 milioni di euro per il 2013 e 37,2 milioni di euro per il 2014.

Inoltre, vanno considerate le ulteriori riduzioni che sono apportate al bilancio a legislazione vigente come di seguito indicate, che nell'anno 2013 sono state così quantificate:

Tipologia di spesa	Importo riduzione 2013
Funzionamento	1.734.369,00
Interventi	24.480.257,00
Investimenti	71.181.612,00
Oneri comuni di parte corrente	5.704.916,00
Totale	103.101.154,00
Norme di riferimento	
DI 16/2012	6.635.940,00
DI 35/2013	27.298.028,00
DI 78/2010 sentenza	7.924.930,00
DI 98/2011	17.242.450,00
DI 101/2012	13.399.268,00
DI 102/2013	7.594.907,00
DI 120/2013	23.005.631,00
Totale	103.101.154,00

Ministero dello Sviluppo economico

Fin dai primi mesi del 2013 è stata svolta una specifica attività di ricognizione sugli enti di diritto pubblico e di diritto privato partecipati e vigilati dal Ministero dello sviluppo economico al fine di riorganizzare le metodologie di intervento dell'Amministrazione e applicare un sistema di efficace revisione della spesa.

A tal fine è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro per l'analisi della spesa e l'applicazione delle procedure di revisione previste nel programma di Governo sulla *spending review*. Le risultanze dell'attività del gruppo hanno portato alla formulazione di diversi interventi legislativi finalizzati in alcuni casi alla soppressione delle strutture, con internalizzazione delle funzioni nell'Amministrazione (Associazione Luigi Luzzatti e Fondazione Valore Italia, soppressione differita, al 1° gennaio 2014), per altri, alla revisione di alcune forme di gestione delle attività di norma affidate in convenzione ai soggetti esterni.

Sempre in tema di enti, si segnala la vicenda della soppressione dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, ente pubblico partecipato e vigilato dal Ministero dello sviluppo economico con contestuale creazione dell'Agenzia-ICE.

Tra gli eventi che hanno inciso profondamente sulle competenze e sulla struttura del Ministero dello sviluppo economico va segnalata, come in precedenza riferito, l'istituzione, con il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013.n. 125), dell'**Agenzia per la coesione territoriale**, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (o del Ministro delegato).

Nel corso del 2013, l'Amministrazione ha posto in essere una serie di interventi finalizzati, da un lato, al contenimento delle spese per le locazioni passive e, dall'altro, alla individuazione di soluzioni gestionali in grado di contemperare l'esigenza di acquisire beni e/o servizi con le dotazioni finanziarie assegnate dal Ministero dell'economia e delle finanze, oggetto, peraltro, di cospicue riduzioni.

Per quanto concerne le locazioni passive, in seguito al trasferimento di alcuni uffici presso immobili demaniali concessi in uso governativo, il costo delle stesse è stato ridotto del 20% circa rispetto al precedente esercizio e, nella predisposizione del piano di *spending review* del Ministero, è stata proposta un'ulteriore razionalizzazione degli immobili in locazione passiva, anche attraverso la ristrutturazione degli uffici presenti nell'edificio sito in viale America.

Articolazioni territoriali del Ministero

Dipartimento per le comunicazioni

Gli Ispettorati territoriali, di seguito indicati, costituiscono le articolazioni periferiche del Dipartimento per le Comunicazioni e svolgono a livello nazionale una serie di attività delegate dal Ministero. Gli Ispettorati (16) sono organi tecnici, presenti a livello regionale, attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Tra le altre attività, gli ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico e amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni (compresi i Vhf e gli Epirb); ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche; al rilascio di patenti per radiotelefonista.

1. Abruzzo - Molise
2. Calabria
3. Campania
4. Emilia Romagna
5. Friuli Venezia Giulia
6. Lazio
7. Liguria
8. Lombardia
9. Marche e Umbria
10. Piemonte e Valle d'Aosta
11. Puglia e Basilicata
12. Sardegna
13. Sicilia
14. Toscana
15. Trentino Alto Adige
16. Veneto

Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Si tratta degli Uffici che costituiscono articolazioni periferiche della Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali nelle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia; essi svolgono attività connesse alla gestione degli interventi di incentivazione alle imprese.

Dipartimento per l'energia

Si tratta degli Uffici UNMIG di Roma, Napoli e Bologna, che costituiscono articolazioni periferiche della Direzione generale per le risorse minerarie ed energetiche nel settore della ricerca, coltivazione e stoccaggio delle risorse minerarie ed energetiche dell'Italia centrale, meridionale e settentrionale e relativi impianti in mare.

Servizi resi

Museo storico della comunicazione

Si rinvia al paragrafo "I servizi e gli standard di qualità" (pp. 47-55).

Polo Bibliotecario

Si rinvia al paragrafo "I servizi e gli standard di qualità" (pp. 47-55).

Ufficio Relazione con il pubblico

Si rinvia al paragrafo "I servizi e gli standard di qualità" (pp. 47-55).

Nel quadro degli interventi agevolativi al personale, si riportano le seguenti ulteriori attività:

Supporto al mobility manager

L'Ufficio del *mobility manager* ha continuato l'attività prevista dalla normativa sulla mobilità sostenibile (decreti ministeriali del 27 marzo 1998 e del 20 dicembre 2000); in particolare, ha curato i contatti e gli incontri con gli altri Organi della Pubblica Amministrazione, nonché con l'Agenzia per la Mobilità di Roma Capitale; ha approfondito i progetti locali per l'agevolazione e l'utilizzo di veicoli in comune quali: *Car Sharing* (uso condiviso di auto private), *Shuttle Sharing* (navette aziendali), *Car Pooling* (uso condiviso di auto private), *Smart City* e, al fine di incrementare l'utilizzo dei mezzi pubblici, è stato implementato un

servizio, nell'apposita area dedicata alla mobilità sostenibile della rete intranet del Ministero, che permette ai dipendenti la consultazione, in tempo reale, della mobilità pubblica.

E' stata portata avanti, altresì, la proposta di un'apposita convenzione con ATAC SPA per una riduzione tariffaria sugli abbonamenti annuali, nonché la possibilità di rateizzazioni interne al Ministero, a favore del personale, sull'acquisto degli stessi abbonamenti. Inoltre, per favorire l'utilizzo degli spostamenti casa-lavoro in bicicletta, sono state avanzate proposte di acquisto di rastrelliere da porre in appositi spazi riservati. Le criticità riscontrate si riferiscono al venir meno degli incentivi di Roma Capitale, oltre agli interventi di contenimento della spesa nelle risorse strumentali del Ministero.

Convenzioni a favore dei dipendenti

E' proseguito il programma di prevenzione senologica delle neoplastiche mammarie che prevede visite gratuite al personale femminile del Ministero; l'attivazione sperimentale del programma di prevenzione dermatologica del melanoma con visite gratuite da parte dei dermatologi del Policlinico A. Gemelli; il rinnovo della convenzione con la Banca Popolare di Milano per condizioni bancarie più vantaggiose.

Inoltre, vanno ricordati gli accordi con farmacie limitrofe alla sede centrale a fini di agevolazione sul prezzo dei prodotti acquistati e l'organizzazione e diffusione di eventi, quali la periodica Raccolta Sangue o l'offerta di spazio ad associazioni benefiche (ANT, UNItalsi).

Sono da segnalare anche le convenzioni attive a favore dei dipendenti con alcune Università italiane per corsi di laurea, master, specializzazioni, scuole di specializzazione e di perfezionamento.

Sportello d'ascolto

Lo sportello ha continuato ad operare per i dipendenti, in risposta alle richieste di problematiche inerenti all'ambito lavorativo, estendendo il servizio alle sedi dell'Eur.

Su richiesta di altre amministrazioni (quali ENEA e Ministero dei beni culturali), si sono tenuti incontri finalizzati allo scambio di esperienze da cui ha preso avvio la stesura di una convenzione con il Ministero per i beni culturali per lo scambio di esperienze e di operatori.

Benessere organizzativo

Nell'ambito delle attività finalizzate al benessere organizzativo e al sostegno del personale e delle famiglie, si segnalano:

- l'erogazione di sussidi al personale;
- le attività connesse all'offerta di servizi di micronido;
- la consulenza e il coordinamento delle azioni che consentono di realizzare progetti di telelavoro, in linea con una delle previsioni del Piano di Azioni Positive 2007-2009 MiSE del 7 marzo 2007, in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Si segnala che è stata predisposta ed emanata una nuova disciplina, in cui si è ritenuto opportuno prevedere anche l'emanazione del piano annuale per il telelavoro, in connessione con gli atti di programmazione generale;
- lo sportello d'ascolto, servizio esteso nel 2013 al Polo Eur. In tale ambito, si sono svolte attività propedeutiche per la stesura di una convenzione con il Ministero per i beni culturali;
- l'indagine sul benessere organizzativo, le cui attività di preparazione si sono svolte, in collaborazione con l'OIV, nel 2013 (attraverso la predisposizione del piano di comunicazione e dei relativi testi di presentazione nonché l'esame delle problematiche connesse all'acquisizione dei dati) è stata poi realizzata nel periodo 24 febbraio - 10 marzo 2014.

Si segnalano, quali criticità riscontrate nell'ambito delle attività relative al benessere organizzativo, la tardiva disponibilità del programma di elaborazione dati predisposto dalla CIVIT (oggi A.N.AC.), che ha ritardato l'avvio dell'indagine di clima.

2.3 I risultati raggiunti

Dipartimento impresa e internazionalizzazione

Dopo un'accurata analisi dei contenuti delle segnalazioni dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato per l'anno 2012, è stato elaborato un documento di sintesi degli strumenti normativi e delle misure adottabili, con l'intento di individuare, nelle aree di competenza, criticità e disallineamenti con la disciplina comunitaria. Dette proposte normative hanno tenuto conto anche di quanto emerso durante i lavori di appositi tavoli istituzionali che hanno visto la partecipazione di rappresentanti di amministrazioni statali, locali e associazioni di categoria o dei lavori preparatori finalizzati a specifici interventi (legge annuale per la concorrenza) o relativi a disegni di legge presentati in Parlamento e decaduti a seguito della fine della precedente legislatura (A.C. 5610). Si è, quindi, provveduto, per le parti di competenza, ad individuare le prime misure urgenti di semplificazione e/o di liberalizzazione da introdurre nell'ordinamento (decreto - legge 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 giugno 2013, n. 144, convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2013, n. 98).

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sui prodotti destinati al consumatore finale, si sono attivate due nuove convenzioni (Giocattolo Sicuro 2013-2014 e Protocollo d'intesa MISE – Unioncamere 2012), potenziando, in collaborazione con l'Agenzia delle dogane, ISS, IMQ, Guardia di finanza e Camere di commercio, le attività di controllo già sperimentate con precedenti iniziative analoghe, alcune delle quali sono in fase conclusiva. Gli esiti, pur con notevoli difficoltà riscontrate sul piano delle risorse disponibili, sono stati molto positivi, registrando n. 305 provvedimenti restrittivi o di conformazione emessi.

*** **

Le strategie di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane per il 2013 sono state impostate su un doppio binario:

- realizzazione prioritaria delle tipologie promozionali a ritorno più immediato in termini commerciali: seminari, *workshop*, *incoming* di operatori, incontri BtoB, ecc.;
- ottimizzazione degli investimenti tramite un miglior coordinamento tra i diversi attori pubblici e privati operanti nel settore.

Entrambe le strategie sono state sottoposte alla Cabina di regia per l'Italia internazionale, che le ha condivise, unitamente ad altre indicazioni di maggior dettaglio quali: il rilancio delle missioni di diplomazia commerciale; il *focus* sui settori innovativi; l'utilizzo delle diverse linee di finanziamento gestite dal Ministero per progetti tra loro sinergici e complementari ed altro, sempre in funzione anticiclica.

Le predette linee d'indirizzo sono state oggetto di specifiche direttive alla nuova Agenzia ICE – la cui attività è entrata a regime a partire dal 1° gennaio 2013 – che le ha puntualmente declinate nel Piano Promozionale ordinario 2014.

Per il pieno rilancio delle politiche d'internazionalizzazione è stata, inoltre, posta in essere un'azione finalizzata al reperimento di fondi aggiuntivi, i quali sono stati assegnati, nella misura di 22,5 milioni di euro,

con il decreto legge 23 dicembre 2013, n.145 "Destinazione Italia", convertito nella legge 21 febbraio 2014, n 9.

Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione

Nell'ambito degli obiettivi del Piano della *performance* 2013 sono stati attivati i seguenti interventi:

1. Interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività 2007-2013", volti ad accelerare le procedure di utilizzo delle risorse destinate al Programma, in particolare attraverso:
 - l'adozione di decreti di concessione delle agevolazioni previste dai decreti ministeriali 23 luglio 2009 (c.d. "Investimenti Innovativi") a favore di tutti i progetti di investimento istruiti positivamente;
 - l'adozione di decreti di concessione delle agevolazioni previste dai c.d. "Contratti di Innovazione" a favore dei grandi progetti di investimenti innovativi istruiti positivamente;
 - l'adozione di decreti di concessione delle agevolazioni previste dai Bandi FIT del 2009 a favore di tutti i progetti di investimento istruiti positivamente.
2. Iniziative intraprese per la semplificazione e per la razionalizzazione delle procedure per la concessione e per l'erogazione degli incentivi alle imprese. In particolare nel 2013 si è provveduto ad adottare numerosi atti normativi di natura non regolamentare, volti a perseguire obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dell'azione amministrativa, tra i quali:
 - per gli interventi di cui alla legge 64 del 1986, è stato adottato un decreto con il quale sono state revocate le agevolazioni concesse a 50 imprese per un importo complessivo di 42 milioni di euro;
 - per gli interventi di cui ai Contratti d'area, è stato adottato un decreto con il quale sono state revocate agevolazioni concesse a 10 imprese per un importo complessivo pari a oltre 13,6 milioni di euro;
 - per gli interventi di cui ai Patti territoriali, è stato adottato un decreto con il quale sono state revocate agevolazioni concesse a 10 imprese per un importo complessivo pari a oltre 13,6 milioni di euro;
 - per gli interventi di cui alla legge 488 del 1992, sono stati adottati 8 decreti multipli di revoca, relativi a 711 iniziative agevolate, per un importo complessivo di circa 446 milioni di euro di agevolazioni revocate.

Dipartimento energia

Nel corso dell'ultimo anno il settore dell'energia è stato oggetto di importanti interventi miranti a rendere più competitivo e più sicuro il nostro sistema, a vantaggio di cittadini e imprese, continuando a perseguire importanti obiettivi ambientali definiti in ambito europeo. Numerosi sono stati i provvedimenti elaborati in materia, alcuni dei quali ancora in fase di completamento; e numerose sono state le direttive europee recepite.

In primo luogo, a oltre vent'anni dall'ultimo Piano Energetico Nazionale, la definizione di una Strategia Energetica Nazionale, recepita in un decreto interministeriale (Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) approvato il 14 marzo 2013, ha disegnato un'agenda complessiva di governo del settore dell'energia per i prossimi anni. Si tratta di un provvedimento strutturale, cardine dell'Agenda per la Crescita, che si pone l'obiettivo di restituire competitività ed incrementare la sicurezza energetica del Paese.

Tra le novità più rilevanti si menzionano:

- una maggiore esplicitazione delle strategie di lunghissimo periodo (fino al 2050), in coerenza con la *Roadmap* di decarbonizzazione europea, e delle scelte di fondo per la ricerca e lo sviluppo;
- una quantificazione dei costi e benefici economici della strategia per il sistema, in particolare per i settori elettrico e gas;
- una definizione più precisa delle infrastrutture strategiche del gas, con particolare riferimento al dimensionamento di nuovi impianti di stoccaggio e di rigassificazione, con garanzia di copertura dei relativi costi in tariffa, necessari per garantire l'allineamento strutturale dei prezzi del gas a quelli dell'Unione europea e per fare fronte alle accresciute esigenze di sicurezza delle forniture (in uno scenario geopolitico sempre più complesso e turbolento in varie aree del Mediterraneo);
- una più precisa descrizione delle misure di accompagnamento alla cosiddetta *gridparity* delle rinnovabili elettriche (segnatamente del fotovoltaico), una volta terminato il sistema incentivante attuale;
- una più puntuale esplicitazione degli strumenti previsti per accelerare i miglioramenti nel campo dell'efficienza energetica (es. certificati bianchi, interventi sulla pubblica amministrazione, *standard* obbligatori, certificazione energetica degli edifici);
- una più chiara individuazione dei possibili miglioramenti della *governance* del settore.

Le azioni proposte nella Strategia energetica – che ha un doppio orizzonte temporale di riferimento: 2020 e 2050 – puntano a far sì che l'energia non rappresenti più per il nostro Paese un fattore economico di svantaggio competitivo e di appesantimento del bilancio familiare e delle imprese, tracciando un percorso che consenta al contempo di migliorare fortemente gli *standard* ambientali e di 'decarbonizzazione' e di rafforzare la sicurezza di approvvigionamento, grazie ai consistenti investimenti attesi nel settore.

La realizzazione della strategia proposta consentirà un'evoluzione graduale ma significativa del sistema ed il superamento degli obiettivi europei "20-20-20", con i seguenti risultati attesi al 2020 (in ipotesi di crescita economica in linea con le ultime previsioni della Commissione Europea):

- significativa riduzione dei costi energetici e progressivo allineamento dei prezzi all'ingrosso ai livelli europei. In particolare, è possibile un risparmio di circa 9 miliardi di euro l'anno sulla bolletta nazionale di elettricità e gas (pari oggi a circa 70 miliardi). Questo è il risultato di circa 4-5 miliardi l'anno di costi addizionali rispetto al 2012 (legati a incentivi a rinnovabili/efficienza energetica e a nuove infrastrutture), e di circa 13,5 miliardi l'anno di risparmi, includendo sia una riduzione dei prezzi e degli oneri impropri che oggi pesano sui prezzi (a parità di quotazioni internazionali delle *commodities*), sia una riduzione dei volumi (rispetto ad uno scenario di riferimento inerziale).
- superamento di tutti gli obiettivi ambientali europei al 2020. Questi includono la riduzione delle emissioni di gas serra del 21% rispetto al 2005 (obiettivo europeo: 18%), riduzione del 24% dei consumi primari rispetto all'andamento inerziale (obiettivo europeo: 20%) e raggiungimento del 19-20% di incidenza dell'energia rinnovabile sui consumi finali lordi (obiettivo europeo: 17%). In particolare, ci si attende che le rinnovabili diventino la prima fonte nel settore elettrico, al pari del gas, con un'incidenza del 35-38%.
- maggiore sicurezza, minore dipendenza di approvvigionamento e maggiore flessibilità del sistema. Si prevede una riduzione della fattura energetica estera di circa 14 miliardi di euro l'anno (rispetto ai 62 miliardi attuali, e -19 rispetto alle importazioni tendenziali 2020), con la riduzione dall'84 al 67% della

dipendenza dall'estero. Ciò equivale ad una percentuale di circa l' 1% di PIL addizionale ed è, ai valori attuali, sufficiente a riportare in attivo la bilancia dei pagamenti, dopo molti anni di passivo.

- impatto positivo sulla crescita economica grazie ai circa 170-180 miliardi di euro di investimenti da qui al 2020, sia nella *green* e *white economy* (rinnovabili ed efficienza energetica), sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi). Si tratta di investimenti privati, solo in parte supportati da incentivi, e con notevole impatto in termini di competitività e sostenibilità del sistema.

Per il raggiungimento di questi risultati la strategia si articola in sette priorità con specifiche misure concrete a supporto avviate o in corso di definizione:

- promozione dell'efficienza energetica, strumento ideale per perseguire tutti gli obiettivi sopra menzionati e su cui il potenziale di miglioramento è ancora significativo;
- promozione di un mercato del gas competitivo, integrato con l'Europa e con prezzi ad essa allineati, e con l'opportunità di diventare il principale *Hub* sud-europeo;
- sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, per le quali si intende superare gli obiettivi europei ('20-20-20'), contenendo al contempo l'onere in bolletta;
- sviluppo di un mercato elettrico pienamente integrato con quello europeo, efficiente (con prezzi competitivi con l'Europa) e con la graduale integrazione della produzione rinnovabile;
- ristrutturazione del settore della raffinazione e della rete di distribuzione dei carburanti, verso un assetto più sostenibile e con livelli europei di competitività e qualità del servizio;
- sviluppo sostenibile della produzione nazionale di idrocarburi, con importanti benefici economici e di occupazione e nel rispetto dei più elevati standard internazionali in termini di sicurezza e tutela ambientale;
- modernizzazione del sistema di *governance* del settore, con l'obiettivo di rendere più efficaci e più efficienti i nostri processi decisionali.

In aggiunta a queste priorità, soprattutto in un'ottica di più lungo periodo, il provvedimento enfatizza l'importanza e propone azioni d'intervento per le attività di ricerca e sviluppo tecnologico, funzionali in particolare allo sviluppo dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e all'uso sostenibile dei combustibili fossili.

Dipartimento comunicazioni

Il Piano nazionale banda larga è nato nel 2009 con l'obiettivo di raggiungere gli 8 milioni di cittadini esclusi dal servizio a banda larga, mentre il Progetto strategico banda ultralarga, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012, è anch'esso un piano nazionale che, nel suo primo intervento attuativo, si concentra nelle aree del sud del Paese, ma che sarà attuato in tutte le regioni che decideranno di aderirvi, avvalendosi anche delle risorse comunitarie della nuova programmazione 2014-2020.

Al 31 dicembre 2013, in tale ambito, sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- 10.006 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 361,7 milioni di euro (MISE e Regionali);
- 1.642 aree di accesso (MISE e Regionali) connesse in fibra ottica, di cui 1.060 consegnate a Telecom per l'attivazione all'erogazione dei servizi a larga banda alla cittadinanza;
- 3,1 milioni circa di cittadini abilitati ai servizi a larga banda su fibra Infratel;
- 519,7 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- 14.900 km circa di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- 28,5 milioni di euro circa di valore consegnato dell'IRU (*Indefeasible Rights of use*) ad operatori.

A seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale è stato svolto, per il 2013, il lavoro istruttorio e di predisposizione dello schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, articolo 45, comma 3.

*** ***

Con riferimento alle attività in ambito reti NGN, è importante precisare che l'attività di studio e ricerca si è svolta direttamente nei laboratori dell'Istituto Superiore C.T.I., dotati di sofisticata strumentazione.

In particolare, è stato utilizzato il laboratorio specializzato in studi sulle reti NGN, integrato da un laboratorio denominato "test bed", nel quale sono installati apparati terminali di alta affidabilità che utilizzano un cavo in fibra ottica installato tra la nostra sede dell'EUR e lo *shelter* di Pomezia il quale può raggiungere una lunghezza di 500 km in grado di simulare una rete completa (*core-metro-access*), per prove di trasmissione. Inoltre, ci si è avvalsi del *know-how* posseduto da alcune unità dell'Istituto Superiore, operative in strettissimo contatto con i maggiori esperti nazionali e internazionali del settore, anche tramite le reti scientifiche globali a cui l'Istituto partecipa.

Entrando nel merito dell'analisi dei risultati raggiunti, è stata accertata la compatibilità dell'utilizzo integrato, nel segmento delle reti di accesso, del traffico ad alta capacità in sistemi PON (*Passive Optical Networks*) ed OW (*Optical Wireless*). In questo ambito si sono avuti ottimi risultati nei sistemi in tecnologia OW su cui è stata trasmessa una banda ultra larga fino a 16x100Gbit/s per una distanza minima di 80m ed, inoltre, è stata accertato che il sistema di trasmissione OW risulta facile da installare, di basso costo ed integrabile con altre tecnologie.

Con tre differenti sistemi operativi per PC, in un'architettura di reti di accesso GPON (*Gigabit Passive Optical Network*), è stato attestato che è possibile la trasmissione a diverse lunghezza d'onda di canali televisivi, ed inoltre, si è analizzato la QoS (*Quality of Service*) e la QoE (*Quality of Experience*) anche su sistemi P2P (*Poin to Point*).

E' stato eseguito uno studio dal quale si è potuto valutare, con calcoli matematici, il risparmio di energia, in reti IP/MPLS (*Internet Protocol/Multi Protocol Label Switching*), in presenza di fluttuazioni di traffico.

Sono state valutate le limitazioni introdotte dagli effetti ottici non lineari in fibra in termini di penalità sui sistemi di trasmissione, integrati anche con apparati WDM (*Wavelength Division Multiplexing*). Tali limitazioni risultano dipendere dal valore del fattore di merito Q associato al segnale.

Sono stati paragonati i valori dei consumi di potenza del singolo utente connesso con l'apparato di centrale e si è rilevato quanto sia più conveniente per gli operatori il sistema FTTH (*Fiber To The Home*), calcolando l'incidenza del risparmio energetico che si ottiene con l'uso di questi sistemi nell'arco di un anno e, per lo stesso periodo, la quantità di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

E' stato effettuato uno studio, con relativa sperimentazione su dei materiali, che ha consentito di comporre una soluzione lavorabile, con un metodo di fabbricazione a basso costo di dispositivi a base organica utilizzabili per la fotonica al silicio e negli integrati che costituiscono i *chip*.

Come documentazione delle attività di ricerca, sono stati presentati n. 20 tra contributi, articoli e *report*. Con riferimento agli studi in materia di affidabilità delle comunicazioni mobili, sono state individuate le principali minacce ai dati ed alle comunicazioni nei dispositivi mobili. Nel ripercorrere l'architettura generale di sistema dei dispositivi mobili, si è fornita una caratterizzazione delle reti cellulari, discutendo in particolare gli aspetti di *clustering* e l'organizzazione delle reti cellulari, per affrontare successivamente le caratteristiche specifiche dei dispositivi mobili, fornendo anche un modello di schema a blocchi per un dispositivo "advanced". L'analisi delle minacce si è invece concentrata sulle seguenti categorie:

- immagazzinamento insicuro dei dati;
- controllo lato *server* poco robusto;
- protezione dello strato di trasporto insufficiente;
- iniezioni lato *client*;
- meccanismi di autorizzazione ed autenticazione poco robusti;
- gestione delle sessioni impropria;
- decisioni di sicurezza determinate da *input* non affidabili;
- perdite di dati di tipo *side channel*;
- violazione della crittografia;
- rivelazione di informazioni sensibili.

Infine, sono state oggetto di indagine le comunicazioni a distanza ravvicinata. Lo studio ha consentito di ampliare le conoscenze sulle comunicazioni tramite interfaccia a corto raggio NFC, acronimo di *Near Field Communications*.

La suddetta attività ha prodotto n. 10 relazioni nei seguenti settori:

- panoramica sulle problematiche dei dispositivi mobili;
- indagine sulla robustezza dei sistemi operativi dei dispositivi mobili;
- indagine sulle comunicazioni tramite interfaccia a corto raggio NFC.

Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio

Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi di formazione i cui contenuti sono di seguito riportati:

Erogazione di corsi di formazione in modalità e-learning

Corsi mirati a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative di formazione destinate in particolare per il personale delle sedi territoriali del Ministero. Sono stati erogati 2 corsi in modalità *e-learning* (word 2003 di

livello base e di livello avanzato) e 3 corsi in modalità *blended* relativi all'informatizzazione delle procedure di gestione (PEC - Posta Elettronica Certificata e *Timework*).

Progettazione e realizzazione di eventi a scopo formativo d'intesa con il Polo Bibliotecario

Sono stati realizzati 6 seminari, dalla durata media di 3 -5 ore ciascuno, che hanno visto in totale la presenza di 347 dipendenti aventi ad oggetto le seguenti tematiche:

1. "Dalle macerie al boom economico: Mattei e la politica energetica italiana del dopoguerra";
2. "Femminicidio: dall'analisi del fenomeno alle strategie di intervento";
3. "Energica_mente: riflessioni sull'energia di ieri, oggi, domani per un futuro sostenibile";
4. "Tra etica e economia: ben-essere o ben-avere";
5. "Economia del ben-essere: quando i soldi non fanno la felicità";
6. "Etica e Comunicazione: appunti per una navigazione consapevole nell'era dell'informazione".

Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi

Nel quadro delle attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi previsti dalle recenti normative, si è ritenuto opportuno mettere in atto una serie di attività in sinergia con tutte le strutture dell'Amministrazione al fine di informare e formare il personale, nonché di migliorare l'accessibilità e la comprensibilità dei dati per gli utenti esterni.

E' stata programmata e realizzata, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata e il Consorzio BAICR, una serie di interventi formativi. Un primo intervento è stato realizzato il 3 dicembre 2013, sotto forma di breve seminario di orientamento della durata di tre ore, dal titolo "Introduzione alla normativa anticorruzione e al decreto sulla trasparenza. Effetti della condivisione dei principi etici e di rifiuto dell'illegalità", con lo scopo di fornire un quadro sintetico dei principi normativi sulla materia della corruzione e della trasparenza. Un ulteriore intervento formativo è stato indirizzato a coloro chiamati a ricoprire incarichi e ruoli in stretta connessione con la materia del contrasto alla corruzione, in particolare ai componenti della *task force*, o a chi opera nelle aree più esposte. Il corso, articolato su 4 giornate (totale 16 ore), seguito da circa 60 dipendenti, si è svolto il 17 dicembre 2013 e l'8, il 15 e il 27 gennaio 2014. Esso ha affrontato le seguenti tematiche: l'analisi della normativa sull'anticorruzione (con riferimento anche all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse), la normativa sugli appalti pubblici, la gestione del rischio, il codice etico e di comportamento, gli obblighi di trasparenza.

Formazione di genere

In esecuzione della delibera CIVIT n. 22/2011 sulla formazione di genere, è stato organizzato un corso in convenzione con l'Università di Roma Tor Vergata (convenzione con GIO') denominato "Corso formativo sulle pari opportunità", rivolto ai membri del Comitato Unico di Garanzia ed al personale del Ministero destinato ai nuovi componenti del Comitato Unico di garanzia (CUG). I discenti formati sono stati 26 dipendenti.

La formazione "trasversale"

Si è ritenuto opportuno far rientrare nella formazione "trasversale" i percorsi formativi su materie di interesse generale, necessarie per l'assolvimento dei compiti assegnati al personale del Ministero in funzione dei diversi ruoli all'interno dell'organizzazione, quali Informatica di Base, Gestione informatizzata delle procedure del Ministero (protocollo, SICOGE, presenze ecc.).

La formazione "specifica"

La formazione "specifica" ha come oggetto le tematiche di interesse specifico per le singole strutture del Ministero, siano esse Dipartimenti oppure Organismi o Uffici con finalità istituzionali proprie (CUG, OIV, URP e simili). Nella formazione di tipo specifico rientrano, pertanto, anche i corsi di addestramento e/o qualificazione quali, ad esempio:

- corsi obbligatori in materia di sicurezza, ai sensi del decreto legislativo n. 81/2008, erogati a dipendenti sottoposti a rischi specifici ai sensi della vigente normativa in materia, con l'ausilio dei formatori interni. I dipendenti formati al 31 dicembre 2013 sono stati n. 359.
- corsi per revisori degli enti cooperativi: n. 2 corsi di abilitazione a revisori di società cooperative riservato al personale dell'Amministrazione periferica e centrale del Ministero per un numero complessivo di 31 partecipanti; n. 3 corsi di aggiornamento destinati ai revisori di società cooperative iscritti all'albo per un numero complessivo di 81 partecipanti.

2.4 Le criticità e le opportunità

Anche il 2013 è risultato un anno fortemente critico soprattutto per i riflessi che le manovre finanziarie, varate per contenere il disavanzo pubblico, hanno avuto sulla gestione delle attività istituzionali.

Sul funzionamento delle strutture hanno pesato i tagli operati su tutti i capitoli relativi all'acquisto di beni e servizi e riduzioni significative si sono avute anche negli stanziamenti destinati agli interventi e investimenti, costringendo le strutture ad una nuova programmazione dell'attività per le materie di rispettiva competenza.

Nell'ambito del programma 11.05 *"Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale"* la DGPIC ha subito le riduzioni sui capitoli di diretta gestione come illustrato nel prospetto seguente:

<i>Capitolo</i>	<i>Denominazione capitolo</i>	<i>Stanziamento LB 2013</i>	<i>Accantonamenti</i>	<i>Risorse nette 2013</i>	<i>Le risorse definitive sono state utilizzate:</i>
2234	ELABORAZIONE, ANALISI E STUDIO NEI SETTORI DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - COMPRESSE LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI ESPERTI	104.097	-31.419	72.678	98,4%
2243	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL PUNTO DI CONTATTO NAZIONALE OCSE	165.245	-46.228	119.017	99,9%
2246	SPESE RELATIVE ALLA STRUTTURA DI COOPERAZIONE INTERORGANICA CON IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	305.668	-5.869	299.799	99,8%
2247	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO PER INFORMAZIONI CONCERNENTI LE ATTIVITA' DI REGISTRAZIONE, ECC.	261.655	-58.338	203.317	97,9%
7320	SPESE PER LA RICERCA SCIENTIFICA.	526.437	-85.292	441.145	96,2%
7322	FONDO PER L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI	40.000.000	-6.588.950	33.411.050	1,2%

Dai dati in tabella appare evidente che le riduzioni maggiori abbiano riguardato il cap. 7322, relativo ad una misura di incentivazione che non ha avuto il successo stimato presso i destinatari. Per tutti gli altri capitoli, la Direzione ha provveduto a rimodulare gli impegni programmati e gli obiettivi in misura corrispondente, rinunciando a parte delle attività.

Nel Programma 11.6 *"Promozione, coordinamento, sostegno e vigilanza del movimento cooperativo"* fondamentale criticità è stata riscontrata nell'ambito delle riassegnazioni sui capitoli 2159/33 e 2301, nettamente inferiori alle entrate, che hanno comportato una forte riduzione degli incarichi di vigilanza assegnabili (nel mentre la norma prevede l'obbligo di revisione biennale di tutte le cooperative e, addirittura, annuale per alcune tipologie), nonché l'impossibilità di adottare iniziative a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione.

Anche sui capitoli di spesa del Programma 12.4 *“Vigilanza sui mercati sui prodotti, promozioni della concorrenza e tutela dei consumatori”* le misure di stabilizzazione della finanza pubblica e di contenimento della spesa, soprattutto ove applicate sui capitoli di spesa funzionali all’attività istituzionale hanno rischiato di impedire il conseguimento degli obiettivi e dei compiti ai quali la direzione è preposta e che, in sintesi, prevedono la realizzazione di tutte quelle iniziative mirate a rendere i mercati più concorrenziali, contrastandone gli abusi.

Le misure di contenimento della spesa erano già state adottate sia in fase di predisposizione del disegno di legge di bilancio per il 2013 che in applicazione delle leggi nn. 44 e 135/2012, le quali avevano stabilito le ulteriori misure di riduzione; ne discende che le dotazioni finanziarie assegnate per il 2013, in quanto già sottoposte ai predetti interventi (che, in alcuni casi, avevano determinato l’abbattimento fino al 50% dello stanziamento assegnato), erano di per sé inadeguate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi; le ulteriori riduzioni intervenute nel corso dell’anno hanno, pertanto, contribuito ad aumentare criticità già presenti, andando ad incidere negativamente su assegnazioni già insufficienti a garantire lo svolgimento di tutte le attività previste dalla norma.

Si segnalano di seguito alcuni tra i capitoli affidati alla gestione diretta della Direzione e di importanza fondamentale per le finalità cui sono destinati evidenziandone, in valore percentuale, le ulteriori variazioni negative di bilancio intervenute nel corso dell’anno: cap. 1231 *“spese relative alla sicurezza dei prodotti ed alla tutela dei consumatori”* (-12%); cap. 1650 *“Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall’Antitrust da destinare ad iniziative a favore dei consumatori”* (- 45%); cap. 2280 *“Somma da erogare ad Enti, Istituti, associazioni ed altri Organismi”*(- 28% rispetto al 2012); cap. 2285 *“Contributo annuo forfettario agli organismi di normalizzazione italiani (UNI – CEI)”* (- 13%).

In virtù di tali riduzioni si è rinunciato, nello specifico, alla realizzazione di importanti iniziative e progetti in favore dei consumatori, sia presentate dalle Associazioni di categoria (legge 57/2001 e decreto ministeriale 274/2001) che da realizzarsi per il tramite delle Regioni (articolo 148 della legge 388/2000 - cap. 1650).

Si segnala, infine, la drastica riduzione subita dal capitolo n. 2280, del quale è stata sottolineata l’inadeguatezza dello stanziamento assegnato – anche da parte delle competenti Commissioni parlamentari in sede di approvazione del riparto.

In quanto al cap. n. 2285, finalizzato alla erogazione del contributo annuo agli enti di normazione UNI e CEI, si evidenzia la grave situazione che dette riduzioni hanno determinato, sia con riguardo alla qualità che all’adeguatezza dell’attività svolta, ribadendo il ruolo fondamentale di detti enti deputati a svolgere attività normativa a livello nazionale e sovranazionale.

Sul Programma 16.4 *“Politica commerciale in ambito internazionale”* va evidenziata la riduzione che ha interessato i capitoli 2751 e 7611 in gestione diretta della struttura.

Il capitolo 2751 è utilizzato per la copertura delle spese necessarie alle attività connesse all’attuazione della Convenzione di Parigi sul disarmo chimico, ratificata dalla legge n. 496/95, così come integrata e modificata dalla legge n. 93/97.

Gli stanziamenti del capitolo 7611 vengono trasferiti alla Soc. Sogin S.p.A. a seguito della progressiva attuazione del programma d'investimenti per l'esecuzione dell'accordo di cooperazione italo - russo nel campo dello smantellamento dei sommergibili nucleari radiati dalla marina militare russa.

Sul cap. 2751 sono stati effettuati negli esercizi 2012 e 2013, a seguito dei diversi provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, accantonamenti, divenuti definitivi che hanno ridotto lo stanziamento iniziale di competenza del 2012 da € 429.817,00 a € 366.557,00 al 31 dicembre 2013.

Il cap. 7611, che ha finanziato nel periodo 2005-2013 la richiamata legge pluriennale di spesa n. 160/2005, ha visto la riduzione massima dello stanziamento complessivo di competenza – previsto dalla legge di autorizzazione in 360 Milioni di euro – ad € 313.880.576,73.

L'amministrazione, su richiesta della Direzione generale competente, in diverse occasioni ha sostenuto presso il Ministero dell'economia e delle finanze che gli stanziamenti dei citati capitoli dovevano essere classificati come "oneri inderogabili" e quindi "non rimodulabili" ai sensi del comma 6 dell'articolo 21 della legge 196/2009, in quanto scaturenti da accordi internazionali e, quindi, destinati a coprire spese per le quali l'amministrazione non ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo sulle variabili che concorrono alla loro formazione. In tal caso le predette spese riconosciute "obbligatorie" non avrebbero subito tagli lineari ed automatici.

Per quanto riguarda il Programma 28.4 *"Politiche per lo sviluppo economico e il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate"* l'articolo 16, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, nel rideterminare gli obiettivi di patto di stabilità interno per le regioni a statuto ordinario, ha disposto la riduzione delle risorse, dovute dallo Stato alle Regioni, per un ammontare complessivo pari 1.000 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, e 1.050 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2015.

La norma, pur includendo le risorse della programmazione regionale del Fondo sviluppo e coesione (FSC) fra quelle oggetto di possibile taglio, stabiliva che la riduzione in questione andasse prioritariamente effettuata su risorse diverse da quelle. Nonostante ciò, la legge di stabilità per il 2013, in attesa dell'emanazione del decreto per l'individuazione delle specifiche risorse da ridurre, ha operato il taglio, sul triennio 2013 – 2015, proprio sul Fondo (Missione 28, Programma 4 Capitolo 8425), per i 3,05 miliardi di cui sopra.

La medesima legge, all'articolo 1, comma 122, ha attribuito, tuttavia, un contributo alle regioni, in funzione degli spazi finanziari ceduti ai comuni e alle province del loro territorio, che le stesse potevano destinare all'estinzione del debito di cui sopra.

Poiché le risorse della programmazione regionale FSC erano, ormai, tutte in sostanza interamente programmate, al fine di dare sicurezza alla copertura finanziaria almeno di una parte delle stesse, per l'ammontare complessivo eccedente il taglio, ed evitare conseguentemente il blocco delle attività regionali di attuazione degli interventi programmati, è stato istruito e, quindi, emanato un apposito atto dispositivo.

A marzo 2013, in attesa della definizione di tutti i passaggi procedurali per l'eventuale concretizzazione della possibilità di utilizzare il contributo di cui sopra a "compensazione" del taglio subito e a fronte della

già effettuata riduzione delle risorse del FSC, con istruttoria del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, il CIPE ha, infatti, assunto la delibera n. 14/2013, con la quale sono stati esplicitati gli importi delle riduzioni per le singole regioni, tenendo conto anche di un primo parziale assorbimento del taglio per il 2013, e soprattutto è stata richiesta alle regioni l'individuazione e la comunicazione dei singoli interventi, considerati gli stati di avanzamento degli stessi, da definire, in corrispondenza del taglio, almeno temporaneamente. In tal modo si è determinata una sostanziale sospensione degli stessi, per l'eventuale successiva riammissione a finanziamento nel caso di assorbimento definitivo del taglio.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 7 agosto 2013, viste le deliberazioni della Conferenza Stato – Regioni in ordine all'ammontare del concorso finanziario di ciascuna regione a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica e la disponibilità delle regioni medesime ad utilizzare il contributo, di cui sopra, spettante per l'attuazione del patto di stabilità verticale incentivato, è stato definitivamente stabilito il riparto regionale del concorso per gli anni 2013 e 2014 e si è di fatto attribuito il contributo a fronte dell'effettiva cessione regionale degli adeguati spazi finanziari.

L'utilizzo pieno di tale possibilità da parte di 13 Regioni su 15 (il Molise ha scelto di affrontare il taglio delle risorse FSC attraverso una rimodulazione della sua programmazione e la Puglia, avendo dato priorità all'attuazione dei programmi cofinanziati con i fondi strutturali europei, non aveva più spazi finanziari da cedere) ha consentito di ridurre il taglio originario, pari a 1.000 milioni sul 2013, a circa 91 milioni di euro per le due regioni citate. A fine anno, conseguentemente, con apposita variazione di bilancio sono stati reiscritti sul capitolo del FSC circa 909 milioni di euro.

*** **

Con riferimento agli Obiettivi, nel corso dell'anno si è reso necessario rimodularne alcuni sia a causa di fattori esterni, che ne hanno rallentato la realizzazione, sia a causa del ritardo con cui è stato approvato il provvedimento di riorganizzazione del Ministero.

Le principali criticità riscontrate sono essenzialmente riferibili agli obiettivi condizionati da fattori esterni, (es. provvedimenti di legge, decisioni di organismi terzi, ecc.), sui quali l'Amministrazione non ha potere di intervento.

In particolare si segnala la rimodulazione degli obiettivi operativi 20.2, 20.3 e 20.6 dell'Ufficio Affari generali e Risorse.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi strategici

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

3.1 Albero della performance

Nel grafico che segue è rappresentato l'albero della performance contenuto nel Piano 2013- 2015, con l'indicazione del mandato istituzionale e della missione del Ministero, nonché delle aree strategiche e dei relativi obiettivi assegnati ai titolari dei Centri di responsabilità con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del 2013.

Per tutti gli obiettivi strategici è stato indicato il grado di conseguimento con riferimento al *target* programmato.

Secondo il vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance, il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici è calcolato sulla base dello stato di attuazione degli obiettivi operativi, che ne sono articolazione. Pertanto, il conseguimento del target potrebbe non coincidere con la piena realizzazione dell'obiettivo strategico.

Relazione sulla performance 2013

MANDATO ISTITUZIONALE

FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO - PROMUOVERE LA CONCORRENZA SUL MERCATO PER RENDERE I SERVIZI PIÙ EFFICIENTI - FORNIRE A CITTADINI E IMPRESE ENERGIA A COSTI CONTENUTI E NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE - TUTELARE I CONSUMATORI

MISSIONE

SOSTENERE I SOGGETTI ECONOMICI NEL MERCATO GLOBALE MEDIANTE STRUMENTI OFFERTI IN AMBITO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE – FACILITARE I PROCESSI PER UNA CRESCITA EQUILIBRATA – MODERNIZZARE PER RENDERE PIÙ EFFICIENTI LE AZIONI PER IMPRESE E CONSUMATORI – GARANTIRE LA SICUREZZA NEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI, CONTENENDO IL RELATIVO COSTO E L'IMPATTO DEI CONSUMI ENERGETICI SULL'AMBIENTE – FAVORIRE IL PASSAGGIO AD UNA ECONOMIA DIGITALE DI SISTEMA

AREE STRATEGICHE	SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLA COMPETITIVITA'	PROMOZIONE DELL'EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA	REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI	STRATEGIE DI POLITICA ENERGETICA	SVILUPPO E INNOVAZIONE NELLE COMUNICAZIONI	ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO
OBIETTIVI STRATEGICI	<p>RILANCIARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE SOSTENENDO IN PARTICOLARE IL TESSUTO PRODUTTIVO NELLE SITUAZIONI DI CRISI <i>Grado di raggiungimento: 70%</i></p> <p>INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLE PMI E PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL MOVIMENTO COOPERATIVO <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>COORDINAMENTO E SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI, NELL'AMBITO DEL QSN, PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE SOSTENUTE CON RISORSE AGGIUNTIVE COMUNITARIE NEL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007-2013 <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA ED ATTUATIVA DEGLI INTERVENTI <i>Grado di raggiungimento: 90,46%</i></p> <p>MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI PROCESSI AMMINISTRATIVO-CONTABILI DI IMPIEGO DELLE RISORSE NELL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>ORIENTAMENTO AI RISULTATI DELLA POLITICA REGIONALE <i>Grado di raggiungimento: 84,83%</i></p> <p>ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE NELL'AMBITO DEL PON "RICERCA E COMPETITIVITA'" 2007-2013 <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>SEMPLIFICAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI PER LA CONCESSIONE E L'EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI ALLE IMPRESE <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p>	<p>SOSTENERE LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO, ANCHE VALORIZZANDO LE OPPORTUNITA' DI RILANCIO PRESENTI NEGLI ACCORDI BILATERALI CONCLUSI DALL'UE IN AMBITO INTERNAZIONALE <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>SVILUPPARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE AGGIORNANDO LE STRATEGIE DI SUPPORTO E SOSTENENDO PROGETTI INNOVATIVI PER LA PROMOZIONE DEL "MADE IN ITALY" NEI MERCATI INTERNAZIONALI <i>Grado di raggiungimento: 80%</i></p>	<p>LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE E TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE <i>Grado di raggiungimento: 97,5%</i></p> <p>PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA NEI MERCATI INTERNI E SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DI TUTELA DEI CONSUMATORI E DI REGOLAZIONE DEI MERCATI <i>Grado di raggiungimento: 96,6%</i></p>	<p>IN AMBITO STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, ASSICURARE COMPETITIVITA', COSTO E SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI ENERGETICI, RAGGIUNGERE E SUPERARE GLI OBIETTIVI AMBIENTALI NAZIONALI E COMUNITARI, FAVORIRE LA CRESCITA ECONOMICA DEL PAESE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEL SETTORE ENERGETICO <i>Grado di raggiungimento: 73,14%</i></p> <p>NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE, CONTRIBUIRE AL RIEQUILIBRIO DEL MIX ENERGETICO E DELLE RISORSE ENERGETICHE NAZIONALI DEL SOTTOSUOLO E DELLE MATERIE PRIME STRATEGICHE <i>Grado di raggiungimento: 73,32%</i></p>	<p>COORDINAMENTO DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA MONDIALE DELLE RADIOCOMUNICAZIONI WRC 2015. AVVIO DELLE PROCEDURE PER IL RECEPIMENTO DEL NUOVO REGOLAMENTO DELLE RADIOCOMUNICAZIONI NELLA NORMATIVA NAZIONALE (PNRF) <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p> <p>PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL DIGITALE <i>Grado di raggiungimento: 45%</i></p> <p>SVILUPPO DELLA LARGA BANDA <i>Grado di raggiungimento: 76%</i></p> <p>STUDI, SPERIMENTAZIONI, APPLICAZIONI E SVILUPPI DELLE RETI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA DI NUOVA GENERAZIONE <i>Grado di raggiungimento: 100%</i></p>	<p>SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E STRUMENTALI DELL'AMMINISTRAZIONE <i>Grado di raggiungimento: 90%</i></p> <p>SVILUPPO DEI PROCESSI E QUALITA' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE <i>Grado di raggiungimento: 91%</i></p> <p>ADOZIONE DI INTERVENTI E MISURE IN TEMA DI "SPENDING REVIEW" <i>Grado di raggiungimento: 96%</i></p>

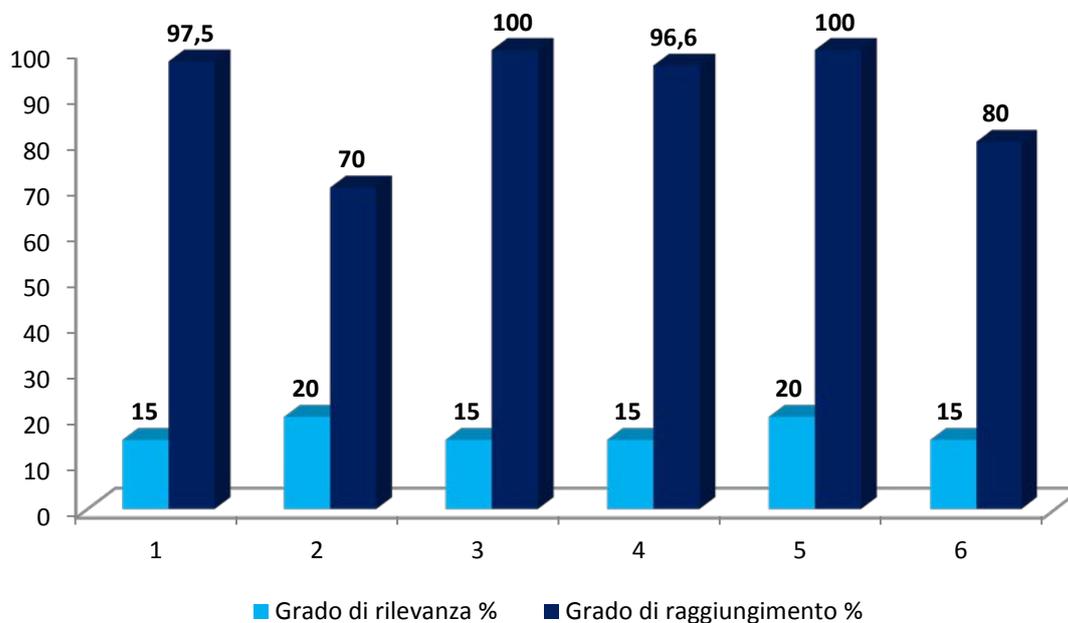
Legenda

- Dip. Impresa
- Dip. Sviluppo e Coesione
- Dip. Energia
- Dip. Comunicazione
- Uff. Affari Generali e Risorse

Ministero dello Sviluppo economico

3.2 Obiettivi strategici

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE



Obiettivo strategico 1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Variazione percentuale delle imprese che accedono al sistema brevettuale rispetto all'anno precedente;
target programmato: 0,5%; valore raggiunto: 0,603%.
- N. iniziative di contrasto al fenomeno contraffattivo e di rafforzamento della tutela dei titoli di proprietà industriale realizzate / N. iniziative da realizzare;
target programmato: 100%; valore raggiunto 100%

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 97,5%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 558.479,00

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 334.675,69.

Descrizione: Sviluppo e tutela del sistema produttivo nazionale attraverso l'ottimizzazione del sistema brevettuale e dei marchi d'impresa e il rafforzamento delle azioni di prevenzione e contrasto alla contraffazione.

Obiettivo strategico 2 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

Ministero dello Sviluppo economico

- Progetti di riconversione e riqualificazione definiti/ progetti di riconversione e riqualificazione da definire;
target programmato: 100%; valore raggiunto: nd
- Risorse finanziarie utilizzate dalle imprese/ risorse previste dalla misura sul credito d'imposta
target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 70%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 672.580,00

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 669.050,73.

Descrizione: Rilanciare la competitività delle imprese in coordinamento con tutti gli attori del sistema produttivo e accelerare la chiusura delle procedure in amministrazione straordinaria al fine di recuperare risorse da destinare alla ripresa economica.

Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Indicatori di attuazione dello SBA alla fine dell'anno di riferimento– indicatori di attuazione dello SBA alla fine dell'anno precedente;
target programmato: >=0%; valore raggiunto: nd
- Tasso di crescita delle PMI
target programmato: >=1; valore raggiunto -0,16%.

[Il target di questo indicatore non è stato raggiunto a causa della crisi economica].

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 1.305.784

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 1.496.700,78.

Descrizione: Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo di interventi a favore delle PMI con particolare riferimento ai Contratti di rete e loro monitoraggio nello *Small Business Act* e potenziamento su tutto il territorio nazionale, anche in collaborazione con il Ministero del Lavoro e l'Agenzia delle Entrate, dell'attività di revisione, per fornire supporto tecnico-giuridico alle società cooperative, attraverso la formazione/aggiornamento dei revisori.

Obiettivo strategico 4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Posizione dell'Italia nell' "*Ease of Doing Business Index*" alla fine dell'anno – posizione dell'Italia nell' "*Ease of Doing Business Index*" all'inizio dell'anno;
target programmato: >= 0%; valore raggiunto >= 0%
[l'Italia è passata dalla 73^a posizione del giugno 2012 alla 65^a del giugno 2013 nell' "*Ease of Doing Business Index*"]
- N. Verifiche di conformità effettuate su prodotti destinati a consumatori finali;
target programmato: 250; valore raggiunto:300

- % prodotti destinati ai consumatori finali risultanti conformi alla normativa comunitaria/n. totale prodotti sottoposti a verifica;
target programmato: 90%; valore raggiunto 90%.

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 96,6%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 585.781,00

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 461.940,25.

Descrizione: Definizione di proposte normative per la promozione della concorrenza del mercato e la semplificazione dell'avvio e dell'esercizio delle attività di impresa. Consolidamento del sistema dei controlli sui prodotti destinati al consumatore finale.

Obiettivo strategico 5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- (volume di interscambio al termine dell'anno di riferimento - volume di interscambio al termine dell'anno precedente) / volume di interscambio al termine dell'anno precedente

target programmato: 1.5%; valore raggiunto:-2,0%.

[il risultato negativo è dovuto al crollo delle importazioni per la crisi economica, avendo comunque le esportazioni, nei Paesi oggetto degli accordi bilaterali, registrato un + 9,1%]

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 750.941;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 900.242,29.

Descrizione: Favorire lo sviluppo dell'interscambio complessivo con i Paesi firmatari degli Accordi bilaterali in vigore, mediante la diffusione tra gli operatori nazionali della conoscenza delle opportunità derivanti degli accordi conclusi e la semplificazione delle procedure autorizzative di import/export.

Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Tasso di crescita delle esportazioni italiane annuo [definito dall'Istat]
target programmato: >0%; valore raggiunto:>=0% per i servizi; <0 per le merci
- Tasso di crescita degli IDE italiani all'estero annuo [definito dalla Banca d'Italia]
target programmato: >0%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 80%

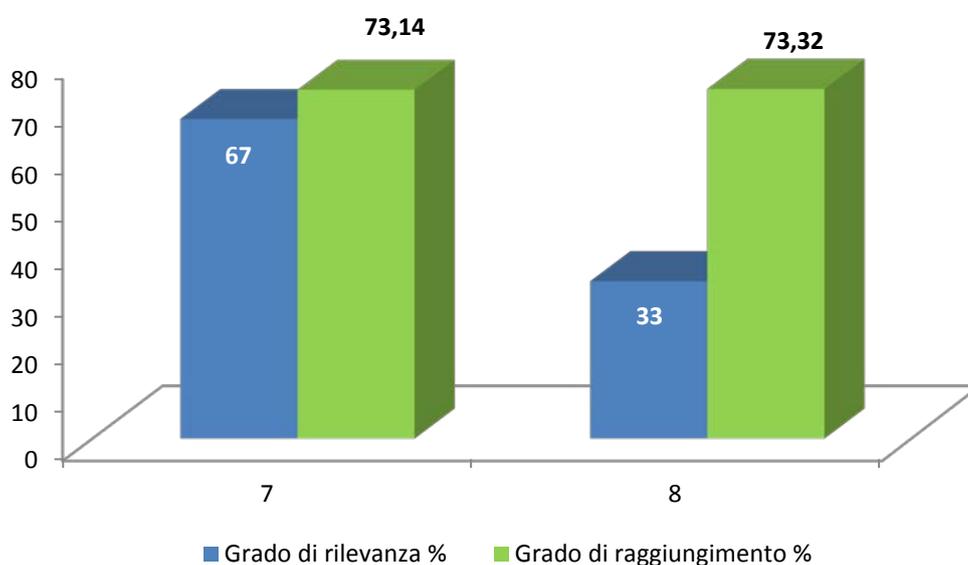
Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano):€1.148.853,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 2.123.151,4.

Descrizione: Promuovere e rafforzare l'attività sui mercati esteri di un numero quantitativamente significativo di imprese italiane, coinvolgendole in iniziative relative a settori e Paesi selezionati in base al loro potenziale.

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA



Obiettivo strategico 7 – In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi ambientali nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico

Grado di rilevanza: 67%

Indicatori:

- Incremento della rete di distribuzione dell'energia elettrica trasformata da attiva a passiva
target programmato: dal 12% al 21%; valore raggiunto: nd;
- Numero di decreti di autorizzazione alla disattivazione accelerata di impianti nucleari
target programmato: n. 1; valore raggiunto: nd;
- Diminuzione dell'utilizzo delle fonti tradizionali
target programmato: dal 93% al 90%; valore raggiunto: nd;
- Numero di progetti di riqualificazione urbana sostenibile
target programmato: n. 2; valore raggiunto: nd;
- Provvedimenti applicativi del D.Lgs. 254/2012
target programmato: n. 5; valore raggiunto: nd;
- Numero decreti infrastrutture gas
target programmato: n. 2; valore raggiunto: nd;
- Numero provvedimenti apertura settore petrolifero e distribuzione carbone
target programmato: n. 2; valore raggiunto: nd;
- Numero accordi sottoscritti
target programmato: n. 6; valore raggiunto: nd;

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 73,14%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 55.869.676

[rimodulato in seguito alla ripartizione dello stazionamento previsto per il cap.7630 (Contributo all'ENEA) del Programma 17.14, pari complessivamente a €152.149.000];

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 4.099.021,23

Descrizione: Dare attuazione alla Strategia Energetica Nazionale attraverso la promozione dell'efficienza energetica, la liberalizzazione del mercato del gas, lo sviluppo delle energie rinnovabili, la piena integrazione europea dei mercati dell'energia, il contenimento delle inefficienze e distorsioni nel mercato elettrico, la maggiore liberalizzazione della distribuzione dei carburanti, l'attivazione e il funzionamento dell'Organismo centrale di stoccaggio, la ristrutturazione del comparto della raffinazione, lo snellimento e semplificazione della *governance*, lo sviluppo delle politiche comunitarie e internazionali con riferimento al settore energetico.

Obiettivo strategico 8 – Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Grado di rilevanza: 33%

Indicatori:

- Numero atti emanati
target programmato: n. 3; valore raggiunto: nd
- Incremento Capacità di stoccaggio (milioni di standard metricubi)
target programmato: 6.000; valore raggiunto: nd
- Numero verifiche e controlli
target programmato: n. 1.500; valore raggiunto: >1.500;
- Autorizzazioni rilasciate per l'aumento della produzione nazionale di petrolio e gas (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)
target programmato: n. 5.900; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 73,32%

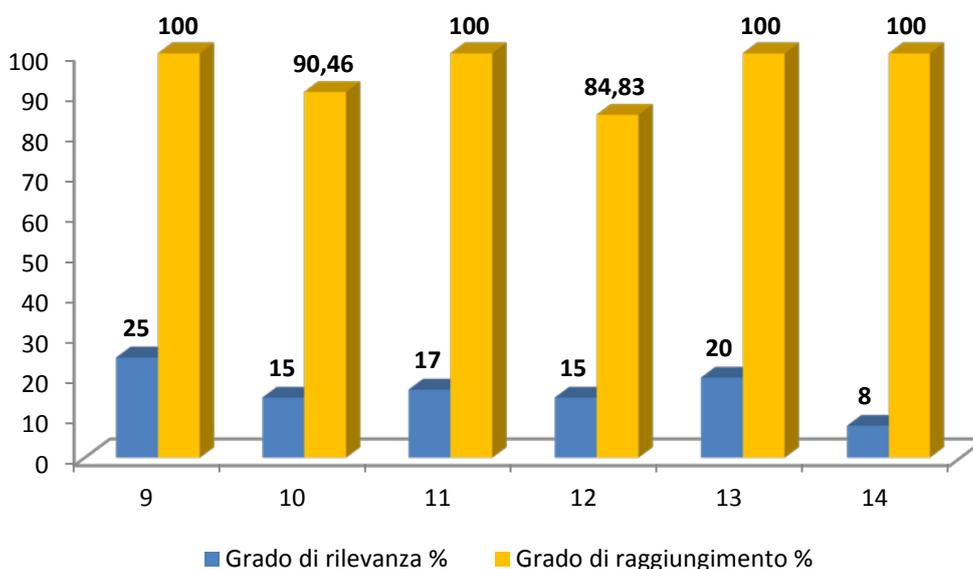
Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 28.662.551,00

[rimodulato in seguito alla ripartizione dello stazionamento previsto per il cap.7630 (Contributo all'ENEA) del Programma 17.14, pari complessivamente a €152.149.000];

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 132.240.031,76

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA



Obiettivo strategico 9 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013. Attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione. Avvio della programmazione 2014-2020

Grado di rilevanza: 25%

Indicatori:

- misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l'obiettivo prestabilito

target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 2.812.258.474,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 645.822.688,83.

Descrizione: Accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali nell'attuazione del processo di programmazione delle politiche regionali per lo sviluppo, la coesione economica-sociale ed il miglioramento infrastrutturale delle aree sottoutilizzate del paese.

Obiettivo strategico 10 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- sviluppare attività e strumenti – anche mediante il ricorso a utilizzo di strumenti attuativi negoziali in chiave rinnovata - che consentano di ottenere una più profonda conoscenza dello stato di attuazione della programmazione al fine di supportare processi decisionali e l'esercizio di poteri di indirizzo, sorveglianza e controllo.

target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 90,46%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 2.008.756.052;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 461.301.920,61

Descrizione: Rafforzamento delle attività e degli strumenti volti a qualificare la programmazione territoriale e gli investimenti, con incremento della conoscenza delle realtà locali e degli effetti delle politiche, miglioramento della misurabilità dei risultati, attuazione di sistemi di premialità per il raggiungimento degli obiettivi fissati ex ante e la valutazione di progetti e programmi di intervento

Obiettivo strategico 11 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali

Grado di rilevanza: 17%

Indicatori:

- miglioramento della qualità degli investimenti e dell'efficienza della spesa pubblica al fine dell'eliminazione/riduzione del *gap* di sviluppo tra le diverse aree del Paese tramite l'elaborazione di analisi sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori e il miglioramento del circuito finanziario per il trasferimento dei fondi.

target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 1.607.004.843,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 369.041.536,45

Descrizione: Dare seguito all'attuazione delle politiche regionali previste nel periodo di programmazione 2007-2013 migliorando la qualità degli investimenti e l'efficienza della spesa pubblica, mediante un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse e lo sviluppo di analisi e informazioni sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo.

Obiettivo strategico 12 - Orientamento ai risultati della politica regionale

Grado di rilevanza: 15%

Indicatori:

- Misurazione di risultati/impatti di policy a livello territoriale tramite la definizione di indicatori di osservazione del QSN 2007-2013, miglioramento delle funzionalità del sistema Conti Pubblici Territoriali anche in un'ottica di utilizzo della banca dati in modalità open data, affinamento e implementazione delle modalità di diffusione "trasparente" di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale e sui singoli progetti finanziati, attuazione del sistema degli Obiettivi di servizio per le regioni del Mezzogiorno e predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione 2014-2020.

target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 84,83%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 1.607.004.843,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 369.041.536,46.

Descrizione: Misurazione dei risultati/impatti di policy a livello territoriale tramite la definizione di indicatori di osservazione del QSN 2007-2013, il miglioramento delle funzionalità del sistema Conti Pubblici Territoriali anche in un'ottica di utilizzo della banca dati in modalità open data, l'affinamento e l'implementazione delle modalità di diffusione "trasparente" di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale e sui singoli progetti finanziati, l'attuazione del sistema degli Obiettivi di servizio per le regioni del Mezzogiorno e la predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione 2014-2020.

Obiettivo strategico 13 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Attuazione degli interventi necessari a garantire la massimizzazione dell'utilizzo delle risorse comunitarie. Accelerazione delle procedure connesse alla gestione degli strumenti attivati. In particolare, adozione degli atti di impegno relativi ai principali interventi ricadenti nelle Regioni Convergenza: DM23/07/2009, Contratti di Innovazione, Bandi FIT 2009.
target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 343.846.607,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 548.790.871,23

Descrizione: Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) attraverso l'implementazione di interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto innovativo rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Obiettivo strategico 14 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese

Grado di rilevanza: 8%

Indicatori:

- Adozione di n. 4 atti normativi di natura non regolamentare, finalizzati all'avvio dell'operatività del Fondo per la Crescita Sostenibile (1. Priorità, forme e intensità e 2. Modalità di ricognizione risorse FRI non utilizzate); al rafforzamento dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia; all'individuazione di condizioni, limiti, modalità e termini in relazione alle agevolazioni a favore delle imprese delle Zone Franche Urbane nell'Obiettivo Convergenza.
target programmato: 70%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 100%

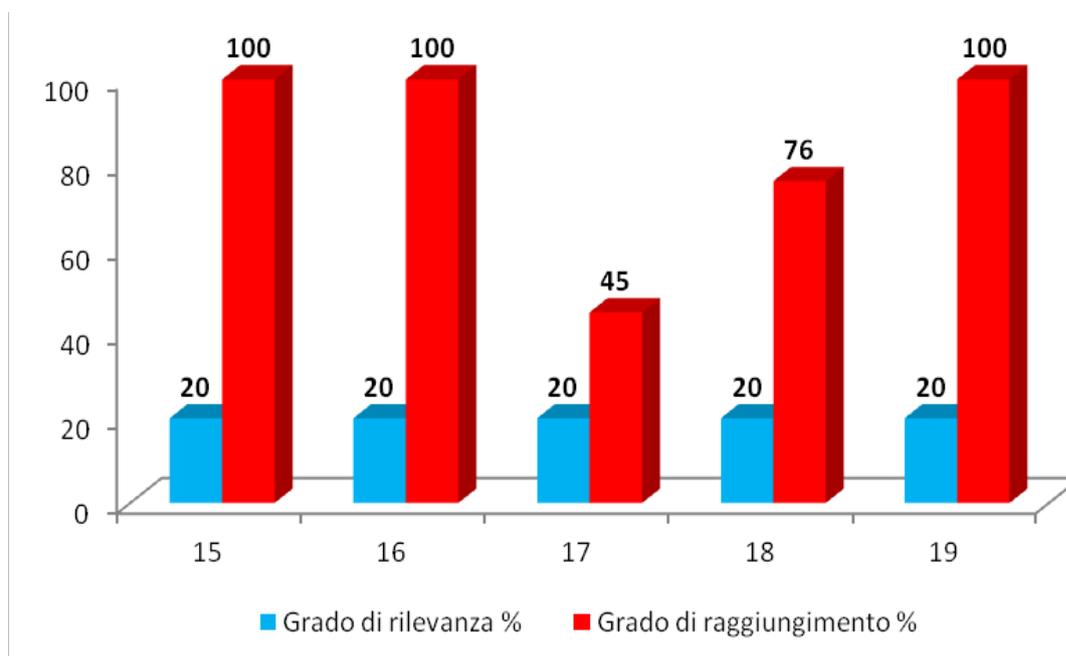
Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 147.362.830,00

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 235.196.087,64

Descrizione: S'intende realizzare modelli uniformi e standardizzati per le procedure e per la redazione degli atti relativi alla gestione degli strumenti di incentivazione alle imprese. Ciò al fine di definire un quadro di riferimento gestionale più chiaro, quale condizione perché siano garantiti tempi e modi certi nelle procedure e sia possibile ridurre i costi di funzionamento

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI



Obiettivo strategico 15 – Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Coordinamento dei Comitati di Monitoraggio degli Accordi di Programma Regionali per la riduzione del divario digitale
target programmato: 0,5%; valore raggiunto: 0,3%
- Predisposizione dello schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, art. 45, c. 3, a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale
target programmato: Schema del regolamento; valore raggiunto: 100%

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 142.091,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 157.875,43.

Descrizione: Coordinamento delle attività relative alla riduzione del divario digitale e delle attività di adeguamento della normativa secondaria a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale.

Obiettivo strategico 16 – Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015. Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Predisposizione bozza dm nuovo PNRF, report sui meeting annuali
target programmato: 1; valore raggiunto: 100%

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 160.668,00;
Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 168.652,93.

Descrizione: Si provvederà alla definizione delle modifiche necessarie da apportare al PNRF ed alla predisposizione della bozza di nuovo DM. La delegazione, istituita e coordinata in seno alla DGPGR, prevede la partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca).

Obiettivo strategico 17 – Promozione e valorizzazione del Digitale

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Attribuzione diritti d'uso delle frequenze del Dividendo Digitale
target programmato: 90%dei risultati attesi; valore raggiunto: 35%
- Attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri stabiliti dalla nuova delibera AGCOM
target programmato: 90%dei risultati attesi; valore raggiunto: 23%
- Monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati
target programmato: 90%dei risultati attesi; valore raggiunto: 90%
- Gestione dei contenziosi.
target programmato: 90% dei risultati attesi; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 45%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 462.136,00;
Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 447.214,02

Descrizione: L'obiettivo riguarda la promozione e valorizzazione del *broadcasting* televisivo in tecnica digitale finalizzate, tra l'altro, all'ottimizzazione dell'uso delle risorse frequenziali. Prevede lo svolgimento delle seguenti attività: 1) Espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale attraverso una procedura di selezione competitiva con asta a rilanci, in sostituzione del precedente beauty contest, annullato in via legislativa. 2) Attuazione della nuova delibera AGCOM sulla numerazione LCN che sostituirà la precedente 366/10/CONS, attraverso l'emissione dei bandi e l'attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri. 3) Attività di monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze (presentazione del piano di copertura ed effettivo trasporto dei programmi come disposto dall'art 18 della delibera 353/11/CONS) e nelle attribuzioni della numerazione LCN (effettivo utilizzo e conformità dei contenuti ai sensi della delibera 366/10/CONS e successive modifiche); gestione dei contenziosi generati dall'attività.

Obiettivo strategico 18 – Sviluppo della Larga Banda

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Riduzione annuale del divario digitale
target programmato: >=0,5 %; valore raggiunto: nd
- Proroga dei diritti di cui alle licenze UMTS e GSM
target programmato: 85%dei risultati attesi; valore raggiunto: nd
- Riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz
target programmato: 85%dei risultati attesi; valore raggiunto: nd
- Monitoraggio del rispetto degli obblighi di copertura
target programmato: 85%dei risultati attesi; valore raggiunto: nd

- Analisi ecosostenibilità e problematiche interferenziali

target programmato: 85%dei risultati attesi; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 76%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 392.652,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 129.715.940,99

Descrizione: L'obiettivo riguarda lo sviluppo della larga banda sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi. Da un lato, si propone di potenziare lo sviluppo delle infrastrutture per la larga banda e la riduzione del "digital divide". L'intervento prevede la cooperazione del Ministero con le Regioni (attraverso la stipula di Accordi di Programma) e la società Infratel S.p.A. Per la realizzazione verranno utilizzati sia i fondi assegnati dal CIPE e le risorse derivanti dal FAS, sia risorse comunitarie derivanti dai fondi strutturali. Per quanto riguarda i servizi di telefonia mobile a larga banda, in applicazione della delibera AGCOM 282/2011/CONS, al fine di allineare la durata dei diritti d'uso, verrà svolta l'attività amministrativa per la proroga dei diritti di cui alle licenze UMTS e GSM; al fine di incrementare le possibilità di servizio attraverso un migliore utilizzo dello spettro, in applicazione della delibera AGCOM 282/2011/CONS, verrà svolta l'attività amministrativa per la riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz.

Infine, nell'ambito degli adempimenti post-gara, oltre alle verifiche del rispetto degli obblighi di copertura, sarà effettuata, in collaborazione con la DPGSR e la FUB, una attività di studio ed analisi degli effetti, positivi e negativi, derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate, quali l'eco sostenibilità degli apparati di rete e le problematiche interferenziali.

Complessivamente ci si aspetta una riduzione del divario digitale di almeno 1,5 punti percentuali nel triennio.

Obiettivo strategico 19 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione

Grado di rilevanza: 20%

Indicatori:

- Report tecnici e articoli (2013) (report e articoli prodotti/report e articoli preventivati)

target programmato: n. 30; valore raggiunto n. 20

Grado di raggiungimento dell'obiettivo: 100%

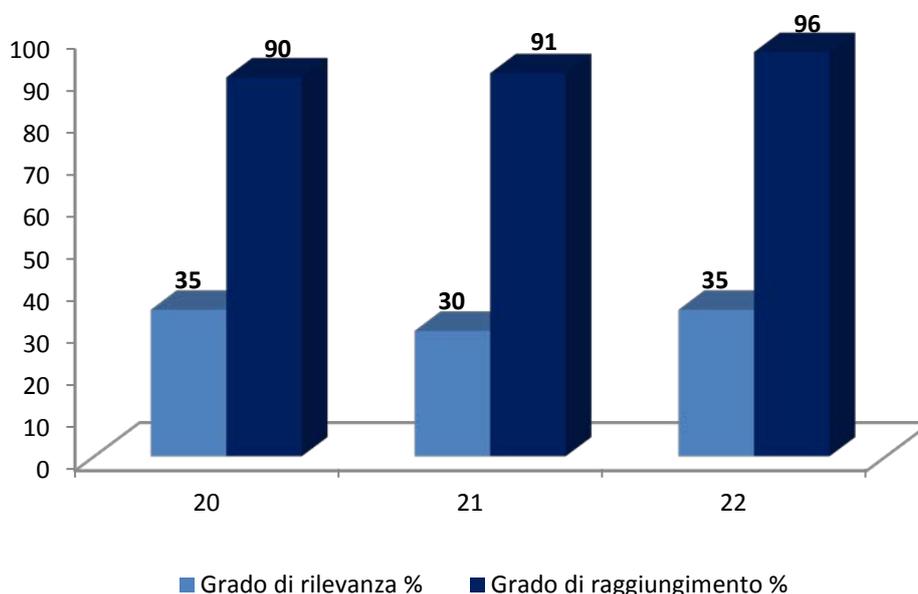
Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 1.024.419,00;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 750.676,00

Descrizione: Sperimentazione e studio di una rete di telecomunicazioni a larghissima banda, completamente ottica, nel segmento "Metro/Core/Access", in grado di fornire all'utenza finale, una larghezza di banda simmetrica pari a 1Gbit/s, che consenta di usufruire dei molteplici servizi multimediali. Verifica delle funzionalità di gestione del traffico, della Qualità del Servizio e della *Quality of Experience* (percezione di qualità per l'utente). Individuazione delle tecnologie in grado di garantire un effettivo risparmio energetico con lo studio delle energie rinnovabili applicate alle reti di telecomunicazioni.

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE



Obiettivo strategico 20 - Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'amministrazione

Grado di rilevanza: 35%

Indicatori:

- Capacità di impiego delle risorse finanziarie
target programmato: 90%; valore raggiunto: nd
- Incremento del 50% del numero dei dipendenti formati con corsi erogati in modalità *e-learning* rispetto al valore registrato nel 2012 e implementazione di almeno n. 3 corsi
target programmato: 100%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 90%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 2.233.702;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 916.173,07.

Descrizione: potenziamento, attraverso l'ausilio anche degli strumenti informativi, delle competenze e delle conoscenze del personale nonché lo sviluppo delle risorse strutturali tramite l'implementazione del sistema informativo del Ministero, la reingegnerizzazione del sito web e la razionalizzazione di alcuni spazi del Ministero funzionali all'incremento dell'offerta museale.

Obiettivo Strategico 21 - Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale

Grado di rilevanza: 30%

Indicatori:

- riduzione pari almeno al 10% del Tempo medio (T. medio) impiegato nella "gestione delle richieste informatiche"

target programmato: -10%; valore raggiunto: nd

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 91%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 1.417.538;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 952.646,81.

Descrizione: migliorare il grado di efficienza organizzativa e gestionale di questa Amministrazione tramite l'ottimizzazione di processi organizzativi e l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, nonché il miglioramento della qualità organizzativa tramite iniziative che portino alla diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità.

Obiettivo Strategico 22 - Adozione di interventi e misure in tema di "spending review"

Grado di rilevanza: 35%

Indicatori:

- Riduzione dei costi di locazioni passive 2013 non inferiore al 20% rispetto ai costi sostenuti per 2012
target programmato: 100%; valore raggiunto: nd
- Risparmio \geq 10% rispetto ai costi sostenuti nel 2012 dei canoni per la connessione dati
target programmato: 100% del personale; valore raggiunto: ND

Grado di raggiungimento dell'obiettivo, calcolato secondo il Sistema in base all'attuazione degli obiettivi operativi: 96%

Responsabile: Capo Dipartimento

Risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo per il 2013 (da Piano): € 1.417.538;

Risorse finanziarie impegnate nel 2013 (da Nota al Rendiconto): € 998.969,91.

Descrizione: migliorare il grado di efficienza organizzativa e gestionale dell'Amministrazione attraverso l'ottimizzazione di processi organizzativi e l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, nonché il miglioramento della qualità organizzativa tramite iniziative che portino alla diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità.

3.3 Obiettivi e piani operativi

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015

Il Programma è stato elaborato in linea con le priorità della Direttiva, finalizzata ad assicurare il raccordo tra gli indirizzi di politica economica del Governo e la programmazione strategica e operativa del Ministero.

Nell'attuazione dello stesso sono coinvolte tutte le Direzioni generali, a diverso titolo chiamate ad operare in tal senso.

Nella sezione del sito web "Amministrazione trasparente" vengono pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa di riferimento, attraverso un costante flusso di informazioni trasmesse dai diversi uffici dell'Amministrazione.

Viene effettuato un monitoraggio costante della pubblicazione dei dati relativi a tutti gli obblighi previsti dalla normativa di riferimento e dalle delibere dell'ANAC.

Per i dati provenienti dagli altri centri di responsabilità, il monitoraggio avviene a campione (indicatori di misurazione: verifica giornaliera sui dati UAGR – verifica settimanale su altri dati).

La divisione XI – Sistemi informativi collabora alla realizzazione e manutenzione delle banche dati necessarie alla pubblicazione di alcune categorie di dati presenti sul sito, quali:

- ✓ dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica;
- ✓ dati sull'acquisto di beni e servizi;
- ✓ dati sulla procedura di conferimento degli incarichi dirigenziali, dalla nota di interpello al decreto di conferimento, con i relativi termini di chiusura della procedura;
- ✓ dati relativi agli incarichi conferiti al personale dell'amministrazione e agli esterni.

Il Ministero effettua la misurazione della *customer satisfaction* dei cittadini per i servizi resi dall'Amministrazione attraverso la compilazione di moduli-intervista agli utenti dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico – URP, che eroga servizi di larga diffusione, quali individuazione, reperimento e invio su richiesta di atti normativi prodotti dal Ministero ed orientamento sugli uffici di riferimento e sui relativi referenti (indicatori di misurazione: n. e-mail, n. telefonate, n. reclami).

Inoltre, nel 2013, è stata resa possibile la compilazione *on line* di un questionario di valutazione della sezione Amministrazione trasparente, direttamente dalla prima pagina della sezione.

Nel 2014 si è provveduto all'aggiornamento del Programma.

Iniziative in tema di integrità

Successivamente all'elaborazione della bozza di Codice etico, redatto dal Comitato unico di garanzia, è stato predisposto, a seguito dell'entrata in vigore della legge 190/2012, uno schema di Codice di comportamento, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Nel corso dell'anno è stata costituita una *task force* per la redazione del piano di prevenzione della corruzione, ai fini dell'individuazione delle aree maggiormente esposte al rischio corruzione e nel contempo è stata organizzata un'attività formativa in materia.

I servizi e gli standard di qualità

Con decreto ministeriale 22 ottobre 2013 sono stati aggiornati i servizi del Ministero ed i relativi standard di qualità, già definiti con decreto ministeriale 28 maggio 2012.

In particolare, è stato soppresso il servizio “Attività di supporto diffusione tecnologica digitale (informazione ai cittadini)” del Dipartimento per le Comunicazioni e sono stati introdotti i seguenti quattro servizi, posti anch’essi in capo al Dipartimento per le Comunicazioni:

- “Rilascio dei nominativi radioamatoriali”;
- “Pubblicazione delle procedure di sintonizzazione dei modelli di televisori”;
- “Monitoraggio LCN”;
- “OCSI-Organismo di certificazione per la sicurezza informatica. Gestione dello schema nazionale: certificazione di sistemi e prodotti nel settore della tecnologia ICT, accreditamento dei laboratori, abilitazione degli assistenti”.

In ottemperanza a quanto disposto dalle delibere CiVIT (oggi A.N.AC.) nn. 88/2010 e 3/2012, si è provveduto a definire le tempistiche del monitoraggio e le relative modalità operative, oltre che la verifica finale del rispetto degli standard di qualità stessi, ivi compreso il coinvolgimento degli *stakeholder* e l’individuazione dei soggetti responsabili delle verifiche.

Sono state, altresì, individuate le modalità e le procedure per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e per la gestione dei reclami.

In ordine all’andamento dei servizi, si segnalano, in particolare, i risultati relativi all’Ufficio Affari Generali e Risorse (oggi DGROB).

Servizio: attività di formazione

Principali caratteristiche del servizio erogato

Il servizio prevede:

- orientamento e informazioni su organizzazione e gestione corsi;
- individuazione/selezione dei discenti da inviare ai corsi;
- gestione aule e tutoraggio;
- verifica dell’apprendimento;
- verifiche successive sull’efficacia dell’attività formativa;
- rilascio attestati.

Modalità di erogazione

Il servizio viene effettuato tramite ricevimento su appuntamento, tramite telefono, posta, fax, e-mail e web. (Pubblicazione su intranet dei corsi; iscrizione online; anagrafica degli *stages*).

Tipologia di utenza

Tutto il personale in servizio, secondo le tipologie previste dal piano di formazione, stagisti, enti, pubbliche amministrazioni, professionisti.

DIMENSIONE	INDICATORE DI QUALITA'	MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE	MODALITA' DI RILEVAZIONE (FORMULA)	STANDARD DI QUALITA' (TARGET)
Accessibilità	Fruibilità delle informazioni	Intranet e referenti per la formazione	Numero giornate referenti formazione in un anno	Numero utenti raggiunti 1147
	Iscrizione ai corsi		Iscrizioni online	
Tempestività	Tempo massimo di risposta alle richieste via telefono, fax, mail, posta	Intranet e referenti per la formazione discenti	Tempo di attivazione delle variazioni	Non oltre 5 giorni

Relazione sulla performance 2013

Trasparenza	Tempo massimo di risposta alle variazioni delle liste delle candidature	Intranet	Richiesta di chiarimento dei candidati/numero dei candidati	1 giorno
Efficacia	Esaustività della prestazione erogata	Intranet	Ore minime erogate per corso per persona	3 ore e mezzo i seminari

Responsabile del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della CIVIT - Allegato 1. Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità – è responsabile del servizio il dott. Enrico Venturini, l'erogazione del servizio viene realizzata da 9 unità di personale.

Dimensioni della qualità

Gli impegni assunti dall'Amministrazione in termini di modalità di accesso al servizio hanno comportato un'apertura al pubblico giornaliera e per l'intera giornata lavorativa.

L'Ufficio opera nella sede centrale del Ministero e nelle sedi di viale Boston e viale America e nel corso dell'anno ha provveduto a rispondere alle richieste di formazione previste dal piano formativo del Ministero, in costante contatto con l'utenza e con i referenti e i responsabili degli uffici competenti, garantendo l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione al cittadino nello spirito della Legge 7 agosto 1990, n.241.

L'Ufficio riceve le richieste di informazione o chiarimento o reclamo sia personalmente, mediante ricevimento dell'utenza, che per telefono e via e-mail. L'erogazione del servizio è avvenuta nei termini previsti. Il servizio è stato erogato anche mediante informazioni sul sito web, risposte agli utenti via mail o postale. Le esigenze degli utenti sono state soddisfatte mediante risposte nelle 24 ore successive. Nel 2013 è stata monitorata la richiesta relativa a informazioni e assistenza.

Di seguito si riportano le statistiche dei contatti con l'utenza relative all' anno 2013.

Contatti telefonici in entrata	
numero contatti telefonici	8800
Contatti telefonici per contenuto della richiesta	
numero contatti per richiesta di informazioni	3850
numero contatti per richiesta di servizi/assistenza corsi stages	4950
Modalità di risoluzione delle richieste	
durata media della conversazione (hh:mm:ss)	00.08.00
durata media dell'assistenza (hh:mm:ss)	00.50.00
Altri contatti in entrata	
numero visitatori portale intranet	Potenziali oltre 3000/reali oltre 1500
numero pagine visitate portale intranet	7
numero email ricevute	16500
numero fax/sms/altri	495
Contatti in uscita	
numero telefonate in uscita	8250
numero email inviate	22000

Servizio: Polo bibliotecario

Principali caratteristiche del servizio erogato

Il Polo bibliotecario consiste nel patrimonio librario delle 4 biblioteche del Mise. La struttura rientrerà nel Polo culturale del Mise che sarà istituito nel corso del 2014.

Il servizio prevede:

Relazione sulla performance 2013

- la consultazione di testi (libri, normative, articoli) su supporto cartaceo o elettronico (in tale caso ricevibili via e-mail) ovvero l'indicazione circa la reperibilità di documenti negli uffici dell'amministrazione;
- la consultazione: è consentita a tutti gli utenti, interni ed esterni, previa registrazione alla biblioteca;
- la riproduzione: la biblioteca non offre un servizio di riproduzione dei documenti, ma è previsto un prestito orario, previo deposito di un documento valido, per recarsi presso una vicina copisteria;
- il prestito: è consentito a tutti gli utenti, interni, previa registrazione alla biblioteca, per un massimo di 5 volumi e per un periodo non superiore a 30 giorni. Il prestito può essere rinnovato se il volume non è stato prenotato da altro utente. E' consentito anche il Prestito interbibliotecario;
- il *Document Delivery* e il prestito interbibliotecario: la biblioteca può chiedere e fornire per posta o fax articoli di riviste e può prestare libri e/o richiederli in prestito per conto dei propri utenti;
- la realizzazione di seminari formativi in collaborazione con l'Ufficio formazione destinati al personale ed aperti all'esterno;
- è consentito, previa autorizzazione, l'uso dei propri pc portatili e l'eventuale utilizzo delle apposite prese di corrente all'interno delle biblioteche;
- la *newsletter*: bollettino tematico e delle nuove accessioni a periodicità bimestrale;
- "Chiedi al bibliotecario": richieste di informazioni, prestito, riproduzioni e prenotazioni possono essere effettuate on line inviando una e-mail all'indirizzo di polo, polo.bibliotecario@mise.gov.it, che le indirizzerà contemporaneamente a tutte le biblioteche del Ministero dello Sviluppo economico, o a quello della Biblioteca Internazionalizzazione biblioteca@mise.gov.it;
- l'implementazione delle informazioni relative al Polo bibliotecario sul sito web del Ministero.

Modalità di erogazione

Il servizio viene effettuato tramite:

1. richiesta direttamente allo sportello fisico di accoglienza, ovvero tramite telefono, fax, e-mail;
2. informazione dei servizi sul sito web e intranet;
3. realizzazione di newsletter.

Tipologia di utenza

Personale interno, pubblico esterno, biblioteche nazionali.

DIMENSIONE	INDICATORE DI QUALITA'	MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE	MODALITA' DI RILEVAZIONE (FORMULA)	STANDARD DI QUALITA' (TARGET)
Accessibilità	Giornate di fruibilità	Sito web/sistema sbn nazionale	Numero giornate lavorative con apertura Biblioteche/n. totale di giornate lavorative 252/252	100%
Tempestività	Tempo massimo di risposta ai quesiti	Sito web, sportello	Tempo intercorrente tra la richiesta di prestito/consultazione e la consegna 3 GIORNI	5 giorni
Trasparenza	Pubblicazione sul sito web orari/referenti/coordinate geografiche	Sito web	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito 1 GIORNO	1 giorno
Efficacia	Esaustività della prestazione erogata	Sito web	Numero richieste evase all'utenza rispetto al numero totale di richieste 98%	90%

Responsabile del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della CIVIT (oggi A.N.AC.) - Allegato 1. Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità - è responsabile del servizio la dott.ssa Gilda Gallerati, l'erogazione del servizio viene realizzata con il coordinamento della dott.ssa Liliana Mancino – coordinatrice di Polo.

Dimensioni della qualità

Gli impegni assunti dall'Amministrazione in termini di modalità di accesso al servizio hanno comportato un'apertura al pubblico giornaliera e per l'intera giornata lavorativa. Le 4 biblioteche sono dislocate sul territorio cittadino e vi operano in totale 8 dipendenti, che nel corso del 2013 hanno provveduto a catalogare, collocare, conservare e valorizzare il patrimonio. L'erogazione del servizio è avvenuta nei termini previsti. Il servizio è stato erogato mediante informazioni sul sito *web*, sulla *intranet*, mediante *mailing list*, *newsletter*, risposte agli utenti via *e-mail* o postale, nel rispetto degli standard previsti. Le esigenze degli utenti sono state soddisfatte mediante risposte nelle 24 ore successive. Si è trattato per lo più di ricerche bibliografiche, richieste di prestito, consultazione ed estratto di testi. Nel 2013 è stata sollecitata la possibilità di richiedere l'acquisto di libri. Il grado di soddisfazione del servizio reso è stato monitorato relativamente alla qualità dei seminari formativi realizzati nel 2013 (5 seminari). I questionari sono stati compilati da 73 persone su circa 250 partecipanti. Di seguito, per punti, alcune indicazioni che sono emerse dall'analisi delle risposte raccolte nei questionari di gradimento:

- si è registrato un forte apprezzamento per le iniziative seminariali e per le modalità di gestione ed organizzazione degli incontri, che sono andate perfezionandosi nel corso del tempo;
- dai registri di presenza si nota una forte differenziazione di genere tra i partecipanti (25% uomini e 75% donne) legata in parte alle particolari tematiche trattate ed in parte riconducibile agli ambiti nei quali le iniziative seminariali sono nate ed hanno trovato maggiore diffusione;
- si è registrata una forte richiesta per l'approfondimento di tematiche di carattere settoriale e legate agli specifici ambiti di operatività del Ministero. Laddove tale richiesta fosse accolta, si potrebbe riflettere in una maggiore ricaduta in termini di "crescita professionale" dei seminari proposti ed in una minore differenziazione in termini di genere tra i partecipanti agli eventi.

È stata redatta la Carta dei servizi del Polo culturale del Ministero nella quale sono declinati servizi/attività/standard anche del Polo bibliotecario. La Carta è stata elaborata sia in versione cartacea a stampa, che in formato elettronico per il *web*.

Servizio: Museo storico della comunicazione

Principali caratteristiche del servizio erogato

Il servizio prevede:

- le visite guidate al patrimonio di cimeli, documenti, strumenti di comunicazione, filatelia, sculture, dipinti, ecc.;
- la disponibilità alla consultazione delle visite virtuali dedicate a G. Marconi e A.Meucci;
- la consultazione e fotocopiatura della documentazione cartacea dell'archivio storico e riproduzione di immagini relativi alla filatelia e alla marcofilia;
- l'implementazione della base di dati Samira di catalogazione di parte del patrimonio;
- ricerche storiche e bibliografiche;
- partecipazione ad eventi esterni;
- protocolli di intesa e di partenariato con organismi culturali.

Modalità di erogazione

Relazione sulla performance 2013

Il servizio viene effettuato tramite richiesta direttamente allo sportello fisico di accoglienza, ovvero tramite telefono, fax, e-mail o compilazione del modulo di prenotazione visita *on line*, contatti con il dirigente o con il direttore del Museo.

Tipologia di utenza

Tutti i cittadini, gli esperti, le scuole e le associazioni culturali nazionali ed internazionali, musei del territorio nazionale ed internazionale.

DIMENSIONE	INDICATORE DI QUALITA'	MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE	MODALITA' DI RILEVAZIONE (FORMULA)	STANDARD DI QUALITA' (TARGET)
Accessibilità	Giornate di fruibilità del museo	Sito web	Numero giornate lavorative con apertura Museo/n. totale di giornate lavorative 252/252	80%
Tempestività	Tempo massimo di risposta alla richiesta di visita	Sito web	Tempo intercorrente tra la richiesta della visita e la effettuazione della visita 4 GIORNI	5 giorni
Trasparenza	Pubblicazione sul sito web orari/referenti/coordinate geografiche	Sito web	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito 1 GIORNO	1 giorno
Efficacia	Esaustività della prestazione erogata	Sito web	Numero questionari compilati dai visitatori rispetto al numero totale delle visite 50%	80%

Responsabile del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della CIVIT - Allegato 1 "Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità", è responsabile del servizio la dott.ssa Gilda Gallerati, l'erogazione del servizio viene realizzata con il coordinamento del dott. Renzo Romoli. Il personale impegnato nelle attività museali è formato da 7 dipendenti.

Dimensioni della qualità

Gli impegni assunti dall'Amministrazione in termini di modalità di accesso al servizio hanno comportato un'apertura al pubblico giornaliera, che in molti casi ha comportato un lavoro straordinario per i curatori del museo.

L'attività del museo è volta alla conservazione, cura e promozione del patrimonio attraverso azioni di:

- manutenzione;
- catalogazione;
- archiviazione.

Le attività che si è inteso implementare sono quelle relative alla museografia come disciplina che si occupa della ottimizzazione della struttura museale e della sistemazione del materiale, l'allestimento delle collezioni, le soluzioni espositive e tecniche, l'utilizzo degli spazi e la sicurezza.

L'attività di ricerca all'interno del museo viene svolta oltre che dal personale incaricato anche attraverso il supporto di attività di formazione in stage, nel recepimento delle direttive europee, che prevedono scambi culturali ed arricchimento reciproco con gli studenti di discipline archivistiche, museali e di comunicazione pubblica.

Il Museo ha favorito i rapporti con studiosi e collezionisti di materiale postale, filatelico e delle telecomunicazioni, ascoltando, altresì, le aspirazioni della comunità e si assume oltre alla responsabilità della conservazione anche quella di interpretare le dinamiche culturali delle conoscenze.

Si intende far interagire e dialogare gli appassionati collezionisti, rendendo fruibili, oggetti artistici, testimonianze materiali e documentali, al fine di condividere il risultato delle ricerche.

L'attività del Museo si rivolge all'esterno con l'intento di promuovere iniziative rivolte alla valorizzazione delle attività culturali attraverso:

- didattica;
- visite guidate;
- mostre;
- laboratori.

E' stato siglato un protocollo di intesa con la fondazione proPosta al fine aumentare le visite guidate, realizzare incontri, dibattiti, attività promozionali nel Museo su temi della storia della Posta, delle Telecomunicazioni e della Filatelia.

Per connotare lo standard qualitativo dei servizi resi agli utenti dal Museo nell'anno 2013, è stata condotta una comparazione degli stessi con quelli resi negli anni precedenti.

È stata redatta la Carta dei servizi del Polo culturale del Ministero nella quale sono declinati servizi/attività/standard del Museo e del Palazzo Piacentini. La Carta è stata elaborata sia in versione cartacea a stampa, che in formato elettronico per il *web*.

Nel 2013 i visitatori sono stati 1.140, a fronte dei 584 dell'anno 2012. Il target di utenza emergente è formato da associazioni culturali ed esperti in filatelia e comunicazioni.

Dall'esame dei grafici relativi alla tipologia di visitatori, tradotti in veste grafica, e di quanto emerso dalla lettura dei questionari compilati dagli utenti nel 2013, appare evidente che l'incremento delle visite è soprattutto in concomitanza con nuovi eventi o mostre a tema nella sede museale.

Infatti i picchi cui si fa riferimento sono temporalmente identificabili da dicembre 2012 a marzo 2013, periodo in cui le visite sono state in prevalenza richieste per la mostra denominata " Tracce di donna: lavoratrici, muse ispiratrici", dedicata al percorso al femminile insito nel complessivo percorso museale, e da maggio 2013 per la mostra denominata " Come rondini nel cielo", sull'epopea dell'aviazione tra il 1926 ed il 1940.

Il movimento evolutivo così impresso allo standard di resa del Museo, nel 2013 ha esteso la fruibilità dei suoi servizi a una tipologia di utenza maggiormente variegata sia dal punto di vista dell'età anagrafica che dal punto di vista del tipo di interesse culturale, rispondendo all'esigenza sia di esperti che di studenti, nonché di persone che, seppur senza specifico interesse, hanno richiesto di visitare il Museo richiamate anche dagli argomenti degli eventi organizzati.

Inoltre, attraverso tali attività si è ampliata sia la platea dei potenziali utenti, che quella di soggetti esterni culturalmente significativi con cui intessere proficue collaborazioni (rapporti con le scuole per realizzazioni di stage e/o progetti, visite e/o richieste di filatelisti per visione di materiale filatelico di specifico interesse, partecipazione del Museo ad Eventi quali la Notte dei ricercatori, con fotografie dei cimeli museali esposte a palazzo Aldobrandini a Frascati, nonché Roma-fil, con l'esposizione di alcuni cimeli e bozzetti di particolare valenza storica e/o estetica).

Queste attività segneranno una crescita sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo, attraverso progetti didattici e di mediazione culturale che coinvolgano gli istituti scolastici con un potenziale di ritorno a livello di impatto sul sociale. Percorre questa direttrice di pensiero la programmazione della mostra dedicata al mondo degli scacchi come sana competizione per contrastare il fenomeno del bullismo.

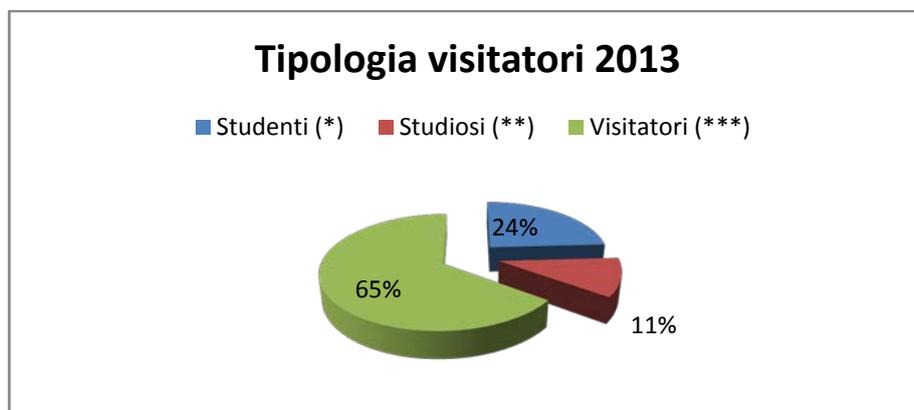
Di seguito alcuni dati quali-quantitativi sui visitatori.

Mese:	Studenti (*)	Studiosi (**)	Visitatori (***)	Totale mensile
Gennaio	6	1	74	81
Febbraio	9	1	37	47
Marzo	32	21	55	108
Aprile		12	4	16
Maggio	111	4	362	477
Giugno	21	33	39	93
Luglio		18	31	49
Agosto	3		21	24
Settembre	1		39	40
Ottobre	3	15	39	57
Novembre		13	4	17
Dicembre	89	6	36	131
Totali	275	124	741	1140

(*) Compresi i docenti in accompagnamento alla scolarasca

(**) Si tratta degli appassionati di filatelia, marcofilia, radioamatori e associazioni culturali varie

(***) Utenti singoli senza interessi specifici



Relazione sulla performance 2013

Servizio: Relazioni con il pubblico

Principali caratteristiche del servizio erogato

Il servizio prevede:

- Orientamento e informazioni su organizzazione, norme, attività e servizi di competenza del Ministero;
- Reperimento normativa di competenza del Ministero, ovvero l'indicazione circa la reperibilità di documenti negli uffici dell'amministrazione;
- Assistenza nelle informazioni e accoglienza di suggerimenti e segnalazioni di disservizi;
- Gestione e responsabilità della sezione Operazione Trasparenza sul sito web del Ministero.

Modalità di erogazione

Il servizio viene effettuato tramite lo sportello di accoglienza, il telefono, la posta e il fax, le e-mail e il web

Tipologia di utenza

Tutti i cittadini, imprese, enti, associazioni, pubbliche amministrazioni, professionisti

DIMENSIONE	INDICATORE DI QUALITA'	MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE	MODALITA' DI RILEVAZIONE (FORMULA)	STANDARD DI QUALITA' (TARGET)
Accessibilità	Informazioni su come usufruire del servizio sul web	Sito web	Numero spazi web aggiornati/numero spazi web da aggiornare 2/0	100%
	Disponibilità del servizio tramite telefono, fax, mail, posta		Numero di richieste tramite telefono, fax, mail, posta/numero totale delle richieste evase 8613/8613	70%
Tempestività	Tempo massimo di risposta alle richieste via telefono, fax, mail, posta	Sito web	Numero prestazioni effettuate entro il termine previsto/numero totale richieste 8363/8613	95%
Trasparenza	Pubblicazione sul sito web di responsabili/orari/referenti/coordinate geografiche	Sito web	Numero giorni necessari per l'aggiornamento del sito 1 giorno	1 giorno
Efficacia	Esaustività della prestazione erogata	Sito web , risposta diretta agli utenti	Numero comunicazioni evase senza ulteriori Adempimenti all'utenza/numero totale di comunicazioni 7906/8613	90%

Responsabile del servizio

Secondo quanto previsto dalla Delibera 3/2012 della CIVIT (oggi A.N.AC.)- Allegato 1 "Indicazioni sulle informazioni da pubblicare relativamente agli standard di qualità" è responsabile del servizio la dott.ssa Gilda Gallerati. L'erogazione del servizio viene realizzata da 3 unità di personale esperti delle attività poste in essere dall'Amministrazione e formati sulla materia della comunicazione con il pubblico: il Sig. Danilo Marcotulli, il Sig. Massimo Gammarota e il Sig. Delio Pietrella.

Dimensioni della qualità

Gli impegni assunti dall'Amministrazione in termini di modalità di accesso al servizio hanno comportato una apertura al pubblico giornaliera dal lunedì al venerdì: dalle 9.30 - 13.00 e nelle sole giornate di lunedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 16.30.

L'Ufficio opera nella sede centrale del Ministero e nel corso dell'anno ha provveduto a rispondere a richieste di informazione sull'attività e sui servizi offerti dal Ministero, ponendo anche in contatto l'utenza con gli uffici competenti, garantendo l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione al cittadino nello spirito della Legge 7 agosto 1990, n.241.

Relazione sulla performance 2013

L'Ufficio raccoglie richieste di informazione o chiarimento o reclamo sia via sportello fisico, che telefono, che e-mail, che su appuntamento. L'erogazione del servizio è avvenuta nei termini previsti. Il servizio è stato erogato anche mediante informazioni sul sito web, risposte agli utenti via mail o postale. Le esigenze degli utenti sono state soddisfatte mediante risposte nelle 24 ore successive, le ricerche documentali sono state svolte direttamente presso gli uffici competenti dal personale dell'Ufficio.

Nel 2013 è stata monitorata la tipologia di utenti, di richieste atti e documenti di produzione del Ministero anche al fine di contribuire al miglioramento del sito web del Ministero, pertanto l'Ufficio opera in diretta collaborazione con il web master e con l'Ufficio stampa.

Di seguito si riportano le statistiche dei contatti con l'utenza relative all'anno 2013.

Contatti telefonici in entrata	
numero contatti telefonici	5101
<i>di cui contatti telefonici con operatore</i>	5101
Contatti telefonici con operatore per contenuto della richiesta	
numero contatti per richiesta di informazioni	4357
numero contatti per richiesta di servizi/assistenza	233
numero segnalazioni positive/suggerimenti	70
numero reclami	21
altro (ad es. funzioni di centralino per inoltrare chiamate)	420
Modalità di risoluzione delle richieste	
numero richieste risolte dal frontoffice	5024
<i>durata media della conversazione (hh:mm:ss)</i>	00.08.00
numero richieste risolte dal backoffice	77
<i>durata media dell'assistenza (hh:mm:ss)</i>	00.50.00
Altri contatti in entrata	
numero visitatori portale web	1431762
numero pagine visitate portale web	7878473
numero email ricevute	3365
numero fax/sms/altri	147
Contatti in uscita	
numero telefonate in uscita	802
numero email inviate	3277

*** **

Di seguito sono riportate le informazioni inerenti ai singoli obiettivi operativi che, come per il paragrafo precedente, sono raggruppati per centro di responsabilità e, per facilità di lettura, ricondotti all'obiettivo strategico di riferimento.

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Obiettivo strategico 1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale

Obiettivo operativo 1 - Realizzazione di sistemi per il controllo anticontraffazione di siti web e-commerce e/o di piattaforme di offerta telematica (peso 50%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 95%

L'obiettivo, finalizzato alla formulazione di politiche innovative di lotta alla contraffazione, attraverso l'individuazione e la sperimentazione di metodologie e strumenti informatici/statistici utili a fornire una

Ministero dello Sviluppo economico

stima del fenomeno della contraffazione *online* e a consentire una mappatura delle specifiche logiche e dinamiche che caratterizzano tale fenomeno in ambiente *internet*, è stato quasi completamente raggiunto. È stato analizzato il *report* sui risultati dell'indagine nei settori pilota individuati (occhiali e calzature) presentato dalla società aggiudicataria del servizio, alla quale sono state richieste modifiche del documento al fine di renderlo più fruibile ed utile all'elaborazione di linee di attività per il contrasto al fenomeno contraffattivo.

Il Dipartimento ha poi proceduto su due fronti: la condivisione con gli *stakeholder* dei risultati dell'indagine e l'integrazione dei risultati con gli altri strumenti di analisi già gestiti.

Le conclusioni sono state portate a conoscenza delle associazioni di categoria in una conferenza via web il 24 maggio 2013, ma la presentazione pubblica delle stesse, originariamente prevista per il mese di aprile 2013 e poi differita al secondo semestre, è slittata all'inizio del 2014.

Nonostante ciò, i risultati ottenuti sono coerenti con gli obiettivi conoscitivi prefissati (definizione dell'incidenza, delle caratteristiche e delle criticità della contraffazione per comparto in ognuno dei due settori oggetto d'indagine).

Le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dell'obiettivo risultano interamente liquidate.

Obiettivo operativo 2 - Informazione/formazione delle imprese sulle opportunità offerte dai titoli di proprietà industriale anche in attuazione delle priorità del Consiglio nazionale anticontraffazione previste dal Piano nazionale anticontraffazione (peso 50%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Sono stati raggiunti i risultati previsti in sede di pianificazione dell'obiettivo, finalizzato a promuovere presso le imprese, soprattutto di piccole dimensioni, gli strumenti di proprietà industriale attraverso forme di consulenza gratuita in incontri *one to one*, anziché con i classici strumenti di comunicazione.

Nel corso dell'attività si è verificata la concomitanza di una molteplicità di eventi, a livello locale, aventi ad oggetto la promozione e la tutela della proprietà industriale; al fine di evitare una saturazione è stata realizzata, a completamento delle attività svolte, la progettazione di uno strumento *online* per l'autodiagnosi dell'impresa e, sotto tale profilo, il rilascio di un *report* di valutazione, funzionale all'erogazione di servizi di assistenza personalizzati. Complessivamente sono state assistite circa 250 imprese. I dati raccolti sono stati successivamente elaborati e sintetizzati in un *report* statistico.

Per la realizzazione dell'obiettivo sono state utilizzate tre risorse esterne, non previste in sede di pianificazione.

Non risultavano ancora liquidate, al 31 dicembre 2013, le risorse finanziarie residue (242.000 euro), già impegnate sul capitolo 2385 a favore della convenzione con Invitalia.

Obiettivo strategico 2 – Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi

Obiettivo operativo 1 - Gestione della misura di cui all'articolo 24 del decreto-legge n.83/2012 e monitoraggio del relativo impatto che l'attuazione avrà sul tessuto produttivo e il sistema industriale con particolare riferimento alle attività di R&S (credito d'imposta alle imprese che assumono personale altamente qualificato a tempo indeterminato) (peso 50%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 40%

L'obiettivo, mira a sostenere - grazie ad una gestione efficiente della misura prevista dall'art.24 del decreto-legge n. 83/2012 attraverso una piattaforma informatica dedicata - gli investimenti delle imprese per l'assunzione di personale con elevata formazione da impiegare principalmente nelle attività di ricerca e sviluppo.

Dopo una fase iniziale di valutazione volta a scegliere se affidare, tramite convenzione ad un ente *in house*, la progettazione della piattaforma ed i relativi servizi di gestione/assistenza o rinvenire sul mercato gli operatori ritenuti più idonei, si è optato per la seconda soluzione ed è stato richiesto al Ministero dell'economia e delle finanze il previsto "concerto" sulla decisione di ricorrere al mercato.

Nel frattempo, è stata effettuata la verifica della compatibilità della misura con la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, sono stati individuati i requisiti della piattaforma informatica, sono stati redatti i capitolati tecnici e sono state aggiudicate tre gare.

Il mancato rilascio, fino alla fine del mese di ottobre, del sopracitato concerto, che è obbligatorio, ha reso impossibile attivare lo strumento entro il 2013 e monitorare l'andamento della misura.

Le risorse destinate alla realizzazione dell'obiettivo sono state impegnate parzialmente (330.175,20 euro su 500.000 euro).

Obiettivo operativo 2 - Definizione delle aree di crisi industriale complessa e programmazione degli interventi e delle risorse finalizzate alle attività di reindustrializzazione (peso 50%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %

L'obiettivo, finalizzato a dare attuazione alla nuova riforma degli strumenti di reindustrializzazione introdotta dall'art. 27 del decreto-legge n. 83/2012, è stato pienamente realizzato.

Come da preventivo, è stato adottato il decreto per il "Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa" previsto dalla norma citata, con il quale sono disciplinati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione ed attuazione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale, nonché i necessari atti programmatori per l'utilizzo delle risorse previste dal Fondo per la crescita sostenibile.

Nel mese di novembre è stato sottoscritto con il Ministro del lavoro il decreto interministeriale volto a dare attuazione al comma 7 dell'articolo 27 ed è stata predisposta una proposta di revisione delle direttive vigenti sul regime di aiuto della legge n. 181/1989, al fine di adeguarla al nuovo quadro di riforma degli interventi di reindustrializzazione.

Sul piano della programmazione delle risorse del Fondo per la crescita disponibile, di cui all'articolo 23 del medesimo decreto-legge n.83/2012, si è proceduto con la regione Lazio alla definizione di un intervento di reindustrializzazione per l'area di Anagni-Frosinone.

Obiettivo strategico 3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo

Obiettivo operativo 1 – Individuazione di nuove iniziative per lo sviluppo di interventi mirati al rafforzamento delle PMI e loro monitoraggio nello Small Business Act. Predisposizione, in base allo Statuto delle imprese, del documento per la relazione del Garante MPMI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Elementi di analisi riguardanti l'impatto della regolamentazione sulle micro, piccole e medie imprese (peso 60%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

E' stato pubblicato, anche nella versione in lingua inglese, il Rapporto 2013 sulle misure di attuazione dello *Small Business Act* (SBA) realizzate in Italia nel 2012, che contempla quanto compiuto dalle amministrazioni centrali e dalle regioni (migliori pratiche) a favore delle MicroPMI. Il Rapporto è indicato dalla Commissione europea come esempio di "buona pratica".

Sono stati elaborati ed analizzati i risultati dell'Indagine annuale sulle 1000 micro, piccole e medie imprese, per cogliere le principali criticità che le interessano, e quelli del monitoraggio effettuato dall'Osservatorio sui contratti di rete, per approfondire problematiche e opportunità di sviluppo dell'aggregazione tra imprese. Inoltre, sono state individuate, anche attraverso il Tavolo permanente delle PMI, nuove proposte di *policy* per le MicroPMI.

Tutte le suddette attività sono state propedeutiche alla preparazione del Documento di base per la Relazione annuale della Garante per le PMI alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Obiettivo operativo 2 - Iniziative per il rafforzamento dell'efficacia dell'attività di vigilanza, intesa quale strumento di consulenza ed indirizzo, attraverso la riduzione dei tempi per la valutazione dei verbali di revisione allo scopo di prevenire e ridurre le fattispecie per le quali è prevista l'adozione di provvedimenti sanzionatori o procedure concorsuali (peso 40%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo, il cui scopo è l'ottimizzazione delle procedure di valutazione delle risultanze delle ispezioni presso le società, per una più tempestiva azione di controllo e di indirizzo soprattutto nei casi in cui sono presenti situazioni che possono pregiudicare la prosecuzione della vita economica dell'impresa, è stato conseguito.

Il Dipartimento ha operato su più livelli di intervento: è stata modificata l'organizzazione delle divisioni interessate con conseguente riassegnazione del personale ed è stato ridefinito il flusso di lavoro relativo all'esame dei verbali di revisione contenenti proposte di adozione di provvedimenti sanzionatori. E' stato poi modificato il sistema informatico di gestione dei processi in modo da adattarlo alla nuova organizzazione, in attesa del nuovo sistema informatizzato. I tempi di gestione delle procedure si sono notevolmente ridotti.

Obiettivo strategico 4 – Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati.

Obiettivo operativo 1 - Predisposizione di interventi normativi in materia di liberalizzazione e semplificazione delle procedure per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa (peso 45%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

I risultati dell'attività di indagine e di verifica, per settori e per singoli aspetti, delle problematiche incontrate nell'attivazione e nell'esercizio dell'attività di impresa, effettuata sulla base principalmente delle segnalazioni dell'Antitrust e di altre autorità indipendenti, sono confluiti nella Relazione annuale per il 2013, presentata il 18 giugno dello stesso anno.

E' stato poi predisposto e trasmesso al Gabinetto del Ministro un documento di ricognizione degli strumenti normativi e delle misure adottabili per semplificare l'attività d'impresa e per agevolare la crescita. Nel documento sono contenute proposte normative, corredate da relazioni illustrative, che tengono conto anche di quanto emerso in seno ai lavori di Tavoli istituzionali, cui hanno partecipato rappresentanti di amministrazioni statali, locali e associazioni di categoria articolate, come pure dei lavori preparatori

finalizzati a specifici interventi (Legge annuale per la concorrenza) o relativi a disegni di legge presentati in Parlamento e decaduti a seguito della fine della precedente legislatura (A.C. 5610).

Dette proposte sono funzionali all'eventuale predisposizione di un provvedimento legislativo urgente per favorire la ripresa economica ed occupazionale.

Obiettivo operativo 2 – Consolidamento del sistema dei controlli nell'ambito anche di rapporti di collaborazione con altri Enti, in particolare con Unioncamere, su prodotti destinati al consumatore finale (peso 55%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 93,86%

L'obiettivo, mirante al rafforzamento della vigilanza su prodotti destinati al consumatore finale (giocattoli, prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, etc.) attraverso il coordinamento nell'operatività con altri enti (Agenzia delle Dogane, ISS, IMQ, Guardia di Finanza, etc.) è stato quasi completato, nonostante le difficoltà riscontrate sul piano delle risorse disponibili.

Sono stati predisposti, come da preventivo, il piano di controlli e del campionamento ed il calendario delle giornate formative, ma sono state avviate 298 istruttorie sulle 328 segnalazioni pervenute dall'Agenzia delle Dogane e sono stati esaminati 83 sui 92 verbali relativi ai controlli ed esami effettuati dalle Camere di commercio sui prodotti destinati al consumatore finale. La quota residua, in entrambi i casi, è relativa alle pratiche pervenute verso la fine dell'anno.

Sono stati comunque emanati 305 provvedimenti restrittivi o di conformità, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, sono stati liquidati 1.155.000 euro sui 1.402.500 destinati alla realizzazione dell'obiettivo; la differenza corrisponde all'ultima *tranche* da liquidare per la Convenzione MiSE-Unioncamere all'atto della rendicontazione dei controlli sull'etichettatura e l'efficienza energetica delle sorgenti luminose.

Obiettivo strategico 5 – Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.

Obiettivo operativo 1 - Analisi degli accordi bilaterali U.E. di libero scambio e di protezione degli investimenti con Paesi terzi e dei relativi possibili effetti, in funzione delle potenziali opportunità di supporto al sistema produttivo italiano e rapporto informativo al Dipartimento (peso 60%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %

L'obiettivo, il cui scopo era da una parte monitorare l'applicazione degli accordi bilaterali con i Paesi terzi già conclusi dall'UE e dall'altra raccogliere indicazioni dagli operatori nazionali sugli interessi da tutelare e le problematiche da risolvere per quelli in fasi di negoziazione, è stato realizzato.

A seguito dell'accelerazione politica impressa dalla presidenza Obama al trattato bilaterale di libero scambio tra l'UE e gli Stati Uniti (che, alla data della definizione dell'obiettivo operativo, era ancora in fase pre-negoziabile) e dell'anticipazione da parte della Commissione europea del mandato negoziale per un Accordo di Partenariato Transatlantico su Commercio e Investimenti tra l'UE e gli USA (TTIP), nel corso dell'anno si era resa necessaria una rimodulazione delle fasi operative dell'obiettivo, con ricalibratura del loro peso e revisione della tempistica e degli eventi. Sostanzialmente sono state anticipate al primo semestre le attività previste per il secondo, con lo svolgimento delle quattro previste riunioni di coordinamento sul negoziato UE-Stati Uniti, mentre è stata differita alla seconda metà dell'anno l'analisi

degli accordi di libero scambio (FTA) UE-Canada e UE-Singapore, data la situazione di grande incertezza in cui versavano. E' stata inserita anche una nuova azione, vista la decisione della Commissione, dopo una fase interlocutoria piuttosto lunga, di lanciare un negoziato sugli investimenti con la Cina.

In generale, con l'analisi dei termini del FTA ed il dialogo con il sistema produttivo, sono state messe in rilievo le opportunità derivanti dagli FTA tra UE e Paesi terzi ed è stato raggiunto un elevato grado di coinvolgimento del sistema produttivo con riferimento sia alle negoziazioni in corso, sia all'implementazione degli accordi (il 100% dei partecipanti a fronte dell'80% previsto come *target* dell'indicatore di risultato).

La rimodulazione dell'obiettivo ha comportato l'inserimento di una nuova risorsa umana di area II F3 con impegno al 25%.

Obiettivo operativo 2 - Digitalizzazione dei processi rilascio titoli agricoli (peso 40%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Anche questo obiettivo, finalizzato ad accrescere la competitività delle imprese attraverso la semplificazione dei procedimenti connessi agli scambi nei settori di competenza, è stato attuato secondo le previsioni.

A seguito della firma del Protocollo d'Intesa tra questa Amministrazione e l'Agenzia delle Dogane, dal 15 giugno 2012 è possibile richiedere telematicamente titoli elettronici per la maggior parte delle voci merceologiche di prodotti agro-alimentari, il cui regime degli scambi è regolamentato in ambito PAC.

Il progetto SIIE (sistema di interoperabilità *import-export*), grazie ad un finanziamento della DIGIT PA in base alle innovazioni prescritte dal Codice dell'amministrazione digitale, ha realizzato la digitalizzazione del processo di rilascio e di utilizzo dei titoli di importazione e di esportazione dei prodotti agricoli, secondo l'approccio del *single window*.

Nel mese di novembre, nonostante la criticità dovuta al fallimento della Società OIS s.r.l., incaricata dello sviluppo e della messa in opera della funzione informatizzata di rilascio del titolo elettronico e la necessità di nominare un nuovo referente, è stata messa a regime la nuova funzionalità, preceduta da un'adeguata campagna di informazione.

Sono stati complessivamente rilasciati 1.314 titoli elettronici, con un incremento del 70% rispetto al 2012, laddove il *target* prefissato era del 50%.

Obiettivo strategico 6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali

Obiettivo operativo 1 – Individuare e monitorare, anche in raccordo con le associazioni di categoria e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero, aree prioritarie in termini di potenzialità produttive e commerciali per le imprese italiane, nell'ambito della realizzazione di un sistema di business intelligence indicato dalla Cabina di regia (peso 30%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %

L'obiettivo, volto a fornire adeguato supporto alle scelte di *policy* promozionale attraverso una maggiore conoscenza dei fattori di attrazione più interessanti per le imprese italiane nei Paesi individuati come "*focus*", è stato realizzato secondo il preventivo.

Sono state svolte tutte le analisi finalizzate ad individuare i Paesi che al momento offrono le maggiori potenzialità per l'internazionalizzazione delle imprese italiane e ad identificare, in ciascuna area geografica, le migliori opportunità di *business*. Sono stati elaborati i *report* a supporto delle decisioni della Cabina di regia per l'internazionalizzazione.

Infine, sono stati definiti il decreto direttoriale di approvazione del Piano promozionale per il 2013 ed il decreto ministeriale di ripartizione dei fondi straordinari per il *Made in Italy 2013*.

Obiettivo operativo 2 - Proposta di modello organizzativo della struttura di assistenza alle imprese italiane in materia di agevolazioni ed operatività nei settori ed aree di interesse all'estero, prevista dall'articolo 41, comma 4 bis, del decreto-legge n.83 del 22.6.2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 134 del 7.8.2012 (peso 30%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %

L'obiettivo, che ha sostituito nella Direttiva quello originario, denominato "Istituzione di una unità organizzativa per l'assistenza alle imprese italiane in materia di agevolazioni ed operatività nei settori ed aree di interesse all'estero", non più perseguibile, è stato raggiunto.

E' stata effettuata l'analisi delle attività svolte dai vari soggetti coinvolti nelle attività di internazionalizzazione, pervenendo alla definizione di un possibile modello organizzativo di messa in rete di tutti i soggetti, secondo quanto previsto dall'articolo 41, comma 4 bis, del decreto-legge n. 83/2012, convertito nella legge 134/2012.

Obiettivo operativo 3 - Presentazione della piattaforma operativa ITH-ITALIA sistema on-line, mirato alla trade facilitation (semplificazione ed armonizzazione delle procedure relative al commercio internazionale) (peso 40%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 50%

L'obiettivo, volto a supportare l'*import-export* e l'internazionalizzazione delle imprese attraverso una piattaforma informatica che consente la semplificazione delle informazioni e dei processi amministrativi relativi agli scambi, non è stato portato a compimento.

Il programma è stato completato, sono stati effettuati quattro incontri con interlocutori istituzionali (Dogane, Sace, Simest, Confindustria, ABI, ecc.), due col Vice Ministro ed i suoi uffici e due con interlocutori imprenditoriali privati, sono stati inviati circa 400 questionari di verifica di interesse, con un ritorno positivo nel 90% dei casi, ed è stata effettuata una prima sperimentazione con un'impresa campione.

Non sono stati realizzati, tuttavia, su esplicita indicazione del Vice Ministro, che si è riservato ulteriori valutazioni, i previsti due eventi di presentazione agli interlocutori istituzionali ed al sistema imprenditoriale, inizialmente programmati per il primo semestre e poi rinviati alla fine dell'anno.

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

Obiettivo strategico 7 – In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico

Obiettivo operativo 1 - Piano nazionale di azione al 2020 per le fonti rinnovabili. Burden sharing e strumenti di misura e monitoraggio. Interventi di ricerca ed innovazione attuazione e gestione del POI Energia, nell'ambito del nuovo piano di azione e coesione (peso: 10%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 55%

L'obiettivo, concernente l'emanazione dei provvedimenti attuativi del decreto legislativo n.28 del 3 marzo 2011, ai fini dell'individuazione degli strumenti più idonei al raggiungimento degli obiettivi assegnati all'Italia in tema di consumo di energia da fonti rinnovabili, non è stato completato.

Il decreto ministeriale sui requisiti tecnici e finanziari minimi per lo svolgimento delle gare per l'attribuzione delle concessioni di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, che avrebbe dovuto essere emanato entro il mese di aprile, è stato rielaborato nel corso dell'anno, in attuazione di nuovi indirizzi politici. Non è stato emanato nemmeno il previsto decreto ministeriale sui criteri generali per la determinazione dei valori massimi dei canoni delle concessioni ad uso idroelettrico, ancora in fase istruttoria. Secondo la pianificazione, entro il mese di aprile, avrebbe dovuto essere emanato anche il decreto ministeriale di definizione del sistema di monitoraggio regionale sul raggiungimento, da parte di regioni e province autonome, degli obiettivi posti dalla direttiva 2009/28/CE sulla promozione delle fonti rinnovabili: risulta, invece, avviato un confronto con tutti i soggetti pubblici interessati, finalizzato ad individuare una metodologia condivisa. Il previsto decreto ministeriale recante la disciplina dei controlli di competenza del GSE è stato sottoscritto dal Ministro il 31 gennaio 2014.

Sono state regolarmente svolte, invece, le fasi operative relative alla gestione delle linee 1.3, 1.4 e 2.4 del POI Energia: sono stati firmati tutti i disciplinari con i beneficiari ammessi a contributo sulla manifestazione di interesse denominata "Justice", sono state individuate 8 tipologie impiantistiche nelle aree convergenza ad alimentazione geotermica, è stato portato avanti il progetto sperimentale *smart grids* e sono state sottoscritte 5 convenzioni per lo svolgimento di attività di assistenza tecnica alle regioni sul POI. Per quanto riguarda le nuove linee 1.6 e 2.7, invece, non si è pervenuti alla definizione dei contenuti della nuova programmazione e alla prevista emanazione dei bandi, non essendo più disponibili del relative risorse a causa del processo di revisione del Piano di azione e coesione, conclusosi con la rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione *ex lege* 183/1987.

Obiettivo operativo 2 - Programma di azione per la promozione dell'efficienza energetica e per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Attuazione del nuovo periodo del sistema ETS per lo sviluppo sostenibile interventi finalizzati alla crescita di un'economia "verde" (peso: 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 35%

Anche questo obiettivo, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni di CO₂ fissati dall'Unione Europea al 2020, coerentemente con la Strategia Energetica Nazionale, non è stato completato.

In luogo del previsto schema di recepimento della nuova direttiva sull'efficienza energetica è stato predisposto solo un documento di analisi della direttiva stessa. E' stato effettuato il monitoraggio dell'attuazione del decreto "Certificati bianchi 2013-2016", ma non è stato emanato il decreto di definizione delle nuove linee guida sugli stessi, a causa della necessità di coordinarlo con le previsioni dell'articolo 7 della Direttiva 27/2012/UE, il cui recepimento è previsto per il mese di aprile 2014.

In linea con la pianificazione, invece, è stata recepita la direttiva 2010/31/UE sull'efficienza energetica degli edifici e sono state potenziate le relative detrazioni fiscali. Sono state anche elaborate due relazioni di monitoraggio sull'attuazione del decreto "Conto termico".

Sono stati predisposti e non emanati, invece, i previsti 6 decreti concernenti l'esercizio ed il controllo degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, i criteri per la qualificazione degli esperti e degli organismi cui affidare la certificazione energetica degli edifici, la fiscalità per la cogenerazione ad alto rendimento, il fondo di garanzia teleriscaldamento e l'efficienza energetica degli edifici della PA, la posa in opera semplificata delle sonde geotermiche ed il rimborso crediti ai nuovi

entranti. Il motivo del mancato rispetto della tempistica prevista è da ricercare nell'evoluzione normativa in materia intervenuta nel corso del 2013 (decreto-legge n. 63 del 4 giugno 2013, decreti del Presidente della Repubblica nn.74 e 75 del 16 aprile 2013).

Infine, è stata assicurata la partecipazione alle attività del "Comitato nazionale per la gestione della Direttiva ETS e per il supporto nella gestione del Protocollo di Kyoto".

Obiettivo operativo 3 - Indirizzo e attuazione della road map europea per il completamento del mercato unico dell'energia elettrica, lo sviluppo della concorrenza, la riduzione dei prezzi. Misure a favore dei soggetti ad elevata intensità energetica - interventi di accelerazione per l'adeguamento della rete (peso: 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 85%

L'obiettivo, finalizzato a favorire lo sviluppo di un mercato elettrico più efficiente e trasparente, una maggiore integrazione con il mercato interno ed una distribuzione degli oneri elettrici più sostenibile per il sistema produttivo energivoro, non è stato attuato secondo le previsioni.

Non è stato predisposto l'atto di indirizzo ai soggetti interessati al processo di integrazione dei mercati europei e per l'integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato, di cui all'articolo 21 del decreto-legge 24 gennaio 2012, essendosi riscontrata l'esigenza di tener conto delle decisioni che si stanno adottando in sede comunitaria nell'ambito del completamento del mercato unico dell'energia elettrica. E' stata condotta, invece, un'analisi degli impatti sul mercato nazionale delle posizioni e sugli orientamenti assunti in sede comunitaria. A conclusione dell'attività di analisi per l'individuazione delle imprese energivore, è stato emanato dal MEF, di concerto con il MISE, il decreto interministeriale in attuazione dell'articolo 39, comma 1, del decreto-legge n. 83/2012, e sono stati predisposti gli indirizzi all'AAEG per la rimodulazione degli oneri di sistema a favore di dette imprese. Sono stati monitorati 15 interventi di maggiore rilevanza tra quelli di sviluppo della RTN previsti nei piani autorizzati dal Ministero e sono stati emanati 18 decreti autorizzativi, a fronte dei 10 previsti, per la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti. Infine, sono state autorizzate 4 richieste di modifica alle concessioni già rilasciate per la trasmissione e la distribuzione di energia elettrica.

Obiettivo operativo 4 - Accelerazione delle attività di disattivazione e smantellamento dei siti nucleari. Strategia e processo di realizzazione del deposito nazionale rifiuti radioattivi e del parco tecnologico programmi di ricerca e cooperazione internazionali (peso: 10%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 90%

L'obiettivo non è stato completato nelle fasi finali del piano di azione.

Sono stati emanati 4 provvedimenti concernenti il trasporto di materie nucleari e 9 provvedimenti di autorizzazione per attività di disattivazione e spedizione di rifiuti radioattivi e combustibile nucleare esaurito; è stato elaborato il provvedimento di recepimento della Direttiva 2011/70/Euratom del Consiglio sui rifiuti radioattivi, approvato dal Consiglio dei Ministri il 3 dicembre 2013, ed è stata assicurata la partecipazione a 38 riunioni dei gruppi di lavoro internazionali in materia di sicurezza nucleare e gestione dei rifiuti radioattivi. Per quanto riguarda la vigilanza sull'attività della Sogin relativa al *decommissioning*, invece, non sono stati elaborati i previsti due documenti relativi alla definizione rispettivamente dei criteri generali e della Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee per il Deposito Nazionale – Parco Tecnologico.

Nel corso del primo semestre è stato elaborato un documento relativo ad un programma di *milestone* per la Sogin, contenente un percorso per il raggiungimento degli obiettivi di *decommissioning*, mentre nel

secondo semestre si sono tenuti 6 eventi con la stessa Sogin e con altri enti, attinenti alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di lavoro.

La modifica del piano di azione è dovuta al fatto che l'attività della Sogin attinente al Deposito Nazionale non è stata avviata in mancanza dell'individuazione, da parte dell'ISPRA, dei criteri generali per l'individuazione delle aree idonee.

Obiettivo operativo 5 - Sviluppo della base informativa necessaria per l'elaborazione degli scenari energetici e definizione della strategia energetica nazionale (peso: 8%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo, finalizzato all'implementazione del sistema informativo per consentire l'aggiornamento degli scenari energetici e la definizione della Strategia Energetica Nazionale (SEN), anche in relazione agli obiettivi ambientali posti in sede comunitaria con la *Energy Road Map* al 2050, è stato raggiunto.

L'8 marzo 2013 è stato approvato, a seguito di consultazione pubblica, il documento sulla SEN, nel quale il traguardo temporale degli scenari è stato portato dal 2030 al 2050. È stato, quindi, predisposto un sistema informativo, la cui realizzazione è stata affidata al GSE, per il monitoraggio dell'avvicinamento agli obiettivi prefissati.

Obiettivo operativo 6 - Sviluppo dei mercati e delle infrastrutture del gas al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività e ridurre il prezzo del gas (peso: 17%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 45 %

La realizzazione dell'obiettivo è stata ostacolata da eventi di ordine politico che hanno inciso sull'attività amministrativa a livello sia centrale che locale.

Sono stati adottati i due decreti concernenti le misure previste dalla SEN in materia di stoccaggio del gas, ma non è stato emanato il decreto concernente i criteri per l'individuazione delle infrastrutture energetiche, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 93/2011 e, per quanto concerne i provvedimenti di individuazione delle sei infrastrutture GNL strategiche previste, è stato predisposto solo il decreto per il terminale di rigassificazione di GNL al largo della costa toscana.

Sono stati adottati i due decreti concernenti le misure per la borsa gas e gli indirizzi al GME. Non sono state rilasciate, invece, le previste cinque autorizzazioni alla realizzazione di infrastrutture di GNL, e sono stati emessi i decreti autorizzativi solo per due dei previsti dieci gasdotti della rete nazionale. In particolare, è stato sospeso dal Governo, condizionandolo all'istituzione di tavoli tecnici di confronto con varie istituzioni, il procedimento amministrativo sulla realizzazione del metanodotto che dovrà attraversare la dorsale appenninica, poi bloccato dall'intervenuta pubblicazione della legge della regione Abruzzo, sulla quale si attende la pronuncia della Corte Costituzionale, adita dal MiSE. Anche il procedimento di autorizzazione per la realizzazione del Terminale di rigassificazione di Zaule è stato sospeso per 18 mesi a seguito della sospensione di efficacia del decreto ministeriale di valutazione di impatto ambientale, emanato dal Ministero dell'ambiente. Per i terminali di rigassificazione di OLT e Api Nova Energia sono state completate le istruttorie ed è stato emanato il decreto di proroga dei termini di inizio e fine lavori, mentre per il terminale di Gioia Tauro è stato emanato il decreto di sospensione del termine di inizio lavori, in attesa delle prescrizioni del CSLLPP. Sono proseguite le istruttorie per i metanodotti e le varianti di Cervignano/Mortara, Ravenna/Mestre-variante per rifacimento dell'attraversamento fiume Brenta e fiume Bacchiglione e Variante Rimini/S. Sepolcro in comune di Verucchio; sono stati emanati i decreti autorizzativi per i metanodotti Variante Fiume Tanaro/Collegamento Torino-Alessandria e per l'impianto di compressione di Sergnano, collegamento *By-pass* di Zimella, mentre si è ancora in attesa dell'intesa Stato-

Regione per l'emissione del decreto per i metanodotti Cortemaggiore/La Spezia-Varianti rifacimento attraversamento Torrente Durasca, Ravenna/Chieti-Variante in Comune Cepegatti. Per il metanodotto di interconnessione IGI-Poseidon è stato modificato il termine di inizio lavori, a seguito dell'acquisizione della concessione demaniale, mentre per il gasdotto Trans Adriatico (TAP) è in corso la valutazione di impatto ambientale presso il MATTM.

Obiettivo operativo 7 - Ristrutturazione del settore petrolifero e della logistica al fine di aumentare la sicurezza degli approvvigionamenti e la competitività e ridurre i prezzi dei carburanti (peso: 9%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %

L'obiettivo, finalizzato allo sviluppo del mercato dei carburanti e delle infrastrutture del settore petrolifero, è stato realizzato secondo le previsioni.

In attuazione del processo di liberalizzazione di cui alle leggi n.111/2011 e n. 27/2012, è stato emanato il decreto ministeriale 19 aprile 2013, concernente i contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti e suo rifinanziamento. Sono state definite le tipologie contrattuali ed è stato approvato il contratto di commissione per Assopetroli/Grandi reti e Federazione dei Gestori. E' stato emanato l'atto di indirizzo nel settore delle gare per l'affidamento dei servizi distribuzione carburanti e attività *non oil* sulla rete autostradale e sono stati individuati ulteriori interventi di distribuzione, poi inseriti nel disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014.

Per quanto riguarda la gestione delle competenze operative e gestionali del sistema di immissione in consumo di biocarburanti, trasferita, a decorrere dal 1° gennaio 2013, dal MIPAF al MISE, è stato costituito il Comitato tecnico consultivo con la partecipazione di MATTM, MIPAAF, MEF e GSE, è stato pubblicato il Registro delle importazioni di biocarburanti prodotti in Paesi non UE e sono stati emanati tre decreti interministeriali in materia di oneri gestionali GSE e di premialità e specifiche convenzionali dei carburanti e dei biocarburanti.

Relativamente all'attività finalizzata allo sviluppo del settore petrolifero e alla sicurezza degli approvvigionamenti, sono stati emanati i provvedimenti in attuazione del decreto legislativo n.249/2012, di recepimento della direttiva 2009/199/CE sulle scorte petrolifere, ed in particolare due decreti direttoriali per le piattaforme sulla logistica e sulla borsa dei carburanti presso il GME, il decreto ministeriale di determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza, il regolamento per lo scambio di informazioni sulle scorte petrolifere tra il MiSE e gli operatori economici tramite piattaforma informatica, nonché il decreto direttoriale in materia di scorte all'estero. E' stato costituito, anche, il Comitato per l'emergenza petrolifera.

Obiettivo operativo 8 - Individuazione e rappresentazione delle posizioni italiane a livello comunitario e internazionale, finalizzate all'aumento della sicurezza degli approvvigionamenti e della competitività del settore energetico e allo sviluppo di mercati esteri per le imprese energetiche italiane (peso: 16%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100 %

Anche questo obiettivo, volto a rappresentare e difendere le posizioni istituzionali ed imprenditoriali nei processi di *governance* energetica mondiale per rendere più efficiente e competitivo il sistema energetico nazionale, è stato attuato secondo la pianificazione.

E' stato effettuato un adeguato scambio informativo sulle politiche energetiche dei singoli Paesi coinvolti, è stata quotidianamente aggiornata la banca dati sulle tre grandi aree di interesse (attività bilaterale, multilaterale e progetti) ed è stato sviluppato un costante flusso informativo con i principali attori nazionali e con gli organismi internazionali in ambito energetico.

Sono state seguite, inoltre, le fasi ascendente e discendente del processo di normazione comunitario: nel corso della prima fase, la posizione assunta dall'Italia ha bloccato la fissazione di un *sub target* vincolante per l'immissione sul mercato di biocarburanti di seconda generazione, mentre, riguardo alla seconda fase, è stata ottenuta la delega legislativa per le due direttive in scadenza (legge n. 96/2013 e direttive 2012/27/UE e 2011/70/Euratom). E' proseguito il negoziato sul recupero delle misure di aiuto incompatibili, relativo a quattro *dossier*, è terminato il recupero della misura a suo tempo liquidata ad Alcoa, è stato portato avanti il monitoraggio sul contenzioso comunitario ed è stata assicurata la partecipazione al coordinamento in sede CIACE.

Obiettivo strategico 8 – Nell'ambito della Strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche

Obiettivo operativo 1 - Contrasto ai cambiamenti climatici: promozione della sperimentazione CCS attraverso l'emanazione delle norme attuative del decreto legislativo n.162/2011 in materia di sequestro e della CO₂. Sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso la sperimentazione di impianti geotermici sperimentali a basso impatto ambientale (peso: 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 60 %

L'obiettivo non è stato attuato secondo la pianificazione. E' stata effettuata la ricognizione del territorio nazionale per l'individuazione delle potenziali aree di sperimentazione della CCS, ma sono stati predisposti e non emanati i due decreti attuativi sulle tariffe e sulle modalità di comunicazione. E' stata condotta l'istruttoria su 10 progetti pilota per impianti di geotermia ad emissioni nulle, ma non è stato predisposto lo schema tipo di decreto, essendo in corso di modifica il quadro normativo generale.

Obiettivo operativo 2 - Aumento della sicurezza energetica attraverso l'incremento della capacità di stoccaggio di gas naturale in attuazione della Strategia energetica nazionale (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 40 %

L'obiettivo non è stato attuato secondo le previsioni.

Relativamente alla concessione di stoccaggio "Palazzo Moroni", non è stato pubblicato l'avviso al pubblico, né si sono tenute le riunioni della Conferenza dei servizi, in quanto la società incaricata ha presentato in ritardo il progetto definitivo. Non è stata acquisita la valutazione d'impatto ambientale sulla concessione di stoccaggio "Bagnolo Mella", né è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio della sovrappressione di "Sergnano", ancora in attesa di intesa regionale.

Sono state aperte le istruttorie per due nuove istanze (conferimento "Palazzo Moroni" e ampliamento capacità di stoccaggio "Fiume Treste") e sono state avviate le istruttorie per le indagini geofisiche "Pozzo Settala 32 e 33".

Le previste autorizzazioni per "Cugno le Macine stoccaggio" e "Sergnano stoccaggio", invece, sono state rinviate per ritardi nelle procedure del MATTM e della Geogastock S.p.A..

Obiettivo operativo 3 - Salvaguardia della sicurezza dei lavoratori e degli impianti di produzione di idrocarburi attraverso azioni ispettive di verifica e controllo e la partecipazione attiva al processo di definizione in sede europea della direttiva sulla sicurezza off-shore. Comunicazione istituzionale per il settore di competenza in attuazione della governance SEN sviluppando il sito internet e la comunicazione sul territorio (peso: 40%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 85%

L'obiettivo non è stato del tutto completato. Sono state eseguite 10 campagne operative di prelievo campioni per il controllo delle emissioni in atmosfera delle centrali di trattamento e produzione di idrocarburi e per il controllo del rumore, nonché 1.500 ispezioni e verifiche su impianti di produzione e perforazione; è stata assicurata la partecipazione alle riunioni presso il Consiglio europeo per la stesura del testo della direttiva europea sulla sicurezza *off-shore*, emanata il 28 giugno 2013 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale; è stata effettuata la ricognizione completa dei dati esistenti sul progetto "VIDEPI", ma è stato rinviato al prossimo anno il previsto aggiornamento ed il relativo inserimento, a seguito di nuovi indirizzi del vertice politico.

Sono state regolarmente attuate le ultime due fasi del piano d'azione, concernenti l'emanazione di 22 decreti di espropriazione, 10 ordinanze di pagamento e di deposito/svincolo, nonché la pubblicazione in chiaro di 27 decreti ablativi per pubblica utilità.

Obiettivo 4 - Contribuire alla sicurezza energetica garantendo l'aumento della quota di produzione nazionale di idrocarburi in attuazione della strategia energetica nazionale (peso: 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 96,6%

L'obiettivo è stato pressoché completato, pur con qualche modifica nello svolgimento delle fasi operative. Sono stati emanati dieci provvedimenti di rilascio dei permessi di ricerca di idrocarburi in terraferma ed in mare, due di concessioni di coltivazione in mare e due decreti di proroga per le concessioni di coltivazione AC7AS e SEDIA D'ORLANDO (a fronte delle 3 preventivate).

Sono state effettuate tre conferenze di servizi inerenti ai procedimenti di autorizzazione alla perforazione di pozzi, sono state ripresentate dieci istanze in applicazione del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, e sono state rilasciate quattro tipologie di autorizzazioni per la costruzione e la ristrutturazione di impianti.

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Obiettivo strategico 9 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013. Attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione. Avvio della programmazione 2014-2020

Obiettivo operativo 1 - Coordinamento, sorveglianza, e supporto dei programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali in attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007 - 2013. Attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del Piano di Azione Coesione. Avvio della Programmazione 2014-2020 (peso 19%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si articola nelle seguenti attività:

- sorveglianza ed attuazione dei programmi, risoluzione di problematiche specifiche e/o comuni ai diversi programmi operativi, anche attraverso l'interlocuzione con i competenti servizi della Commissione europea;
- attività di indirizzo e coordinamento dell'attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC);
- attività di indirizzo, coordinamento e supporto ai fini dell'avvio della definizione dei documenti di programmazione 2014-2020.

L'obiettivo è stato realizzato attraverso varie fasi rispettando nelle sue diverse componenti i risultati previsti dalla pianificazione iniziale.

In particolare, per quanto concerne i Programmi Operativi Nazionali e Regionali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo) e Interregionali FESR, in continuità con le attività svolte nel corso del 2012, e tenendo conto degli esiti delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi Operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE, è proseguita un'intensa attività di verifica del loro stato di attuazione, anche con un confronto *in loco* con le Autorità di gestione, i responsabili degli obiettivi operativi e i diversi soggetti attuatori. In questo ambito, tra le altre attività, si è prestata particolare attenzione all'esame delle procedure scritte attivate dalle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali (POR) FESR CRO 2007/2013 per la modifica dei Programmi, sia a seguito dell'attivazione di un contributo di solidarietà in favore delle aree colpite dal terremoto del 20 maggio 2012, che a seguito della riduzione del contributo nazionale per l'adesione al PAC.

Con particolare riferimento a tre delle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania e Sicilia), la struttura dipartimentale deputata ha partecipato alle riunioni tecniche ed ai gruppi di lavoro istituiti per accompagnare ed accelerare l'attuazione dei POR, ivi incluse quelle relative alle attività delle *Task Force* istituite dal Ministro per la Coesione territoriale *pro tempore* nell'ambito della cooperazione rafforzata.

Per quanto concerne i Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, è stata assicurata la partecipazione alle riunioni dei Comitati di Sorveglianza dei Programmi nonché alle riunioni di organismi istituiti in seno ad essi (gruppi di lavoro, *task force*, comitati di pilotaggio, comitati di selezione e comitati tecnici).

Inoltre, sono state convocate sette riunioni del Gruppo di coordinamento strategico "Cooperazione Territoriale Europea" (istituito con Delibera CIPE n.158 del 21 dicembre 2007) con il compito di "imprimere all'attività di cooperazione un indirizzo coerente con le priorità di politica proprie dell'intera nazione, per quanto riguarda lo sviluppo economico e sociale, le infrastrutture e i trasporti, l'ambiente, la ricerca e l'innovazione, la valorizzazione delle risorse culturali, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, nonché la politica estera, nel caso della cooperazione che riguarda le frontiere esterne". Nell'ambito delle attività relative alla Strategia UE per la regione Adriatico-Ionica, tale Gruppo di coordinamento strategico è stato utilizzato come sede di confronto e di raccordo con lo sviluppo e l'attuazione della Strategia.

In relazione, invece, alla preparazione dei Programmi di cooperazione territoriale europea per il prossimo periodo di programmazione, è entrata nella fase operativa l'attività di valutazione *ex ante* e di definizione degli indicatori da includere nel quadro di *performance* dei programmi in cui la struttura sarà chiamata ad esprimersi sull'appropriatezza del sistema di indicatori e *target* predisposto per ciascun programma.

Per quanto attiene all'attività di riprogrammazione ai fini dell'adesione al PAC e di coordinamento e sorveglianza all'attuazione ed in particolare, in relazione alle quattro distinte fasi di riprogrammazione delle risorse dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali (finalizzate a recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali e ad attuare politiche ritenute prioritarie per il Paese), sono proseguite le attività di coordinamento per garantire l'avvio, nei tempi previsti, delle attività sia a titolarità regionale, sia affidate alla responsabilità di singole amministrazioni centrali competenti per specifiche materie.

In particolare, si è garantita l'attuazione della terza fase di riprogrammazione del PAC ed avviata la quarta riprogrammazione. Con riferimento alla terza fase, è stata definita la riprogrammazione di complessivi 5,7 miliardi di euro di fondi strutturali 2007-2013 dei Programmi Operativi (FESR e FSE) delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Valle d'Aosta e dai Programmi Operativi Nazionali "Reti e Mobilità" e "Sicurezza per lo Sviluppo".

Contestualmente, il Gruppo di Azione, in accordo con le Amministrazioni competenti, ha previsto alcune variazioni riguardanti diverse azioni programmate nelle precedenti due fasi del PAC. Si tratta di azioni che nella prima riprogrammazione (del dicembre 2011) erano finanziate con risorse dei programmi operativi e che, con la terza riprogrammazione, sono, invece, portate fuori dai programmi e finanziate a carico delle risorse provenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale nell'ambito del secondo pilastro "Salvaguardia progetti validi avviati". Con queste variazioni l'ammontare complessivo delle tre riprogrammazioni del PAC si assesta a 11,9 miliardi, 9,9 dei quali provenienti dalla cofinanziamento nazionale.

Obiettivo operativo 2 - Istruttoria, predisposizione, supporto alla gestione negoziale della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento finanziario strutturale e di coesione e gestione delle relazioni con il partenariato istituzionale e socio economico ai fini della predisposizione della posizione italiana per la riforma degli strumenti comunitari di intervento (peso 3%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si sostanzia nella partecipazione e nel supporto al Gruppo azioni strutturali, agli incontri multilaterali e bilaterali con altri Stati membri e con la Commissione europea, alle sessioni del Consiglio affari generali e alle riunioni ministeriali informali che riguardano la politica di coesione. A ciò si aggiunge la predisposizione dei documenti, l'analisi delle posizioni degli altri Stati e della Commissione europea e la predisposizione della posizione italiana derivante dal confronto partenariale con le amministrazioni (centrali e regionali) e con il partenariato economico e sociale.

Le attività svolte per la realizzazione di tale obiettivo operativo si sono sviluppate in linea con le attese ed hanno riguardato tre ambiti specifici:

- l'analisi della documentazione elaborata dalla Commissione europea e dagli altri Stati membri;
- il supporto alle riunioni ministeriali informali ed agli incontri bilaterali e multilaterali con la Commissione e con altri Stati membri;
- la partecipazione ai momenti di confronto tra Stati (UE e non UE).

Con riferimento, in particolare, all'attività prevista per il primo punto, nel corso del 2013 l'analisi è stata concentrata, oltre che sulla documentazione "generalista" prodotta da diversi organismi di ricerca e studio con riferimento al futuro della politica di coesione, su una importante mole di documenti specifici riguardanti tra l'altro:

- la revisione della proposta di Regolamento generale, COM(2012) 496 *final* del 11.9.2012;
- la negoziazione della proposta di pacchetto legislativo 2014-2020;
- la preparazione di atti delegati, atti di esecuzione e linee guida per i Fondi strutturali e gli investimenti europei (ESI) 2014-2020 in particolare con riferimento agli aspetti di carattere programmatico e strategico;
- la proposta modificata di Regolamento generale COM(2013) 246 *final* del 22.4.2013 e la proposta di emendamento del Regolamento FSE COM(2013) 145 *final* del 12.3.2013;
- l'aggiornamento della proposta di Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, pubblicato il 6.7.2012 (COM(2012) 388 *final*, compresi i contributi predisposti dalla Commissione ed i documenti tecnici prodotti dall'ISTAT, afferenti le simulazioni dei dati regionali connesse alla stima delle allocazioni per Stato membro delle risorse finanziarie del Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 per la rubrica coesione;
- la predisposizione e l'attuazione delle Strategie macroregionali europee, con riferimento alle attività dei Gruppi di alto livello istituiti per accompagnare l'attuazione delle Strategie europee per

- il Baltico e per il Danubio, comprese quelli predisposti dalla Commissione in occasione di incontri, seminari, riunioni inerenti all'argomento;
- il "Non-Paper" della Commissione europea sulla Strategia europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) di giugno 2013;
 - il *Discussion Paper* della Commissione europea sulla Strategia europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR); agosto 2013;
 - gli atti della Commissione e degli altri Stati membri in occasione delle periodiche riunioni del TCUM-*Territorial Cohesion and Urban Matters*, delle Presidenze di turno (Irlanda e Lituania) e degli altri Stati membri in relazione alla negoziazione della proposta di Quadro finanziario pluriennale 2014-2020, in seno al Consiglio affari generali e al Consiglio europeo, in relazione alla negoziazione del pacchetto legislativo, in seno al Gruppo azioni strutturali del Consiglio e al Consiglio affari generali, ed in relazione allo svolgimento delle riunioni dei Direttori generali della coesione territoriale e delle politiche regionali e della rete dei Punti di contatto nazionale per la coesione territoriale (NTTCP);
 - gli studi del Consorzio europeo EORPA riguardanti: l'analisi comparativa dei *position paper* preparati dalla Commissione europea per ciascuno Stato membro; una simulazione comparativa dell'allocatione delle risorse agli Stati membri per la rubrica 1b.coesione del Quadro finanziario pluriennale, a seguito dell'accordo raggiunto dal Consiglio europeo dell'8 febbraio 2013; l'analisi comparativa dell'attuazione della politica regionale negli Stati membri;
 - gli studi della DATAR per la creazione di un gruppo strategico dedicato all'osservazione territoriale dei territori transfrontalieri;
 - i contributi tecnici necessari per la partecipazione della Direzione a riunioni ed eventi organizzati da/con la Commissione europea e a livello nazionale per garantire il necessario raccordo e confronto partenariale.

Obiettivo operativo 3 - Relazioni internazionali, rapporti istituzionali con l'OCSE e con le altre Organizzazioni internazionali in materia di politiche di sviluppo territoriale e realizzazione di progetti di gemellaggio e cooperazione bilaterale con altri Paesi, anche nell'ambito della politica di prossimità e di pre-adesione dell'Unione europea (peso 4%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Le attività che il Dipartimento sviluppa in ambito internazionale sono finalizzate alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza nell'ambito dei programmi UE di pre-adesione e di vicinato e partenariato, e in generale, a livello internazionale. A ciò si aggiunge l'azione che il Dipartimento persegue per il consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi e la creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni internazionali tra le autorità impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di posizioni comuni nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi *leader*, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento del Dipartimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali.

Lo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale e l'attività di supporto alle scelte dei decisori nazionali completano il quadro che vede le strutture dipartimentali impegnate nella partecipazione a progetti di studio di livello internazionale e l'elaborazione di analisi comparate e di scenario a livello internazionale.

Le attività perseguite nello sviluppo di questa linea di attività sono state declinate coerentemente con le previsioni iniziali e con le linee di intervento del Dipartimento finalizzate:

Ministero dello Sviluppo economico

- alla promozione della missione, dei metodi e degli strumenti che caratterizzano la politica regionale in Italia verso i Paesi beneficiari di progetti di assistenza;
- al consolidamento delle relazioni istituzionali con altri Paesi ed alla creazione di reti nell'ambito delle Organizzazioni internazionali tra quelle impegnate nella definizione e nell'implementazione delle politiche di sviluppo territoriale, utili ai fini della negoziazione di *posizioni comuni* nelle sedi competenti a livello internazionale. In tale ambito rientrano anche la partecipazione, con altri Paesi *leader*, ai processi di definizione di nuove strategie di sviluppo regionale ed il coinvolgimento del Dipartimento nelle fasi di riforma delle politiche di sviluppo territoriale nei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali;
- allo sviluppo di conoscenze sulle tendenze socio-economiche e sulle politiche di sviluppo territoriale messe in atto dai governi centrali e locali dei Paesi membri delle Organizzazioni internazionali a livello europeo ed internazionale.

In tale scenario, nel corso del 2013, il Dipartimento ha contribuito, tra l'altro, alla finalizzazione di contributi tecnici per la realizzazione della IX Conferenza OCSE sulle politiche territoriali in favore delle aree rurali "Le *partnership* rurali - urbane: un approccio integrato per lo sviluppo economico", anche per la condivisione del processo organizzativo dell'evento e la focalizzazione sulla priorità aree interne dell'iter programmatico dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020.

Il Dipartimento ha realizzato, inoltre, le attività preparatorie connesse ad un progetto di cooperazione e gemellaggio con *Heraklion Development Agency* (Creta - Grecia) per la promozione dei metodi e degli strumenti della politica regionale in Italia finalizzati ad attivare politiche per l'emersione e l'organizzazione del turismo residenziale.

Obiettivo operativo 4 - Attività connesse all'avvio e all'attuazione delle operazioni dei programmi di assistenza tecnica in qualità di "Beneficiario" e gestione dei gemellaggi per lo scambio interregionale di buone pratiche a sostegno delle amministrazioni presenti nel territorio dell'obiettivo convergenza (peso 8%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre:100%

L'obiettivo riguarda la gestione e l'attuazione dei Progetti del PON *Governance* e Assistenza tecnica 2007 – 2013, per quanto di competenza del beneficiario, anche a seguito dell'adesione del Programma Operativo al Piano di Azione Coesione.

In qualità di beneficiario, la Direzione Generale per la politica regionale unitaria comunitaria (DGPRUC) ha garantito nel corso del 2013, in linea con le aspettative, attività finalizzate da un lato a snellire le procedure amministrative, dall'altro a pianificare modalità per imprimere una significativa accelerazione ai progetti già avviati, tra i quali si segnalano:

- l'acquisizione di un centro stampa nell'ambito del progetto "Sviluppo del Centro Stampa QSN";
- il "Premio Kublai Award";
- il perfezionamento di gemellaggi nel quadro del progetto AGIRE POR.

Con specifico riferimento a quest'ultima linea di attività, nel corso del 2013 sono state implementati e sviluppati considerevoli interventi, tra cui vanno menzionati:

- l'assistenza e supporto tecnico alle amministrazioni interessate ad attivare gemellaggi mediante contatti e riunioni con i soggetti coinvolti sia nelle fasi iniziali di selezione delle iniziative - anche nell'ottica di favorire l'incontro tra domanda e offerta di "buone pratiche" - che in quelle propedeutiche alla predisposizione di una proposta di gemellaggio;
- l'affiancamento e supporto diretto alle amministrazioni partecipanti ad AGIRE POR nella fase di compilazione dei relativi progetti di gemellaggio e delle tabelle finanziarie corrispondenti;

- il coordinamento nelle fasi di avvio di sei gemellaggi (inclusa la definizione e stipula della relativa Convenzione) e assistenza tecnica all'organizzazione delle attività che si sono realizzate a partire dal mese di marzo;
- la promozione istituzionale del progetto, mediante la stipula di tre Protocolli d'intesa - con l'Associazione nazionale federculture, con il Consiglio nazionale delle ricerche e con il Ministero della salute – da aggiungere ai quattro già siglati in precedenza, e perfezionamento di contatti utili con altri potenziali partner (DIPE, POLIMI, etc.);
- l'animazione e promozione del Progetto AGIRE POR 2007-2013 mediante la distribuzione di materiali informativi, la realizzazione di officine incentrate sui risultati raggiunti e le prospettive per il periodo di programmazione 2014-2020, all'interno dello spazio espositivo dedicato al PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007-2013 presso il Forum PA 2013 (maggio 2013), nonché di seminari e incontri presso varie amministrazioni ed enti locali per la diffusione e la condivisione di esperienze nazionali in tema di *e-government* e modelli innovativi per la gestione dei processi amministrativi e organizzativi.

Obiettivo operativo 5 - Esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione e svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione del Programma PON Governance e Assistenza Tecnica 2007 – 2013 (peso 8%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'attuazione dell'obiettivo ha riguardato l'organizzazione, la gestione e l'attuazione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica 2007 – 2013 per quanto di competenza dell'Autorità di gestione, anche a seguito dell'adesione del Programma al Piano di Azione Coesione (PAC).

Nell'ambito del PON *Governance* e Assistenza Tecnica FESR, la Direzione competente ricopre i ruoli di Autorità di gestione, di certificazione e di beneficiario, la cui separazione funzionale è garantita dalla collocazione di queste funzioni in tre distinte divisioni. In particolare nell'ambito delle competenze di Autorità di gestione, la Direzione svolge compiti specificamente rivolti a garantire:

- l'avanzamento del Programma, anche attraverso il supporto ai singoli soggetti attuatori;
- la partecipazione ai Comitati istituiti in seno ad esso (Comitato di sorveglianza e Comitato di indirizzo ed attuazione);
- il relativo controllo.

In questo quadro, le attività, anche nel 2013, sono state prevalentemente finalizzate a garantire i necessari adempimenti per il raggiungimento dei *target* di spesa, che sono stati superati sia per quanto attiene quelli nazionali (previsti al 31 maggio e al 30 ottobre) che a quelli comunitari del 31 dicembre.

Con particolare riferimento alla fase più specificamente attuativa del Programma, l'Autorità di gestione, oltre ad aver garantito l'implementazione del "Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)", ha ammesso a finanziamento - previa preliminare verifica di conformità/ammissibilità - otto progetti:

- "Supporto alla definizione ed attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione (*Smart specialisation strategy regionali*)", iniziativa che si pone l'obiettivo generale di intervenire a supporto delle regioni per l'elaborazione e l'avvio del prossimo ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, in tema di ricerca e innovazione, incidendo in particolare sulla qualità delle strategie di specializzazione *smart* e sull'efficacia degli interventi ad esse riconducibili;
- "Consolidamento, promozione e diffusione dei Conti Pubblici Territoriali" teso all'aumento ed al miglioramento delle informazioni statistiche di base funzionali ad una corretta definizione e valutazione delle politiche di sviluppo, nonché alla messa a punto di modelli di analisi statistica che

- consentano di migliorare le conoscenze rispetto agli impatti delle politiche stesse con riferimento all'andamento dei flussi finanziari sul territorio;
- *“Attività esterne di valutazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013”* che risponde ad una duplice esigenza: 1) seguire il ri-orientamento del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 e degli altri programmi operativi che hanno aderito al PAC con particolare riferimento all'efficacia delle esperienze innovative di *governance* territoriale e dei modelli di *governance* multilivello adottati; 2) anticipare la verifica di alcuni risultati dell'attuazione del PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013 che possono essere utili per definire la strategia operativa dell'obiettivo tematico 11 “Capacità istituzionale e amministrativa (Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente) del prossimo ciclo di programmazione 2014-2020;
 - *“Supporto alla valutazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013”* volto a produrre informazioni ed analisi finalizzate a migliorare qualità, efficacia e coerenza degli interventi della politica regionale, permettendo di realizzare attività valutative che portino a conoscenza del più ampio pubblico informazioni fondate e credibili sugli effetti della politica regionale e che, di conseguenza, consentano di orientare ai risultati gli interventi 2007-2013;
 - *“Archivi dello sviluppo economico territoriale (ASET): modelli innovativi di conservazione e riuso delle fonti per la storia degli interventi straordinari per lo sviluppo del Mezzogiorno”* che nasce dall'esigenza di valorizzare il patrimonio bibliotecario, archivistico e documentale della “Cassa per il Mezzogiorno” per renderlo disponibile e fruibile per una diffusa attività di ricerca scientifica e di studio;
 - *“Infrastrutture tecnologiche di supporto alle attività ed alle relazioni istituzionali in ambito QSN 2007-2013”* teso a realizzare integrazioni funzionali ad assicurare un efficiente utilizzo degli ambienti del Dipartimento, destinati a supportare le attività e le relazioni istituzionali in ambito di attuazione del QSN 2007-2013;
 - *“Potenziamento del sistema di monitoraggio delle risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale”*, iniziativa che si pone a valle di un precedente progetto denominato “Monitoraggio delle risorse della Politica Regionale Unitaria Nazionale” (concluso nel 2011) con la finalità di soddisfare l'esigenza di un'attività continuativa di messa a punto del sistema attraverso la definizione di nuove funzionalità e la manutenzione di quelle esistenti, in coerenza con gli sviluppi del sistema, a seguito del suo pieno utilizzo e dei cambiamenti nell'ambito degli strumenti della programmazione, per lo sviluppo delle aree sottoutilizzate;
 - *“Sviluppi applicativi a supporto del Progetto Monitoraggio del QSN”* che si propone la realizzazione di procedure *software* e lo sviluppo di applicativi volti a supportare i processi di gestione, di reportistica analitica e di controllo nell'ambito delle attività di monitoraggio del QSN, assicurando i supporti informatici necessari per le finalità dello sviluppo e della gestione.

Da ultimo, in relazione alle attività di controllo, sono state effettuate 35 verifiche *in loco* sulle operazioni estratte a campione, un controllo di sistema presso il beneficiario Studiare Sviluppo s.r.l. e 16 verifiche della completezza formale sulle dichiarazioni di spesa prima dell'invio all'Autorità di certificazione.

Obiettivo operativo 6 - Esercizio delle funzioni di Autorità di certificazione e svolgimento delle iniziative e degli adempimenti necessari per l'attuazione del PON Governance e AT 2007 – 2013, POIN Attrattori culturali naturali e turismo e del POIN Energie e risparmio energetico (peso 8%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Le attività previste per la realizzazione di questo obiettivo riguardano l'organizzazione, la gestione e l'attuazione di tutte le fasi operative del PON Governance e Assistenza tecnica 2007 – 2013, del POIN

Attrattori culturali naturali e turismo e del POIN Energie e risparmio energetico per quanto di competenza dell'Autorità certificazione, anche a seguito dell'adesione dei Programmi Operativi al PAC.

Ai fini del corretto ed integrale utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali del programmi PON GAT 2007 – 2013, POIN Attrattori 2007 – 2013 e POIN Energie 2007 – 2013, le attività realizzate nell'anno 2013 hanno rispettivamente riguardato:

- per il *PON GAT 2007–2013* la presentazione alla Commissione europea di cinque certificazioni e domande di pagamento per le quali è stata svolta l'attività di elaborazione. In linea con quanto preventivato, è stata effettuata, altresì, la redazione e la trasmissione annuale alla Commissione europea delle previsioni di pagamento delle spese, così come è stata assicurata la gestione delle problematiche attinenti soppressioni e recuperi. Sono stati regolarmente svolti, inoltre, i controlli di pertinenza dell'Autorità di Certificazione connessi alle domande di pagamento del PON GAT. Infine sono state svolte le attività di competenza dell'Organismo responsabile dei pagamenti finalizzate al rimborso dei beneficiari che utilizzano i propri circuiti finanziari per il pagamento delle spese in attuazione dei PON;
- per il *POIN Attrattori 2007–2013* la presentazione alla Commissione europea di una certificazione e della relativa domanda di pagamento avendo preventivamente svolta la propedeutica attività di elaborazione. E' stata, quindi, effettuata la redazione e la trasmissione annuale alla Commissione europea delle previsioni di pagamento delle spese; è stata assicurata la gestione delle problematiche attinenti soppressioni e recuperi; sono stati realizzati i controlli di pertinenza dell'Autorità di certificazione connessi alle domande di pagamento del POIN Attrattori. Infine, sono state svolte le attività di competenza dell'Organismo responsabile dei pagamenti finalizzate al rimborso dei beneficiari che utilizzano i propri circuiti finanziari per il pagamento delle spese, in attuazione dei POIN. Oltre alle attività descritte, sono stati effettuati i controlli di propria competenza per la verifica della spesa sostenuta e certificata alla Commissione europea per gli anni 2008-2012, necessaria al fine di giungere alla rimozione della sospensione dei pagamenti;
- per il *POIN Energie 2007–2013* la presentazione alla Commissione europea di sei certificazioni e relative domande di pagamento per le quali, anche in questo caso, sono state effettuate le necessarie elaborazioni. Anche in questo caso, è stata effettuata, quindi, la redazione e la trasmissione annuale alla Commissione europea delle previsioni di pagamento delle spese, assicurando la gestione delle problematiche attinenti alle soppressioni e ai recuperi e svolgendo i controlli di pertinenza dell'Autorità di certificazione connessi alle domande di pagamento del Programma;
- infine, sono state svolte le attività di competenza dell'Organismo responsabile dei pagamenti finalizzate al rimborso dei beneficiari che utilizzano i propri circuiti finanziari per il pagamento delle spese in attuazione dei POIN.

Obiettivo operativo 7 - Promozione, analisi e trattazione con le competenti istituzioni comunitarie e nazionali, delle tematiche inerenti la concorrenza e il mercato interno a supporto delle Amministrazioni centrali e regionali; Attività connesse con gli adempimenti in materia di aiuti di Stato con particolare riguardo a quelli con finalità regionale e a quelli cofinanziati dai fondi strutturali comunitari (peso 8%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si sostanzia nel supporto alle Amministrazioni centrali e regionali ai fini della corretta attuazione della normativa comunitaria in materia di mercato interno, concorrenza ed aiuti di Stato nonché per la risoluzione di problematiche connesse all'efficace attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari. La partecipazione al negoziato sugli aiuti a finalità regionale 2014-2020 con il ruolo di amministrazione capofila completa il quadro dell'attività.

Nel corso del 2013 la Direzione competente, in linea con quanto preventivato, ha predisposto numerosi pareri e risposte agli atti di sindacato ispettivo parlamentare inerenti alle materie di competenza, assicurando in particolare il supporto legale nella predisposizione di pareri di legittimità costituzionale di vari schemi di atti normativi regionali o statali e di istruttoria di ricorsi giurisdizionali e amministrativi pervenuti. In aggiunta, sono stati predisposti pareri ed analisi in materia di mercato interno e concorrenza, con particolare riferimento alla normativa sugli aiuti di Stato, appalti pubblici e SIEG (Servizi di interesse economico generale).

Quanto alle principali tematiche, è stato fornito supporto alle amministrazioni centrali e regionali in merito alla corretta qualificazione, quali soggetti *"in house"*, di varie società pubbliche ed al corretto inquadramento degli interventi attuativi ai sensi della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e concessioni e delle regole sugli aiuti di Stato, ai fini dell'implementazione degli stessi nell'ambito dei PO 2007-2013 in maniera coerente con le norme richiamate.

La Direzione competente ha partecipato, inoltre, al processo di riforma, iniziata nel dicembre 2011, della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici (in particolare delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il coordinamento delle politiche Comunitarie, prendendo parte alle riunioni e formulando osservazioni.

Essa ha partecipato, altresì, al processo di modernizzazione degli aiuti di Stato, avviato dalla Commissione europea e coordinato, per l'Italia, dal Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, prendendo parte alle riunioni e formulando osservazioni. Ha partecipato, ad esempio, in rappresentanza dell'Italia, alla riunione multilaterale tra la Commissione europea e gli Stati Membri sugli *"Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014/2020"* e all'incontro sul tema *"Evaluation in the field of State aid"* (Bruxelles, 20 settembre e 23 aprile 2013).

Nell'avvio del nuovo percorso di programmazione per il periodo 2014/2020, la struttura ha coordinato e presieduto i lavori del Gruppo 6 *"Appalti Pubblici e Aiuti di Stato"* in materia di condizionalità *ex ante*, provvedendo all'istruttoria della documentazione prodotta in vista delle riunioni del Gruppo, e alla predisposizione dei necessari documenti di riferimento.

Ha fornito, inoltre, supporto alle Autorità di gestione dei Programmi operativi nell'attività di *screening* volta a verificare, sulla base delle *"Griglie analitiche"* per sostenere la valutazione degli Stati membri, adottate dalla Commissione europea a seguito della sentenza Leipzig – Halle, la presenza di aiuti di Stato nei progetti infrastrutturali suscettibili di sfruttamento economico, cofinanziati dai Fondi Strutturali.

Obiettivo operativo 8 - Programmazione finanziaria, gestione e monitoraggio dei flussi finanziari degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (peso 8%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Anche per questo obiettivo le attività riguardano il supporto alle amministrazioni titolari dei programmi cofinanziati relativamente al monitoraggio e alla gestione dei flussi finanziari e informativi, anche con riferimento alla definizione ed attuazione delle regole per l'accelerazione degli interventi. Di rilievo è, altresì, l'attività realizzata dal Dipartimento in qualità di supporto alle Amministrazioni titolari dei programmi cofinanziati per tutte le attività di rendicontazione delle stesse.

La Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria, nel corso dell'anno, ha coordinato le attività finalizzate alla definizione dei sistemi di gestione e di controllo degli interventi cofinanziati con le risorse derivanti dalla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale a carico dello Stato nell'ambito del Piano di Azione Coesione, con particolare attenzione ai profili riguardanti il funzionamento dei circuiti finanziari.

Inoltre, sono stati resi disponibili sul sito web del Dipartimento i dati, aggiornati al 31 ottobre 2013, relativi alla spesa ufficiale certificata alla Commissione europea per i Programmi operativi 2007-2013 dai quali si evince che la maggior parte dei Programmi operativi, sia FESR che FSE, ha raggiunto il *target*, oppure è entro la soglia di tolleranza, cioè entro il 5% in meno rispetto al *target*.

Obiettivo operativo 9 - Coordinamento del processo di programmazione ed attuativo delle strategie di intervento sostenute con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione; coordinamento dei processi di definizione, nella valutazione comparata di fabbisogni e di esigenze di finanza pubblica, della strategia e dei valori finanziari della futura programmazione 2014- 2020 (peso 7%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Le attività hanno riguardato il coordinamento dell'istruttoria delle proposte di programmazione finalizzato alla definizione delle scelte attuative del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno, anche in funzione di anticipazione della strategia 2014-2020, nonché il coordinamento dei processi di individuazione dei fabbisogni e di valutazione delle esigenze per la nuova programmazione 2014-2020.

Il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), a partire dall'anno 2007, è stato caratterizzato da una programmazione settennale (2007-2013) coerente con quella dei Fondi europei, per un ammontare di risorse assegnate con la legge finanziaria per il 2007, pari a 63 miliardi di euro.

In questo ambito, la Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale, nel corso del 2013, ha avuto il compito di coordinare l'azione delle amministrazioni regionali e centrali nell'attuazione delle strategie già individuate per il medesimo Fondo nel periodo di programmazione 2000-2006. Inoltre, in attuazione del decreto legislativo n. 88/2011, ha curato l'istruttoria per l'impostazione della programmazione del FSC 2014-2020.

Rispetto a tale complessità di ruoli, relativamente ai citati tre distinti cicli di programmazione, si riferiscono di seguito le principali azioni compiute in termini di programmazione ed attuazione delle strategie di intervento del Fondo medesimo.

● Programmazione 2000-2006

Le risorse assegnate hanno comportato la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro (APQ) che abbracciano oltre 24.000 interventi. Gli avanzamenti degli interventi mostrano una forte differenziazione in merito alla quale la Direzione competente, in collaborazione con l'Unità di verifica, ha condotto azioni di verifica a campione per accertare i motivi di ritardo e, conseguentemente, ad istruire le decisioni in ordine alla riprogrammazione di parte delle risorse, ovvero ad approvare, in relazione all'andamento della spesa, i trasferimenti di cassa necessari ai soggetti attuatori per completare gli interventi in corso.

Quanto sopra riportato, si è tradotto operativamente nella tenuta di "riunioni di riprogrammazione", oltre che nell'emanazione di circolari atte a disciplinare le procedure di rilevazione delle decisioni assunte a seguito dell'introduzione dei cosiddetti "progetti retrospettivi" e di rendicontazione degli interventi finanziati con il Fondo nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013. Per tale ultimo aspetto si è avuto cura di dettare regole tese ad evitare il rischio del doppio finanziamento per la medesima opera od intervento, quali l'obbligo dell'inserimento del numero unico di progetto (CUP – codice unico di progetto) nelle banche dati di raccolta delle rendicontazioni.

● Programmazione 2007-2013

Per quanto riguarda la programmazione 2007-2013, le principali attività di coordinamento si sono cristallizzate nell'istruttoria della proposta di delibera del CIPE n. 14, relativa all'attuazione dell'articolo 16, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012 "Riduzioni di spesa per le regioni a Statuto ordinario", come poi modificato dall'articolo 1, comma 117, della legge n. 228/2012 (legge

di stabilità 2013), che ha inciso anche sulle disposizioni per il funzionamento del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Le disposizioni legislative sul contenimento della spesa hanno avuto, infatti, la conseguenza di ridurre l'entità delle assegnazioni del Fondo alle regioni a statuto ordinario nel triennio 2013-2015, determinando evidentemente una situazione di incertezza per tutta la programmazione regionale, faticosamente definita con le delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011 e nn. 7, 8 e 60 del 2012.

A tale situazione di difficoltà si è cercato di ovviare con l'adozione della suddetta delibera CIPE, imponendo alle regioni di rivisitare gli interventi già identificati per escludere quelli non più finanziabili, così da dare certezza ai restanti. Con tale delibera, che ha inteso fissare regole più stringenti per l'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio da parte delle regioni, oltre a definire una prima riduzione dell'ammontare del taglio da operare sull'annualità 2013, sono state stabilite le modalità di copertura dei tagli da parte delle regioni anche per le annualità successive.

Proprio in relazione alla delibera n. 14, la Direzione ha trasmesso alle regioni richieste volte a conoscere le iniziative assunte, fornendo un utile supporto per consentire ad ogni regione l'adesione al "patto verticale incentivato". Ciò avrebbe consentito di ridurre il taglio a carico del Fondo esclusivamente a condizione che la singola regione avesse ceduto gli spazi finanziari a valere sul patto agli enti locali del proprio territorio e ridotto il proprio debito (ai sensi dell'articolo 1, comma 125, della legge di stabilità 2013). Tale previsione è stata, nei fatti, utilizzata da 13 delle 15 regioni a statuto ordinario, limitando il taglio per le sole Molise e Puglia.

Alla luce di tale risultato si è avuto cura di verificare che il MEF riassicurasse il reintegro delle disponibilità del Fondo per le restanti regioni per un valore complessivamente superiore ai 900 milioni di euro. In tema va sottolineato che le disposizioni normative introdotte con il comma 8 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 35/2013 (convertito nella legge n. 64/2013) hanno autorizzato anche le regioni a statuto speciale ad utilizzare parte del FSC per analoghe necessità di contenimento della finanza pubblica. Di tale facoltà si è avvalsa la regione Sicilia utilizzando 513 milioni del Fondo per tale finalità.

La conseguente attività di riprogrammazione degli interventi di riduzione si è cristallizzata nella delibera CIPE n. 95 del 17 dicembre 2013, adottata su conforme avviso dal Ministro per la coesione territoriale e dal Ministro delle infrastrutture e trasporti, così come previsto dalle normative su citate. Nella medesima seduta, su proposta istruita dalla Direzione competente, il CIPE ha adottato la delibera n. 94 volta a dettare regole di miglioramento dell'attuazione degli interventi inclusi nelle delibere CIPE nn. 62 e 78 del 2011 e nn. 7, 8, 60 ed 87 del 2012, riguardanti le otto regioni del Mezzogiorno.

L'istruttoria è stata attivata sulla scorta di una verifica degli insoddisfacenti andamenti di spesa relativa agli interventi individuati nelle delibere di cui sopra. Dopo una prima verifica sul rispetto dei tempi di assunzione delle obbligazioni giuridicamente perfezionate al 30 giugno 2013, si è ritenuto di dover avviare una procedura di censimento complessivo della programmazione finanziaria degli interventi in relazione all'andamento della spesa. Ciò al fine di consentire al CIPE medesimo di adottare provvedimenti di accelerazione della spesa e di salvaguardia degli interventi già identificati che comunque fossero giudicati dalle regioni assolutamente strategici.

• Programmazione 2014-2020

Un'ulteriore attività rilevante, per l'obiettivo in esame, è stata quella rivolta alla quantificazione della nuova dotazione finanziaria del FSC per il periodo di programmazione 2014-2020. Al fine della presentazione all'Autorità politica, sono state elaborate nella seconda metà dell'anno ipotesi sul dimensionamento complessivo del Fondo, sulla sua articolazione temporale, sul riparto fra macro aree geografiche, fra amministrazioni centrali e regionali e fra settori di impiego in funzione della caratterizzazione del Fondo.

Analisi specifiche sono state condotte sulla possibile risoluzione di alcune particolari problematiche emerse nell'utilizzo delle risorse delle precedenti programmazioni, come quella legata al patto di stabilità interno.

Sono state, inoltre, formulate proposte in ordine alle modalità e procedure per la programmazione delle suddette risorse, partecipando, per la parte di competenza, all'istruttoria della legge di stabilità per il 2014, nella quale alcune delle scelte di cui sopra hanno avuto definizione.

In relazione alle specifiche iniziative oggetto di possibile finanziamento con risorse FSC, la Direzione competente ha effettuato, altresì, l'istruttoria della nuova misura di creazione di impresa a tasso zero, proposta da Invitalia, con particolare riguardo alle modalità di funzionamento ed alla dotazione finanziaria necessaria per la sua sostenibilità, in base agli obiettivi di numero e dimensione media dell'impresa/investimento da agevolare e ai parametri finanziari e di durata dei finanziamenti concessi attraverso mutui agevolati.

Obiettivo operativo 10 - Partecipazione agli organismi di sorveglianza dei Programmi Attuativi Regionali (PAR) al fine di perseguire gli indirizzi del QSN e delle delibere del CIPE in materia. Partecipazione agli organismi di coordinamento previsti dalle delibere CIPE settoriali per il Sud (peso 4%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si sostanzia nella partecipazione agli Organismi di sorveglianza dei PAR finalizzata alla risoluzione di problematiche specifiche e comuni connesse alla realizzazione dei diversi programmi e delle delibere settoriali.

Per la realizzazione di tale obiettivo la Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale ha garantito la partecipazione agli organismi di sorveglianza per l'attuazione delle programmazioni regionali, sia nel caso dei PAR che nel caso degli organismi di sorveglianza previsti dalle delibere settoriali del CIPE, procedendo, quindi, ad effettuare la valutazione periodica dello stato di attuazione sia dei primi che delle seconde, utilizzando le risultanze del monitoraggio periodico degli interventi e concordando con l'Unità di verifica (UVER) l'attivazione di una campagna di accertamenti.

In tale ambito è stato fornito il necessario supporto alla redazione delle linee guida del "Sistema di gestione e controllo", sulla cui base, in conformità con la previsione della delibera n. 166/2007, le regioni elaborano le proprie proposte di sistema gestionale e di controllo che sono poi sottoposte alla verifica e validazione dell'Unità di verifica degli investimenti pubblici.

Dalla partecipazione agli organismi di cui sopra, sono derivate parte delle proposte confluite nelle disposizioni normative richiamate nel sub-obiettivo precedente.

Obiettivo operativo 11 - Partecipazione all'esame e alla valutazione delle azioni di sviluppo poste in essere dalle Amministrazioni Centrali finalizzate alle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno (peso 11%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo ha riguardato la sorveglianza sull'attuazione dei progetti infrastrutturali riconducibili alle strategie di intervento nelle aree del Mezzogiorno finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

I continui interventi del legislatore di riduzione delle risorse del FSC hanno ridimensionato significativamente l'entità delle risorse destinate alle azioni di sviluppo affidate alla gestione delle amministrazioni centrali. In questo quadro, l'azione della Direzione competente nel corso del 2013 si è svolta continuativamente avendo attenzione alle risorse della programmazione 2000-2006, non ancora totalmente impiegate, e a quelle residue, già trasferite prima dei citati interventi di riduzione per la

programmazione 2007-2013 e confluite negli APQ sottoscritti dalle amministrazioni centrali, ovvero gestiti dalle stesse attraverso **strumenti** di attuazione diretta.

L'attività propria dell'obiettivo ha determinato l'attivazione di un confronto continuo con amministrazioni centrali (Infrastrutture, Ambiente, Ricerca ed Istruzione, Beni ed Attività Culturali) ed altre strutture del MiSE, titolari della parte più rilevante del FSC nazionale, al fine di verificare lo stato di attuazione dei programmi e definire l'entità dei trasferimenti approvabili per l'anno 2013 (azione quest'ultima di cui si riferisce trattando dello specifico obiettivo operativo). Sono state predisposte anche relazioni di accompagnamento per l'Autorità politica al fine dell'esame in seno al CIPE delle proposte formulate dalle predette amministrazioni per la programmazione delle risorse ad assegnate.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro che, nel corso del 2013, hanno interessato un numero elevato di interventi riguardanti i settori idrico e depurativo, ricerca e sviluppo, edilizia universitaria e sanitaria, bonifiche, ambiente e parchi naturali, difesa del suolo, sviluppo locale, beni e attività culturali, conservazione della biodiversità, infrastrutture di mobilità.

Obiettivo operativo 12 - Sviluppo delle attività di audit nell'ambito della nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013: PON Governance e Assistenza tecnica; PON Ricerca e Sviluppo Tecnologico – Competitività e Sistemi Produttivi; POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo; POIN Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico (peso 12%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) è designata quale Autorità di *audit* (ex articolo 62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) per quattro Programmi operativi cofinanziati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): PON Governance e Assistenza Tecnica (GAT), PON Ricerca e Competitività, POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico e POIN Attrattori culturali, naturali e turismo (ACNT).

Nell'ambito di tale attività, l'intervento riguarda la prosecuzione dello sviluppo dell'attività di *audit* per i quattro Programmi con emissione del rapporto annuale di controllo, del parere annuale e della dichiarazione di chiusura alla Commissione europea.

Completano l'obiettivo le attività connesse alla chiusura del ciclo di programmazione 2000-2006 riguardanti i controlli sull'esecuzione dei progetti finanziati con le "risorse liberate" (di cui al punto 6.3.6 dei programmi "QCS Ob. 1 2000-2006") e, con riferimento alla programmazione 2014-2020, il supporto alle attività dei gruppi di lavoro sulle condizionalità *ex ante* tematiche ed orizzontali.

Nel corso del 2013 le attività attraverso cui l'obiettivo si articola si sono sviluppate in linea con le attese. In particolare esse hanno registrato la consuntivazione:

- di 157 rapporti su verifiche di operazioni a fronte dei 100 attesi;
- di 15 rapporti su verifiche di sistema sui 6 previsti;
- della trasmissione alla Commissione europea di una nuova versione del manuale di *audit*, quattro versioni aggiornate delle strategie di *audit* relative ai quattro Programmi operativi, cinque pareri annuali con allegati cinque Rapporti annuali di controllo (di cui due pareri e due RAC per il POIN ACNT).

Sono stati prodotti, inoltre, tre documenti dei gruppi di lavoro *Governance*, SIF ed Aree interne sulle condizionalità *ex ante* per la programmazione 2014-2020; attività, questa (soprattutto sulle Aree interne), nella quale l'Unità citata è stata coinvolta in modo rilevante nel corso dell'anno.

Obiettivo strategico 10 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi.

Obiettivo operativo 1 - Individuazione di nuovi modelli partecipativi di supporto alla definizione di progetti di sviluppo. Utilizzo degli strumenti attuativi negoziali in chiave rinnovata, in termini di impulso all'azione e di maggiore rilevanza dei risultati attesi, anche attraverso il rafforzamento delle regole di monitoraggio e controllo e dei meccanismi sanzionatori. Comunicazione pubblica dei risultati (peso 22%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si propone di migliorare la definizione degli obiettivi di sviluppo e la *governance* dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) e degli Accordi di programma quadro "rafforzati", sottoscritti attraverso l'attivazione meccanismi di partecipazione pubblica al processo decisionale, tavoli operativi per l'attuazione dei CIS e tavoli operativi per l'attuazione degli APQ.

E' proseguito nel 2013 l'utilizzo sperimentale del nuovo strumento del Contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione degli interventi infrastrutturali strategici. Lo strumento introdotto dall'articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, rivolto alle iniziative nelle quali il soggetto attuatore è un concessionario di pubblici servizi di rilevanza nazionale, è stato impiegato, infatti, per la prima volta nel secondo semestre 2012.

Nel corso del 2013, sono stati sottoscritti due CIS, il primo (28 febbraio), per la direttrice ferroviaria Messina - Catania - Palermo, l'altro (6 marzo) per la realizzazione dei lavori di adeguamento dell'itinerario Sassari - Olbia. È stata avviata, inoltre, l'istruttoria per l'eventuale sottoscrizione con la Regione Siciliana di un CIS per la viabilità. La sottoscrizione dei contratti citati ha dato modo di sperimentare nel corso del 2013 gli elementi positivi legati al nuovo strumento e di rodarne i meccanismi di *governance*, favorendo la soluzione delle criticità emerse nell'attuazione degli interventi nei rapporti tra le diverse parti istituzionali coinvolte.

Sempre nel corso del 2013, inoltre, si è sperimentato il modello dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) "rafforzato". In tal senso, la Direzione ha proseguito nell'attività istruttoria per la sottoscrizione con le regioni degli "APQ rafforzati", in attuazione delle delibere CIPE nn.62/2011, 78/2011, 60/2012, 8/2012, 87/2012, 88/2012, 93/2012, 79/2011 e 63/2011 attraverso le quali è stata condotta la programmazione delle risorse FSC. A seguito numerosi incontri, anche presso le regioni interessate ed approfondimenti tematici con le amministrazioni di settore, il processo ha determinato la sottoscrizione della quasi totalità degli "APQ rafforzati" (in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto), originati dalle citate delibere.

Obiettivo operativo 2 - Sviluppo e potenziamento del Sistema Informativo dipartimentale di monitoraggio (peso 15%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'attività concerne l'implementazione del sistema informativo di monitoraggio delle risorse del FSC (Fondo Sviluppo e coesione) e la sua integrazione con il sistema di gestione e di monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie.

L'intervento ha consentito di aggiornare l'ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN, in modo da evidenziare tempestivamente le criticità e sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e di sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un innovativo sistema di monitoraggio.

Il funzionamento del Sistema informativo dipartimentale incide sul flusso delle informazioni necessarie per il trasferimento delle risorse del FSC e sulla loro integrazione con il sistema di gestione e di monitoraggio delle risorse aggiuntive comunitarie. Il positivo sviluppo di quanto previsto dall'obiettivo consente ora di disporre di un ambiente conoscitivo integrato sull'attuazione del QSN che permette di evidenziare tempestivamente le criticità e di sostenere/promuovere iniziative strategiche di riprogrammazione, supportando i processi decisionali e l'esercizio dei poteri di controllo e sorveglianza sull'impiego delle risorse della politica regionale tramite un efficiente sistema di monitoraggio.

Tale obiettivo è stato perseguito con un complesso di azioni tese a fornire, da un lato, gli strumenti necessari all'acquisizione dei dati di monitoraggio e dall'altro gli ambienti conoscitivi e gli strumenti analitici per l'analisi dei dati.

Nel corso dell'anno, in particolare, sono stati compiuti significativi avanzamenti in ordine all'ampliamento della base informativa ed al miglioramento degli ambienti conoscitivi. In particolare,

- è stata realizzata e messa in esercizio la funzionalità relativa alla gestione del Registro dei controlli;
- sono state modificate le funzionalità di colloquio con i sistemi informativi delle amministrazioni regionali;
- sono stati aggiornati i sistemi di controllo, sono state realizzate nuove funzionalità relative ai "piani di committenza", sono state introdotte le funzioni di gestione *dell'iter* procedurale per singola attività progettuale.

Relativamente alle attività di perfezionamento e potenziamento del sistema di monitoraggio, si è operato sull'implementazione e sull'affinamento dei meccanismi di raccordo delle varie componenti del sistema, definendo una metodologia ed avviando un'attività di verifica della coerenza fra i dati delle diverse componenti. Sono stati eseguiti anche una serie di interventi per la razionalizzazione delle basi dati di attuazione e della programmazione, degli strumenti attuativi e della gestione contabile del FSC.

Particolare attenzione è stata posta all'ottimizzazione del soddisfacimento dei fabbisogni informativi e alla definizione e revisione della corrispondente reportistica, all'ottimizzazione dell'integrazione delle varie componenti del sistema, anche attraverso il continuo presidio sul corretto utilizzo degli applicativi esistenti, all'individuazione di nuove funzionalità per il potenziamento del sistema, al coordinamento fra differenti cicli di programmazione nei periodi di sovrapposizione e di "travaso" delle risorse fra gli stessi, all'ampliamento del sistema, attraverso l'assistenza fornita ai soggetti amministrativi gestori, a vario titolo, di risorse di politica regionale, alla divulgazione dei risultati connessi all'attuazione degli interventi di sviluppo e di investimento delle politiche regionali, definendo nuovi *report* per la presentazione sintetica dei dati di avanzamento all'autorità politica.

Obiettivo operativo 3 - Vigilanza sull'attività dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA, con particolare riferimento alla coerenza con le Direttive ministeriali di indirizzo con le politiche di coesione territoriale (peso 10%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si sostanzia nella verifica della coerenza dell'azione dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia alle direttive ministeriali di indirizzo e di rafforzamento delle politiche di coesione.

Per quanto concerne lo sviluppo di questa linea di intervento, è stata regolarmente espletata la funzione di vigilanza e controllo, monitorando le attività svolte dall'Agenzia e verificandone la coerenza agli obiettivi assegnati ed ai connessi adempimenti amministrativi.

Per le valutazioni di competenza, nel corso del 2013, è stata effettuata l'istruttoria su tutte le richieste di autorizzazione pervenute, ai fini del rilascio - ai sensi del decreto ministeriale 18 settembre 2007 e s.m.i. - della preventiva approvazione di competenza Dipartimentale o del Ministro. In particolare, sono stati predisposti gli atti necessari al rilascio dell'approvazione preventiva da parte del Dipartimento, ovvero del Ministro, con riguardo: 1) la procedura di liquidazione del Consorzio Garanzia Italia Confidi; 2) agli adempimenti di cui al piano di riordino e dismissione relativamente alla società Strategia Italia SGR; 3) all'integrazione dell'oggetto sociale per la società Invitalia Attività Produttive S.p.A.; 4) alla stipula della convenzione con il Commissario Straordinario delegato ex decreto-legge 4 giugno 2013 n. 61 (ILVA).

Il Dipartimento, poi, in riscontro ad una specifica richiesta da parte del Capo di Gabinetto, ha fornito le valutazioni di competenza in merito:

- alla documentazione pervenuta dall'Agenzia in vista dell'assemblea degli azionisti della società concernente l'approvazione del bilancio e del bilancio consolidato al 31.12.2012;
- alla modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale per adeguare lo stesso alle più recenti previsioni normative, in tema di parità di accesso agli organi della società;
- alla Direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze 24 aprile 2013, n. 5646, finalizzata a rafforzare i presidi statutari atti a garantire un elevato standard di requisiti soggettivi per ricoprire e mantenere la carica di amministratore nelle società controllate;
- all'avvenuta cancellazione dell'Agenzia dagli elenchi di cui agli artt. 106 e 107 del T.U.B, in quanto esonerata dall'applicazione del Titolo V del medesimo Testo Unico.

Obiettivo operativo 4 - Predisposizione di strumenti ed analisi per la valutazione dell'andamento della spesa e dei tempi attuativi degli investimenti pubblici (peso 15%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 74,5%

Le linee di intervento in cui si articola questo obiettivo – di competenza dell'Area analisi e monitoraggio dell'UVER – è finalizzata a sviluppare strumenti ed a predisporre elaborati orientati a costruire conoscenza sull'andamento dei programmi di investimento pubblico e della spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, nonché su aspetti particolari del processo di attuazione degli investimenti pubblici.

Più specificatamente, la finalità dell'intervento consiste nell'elaborazione di una metodologia analitica per i modelli di previsione che consentano di valutare l'andamento della spesa e dei tempi attuativi degli investimenti pubblici.

La struttura ha operato nel corso dell'anno per la predisposizione del Rapporto integrato sui tempi di realizzazione degli investimenti pubblici e delle previsioni di spesa, definendo un sommario provvisorio e proseguendo la trasformazione dei modelli esistenti in un modello integrato. Lo sviluppo della nuova metodologia, tuttavia, ha richiesto un impegno più elevato rispetto alle aspettative: le innovazioni introdotte e testate nel corso del secondo semestre 2013 non hanno consentito, infatti, di raggiungere un adeguato livello di attendibilità dei risultati. Poiché la definizione della metodologia è propedeutica alle analisi previsionali che saranno oggetto del Rapporto, la sua redazione ha subito uno slittamento.

Per quanto riguarda gli sviluppi sugli strumenti di supporto decisionale, è stato implementato un nuovo prototipo di VISTO, basato sugli stessi modelli di quello esistente (sia nella metodologia che nell'aggiornamento dei dati che alimentano i modelli), ma completamente reingegnerizzato nella tecnologia e arricchito di nuove funzionalità. Il prototipo è predisposto formalmente per rappresentare anche le stime di distribuzione della spesa nel tempo, che saranno rese effettivamente disponibili in parallelo degli sviluppi sul piano della metodologia di previsione integrata, di cui all'azione precedente.

Tale strumento sarà a breve pubblicato in sostituzione dell'attuale versione di VISTO, previa verifica delle ultime funzionalità e soluzioni grafiche, seguendo un percorso di progressiva estensione delle funzionalità. Gli sviluppi dell'interfaccia proseguiranno anche nel corso del 2014 per arricchirne ulteriormente le funzionalità.

Obiettivo operativo 5 - A. Attuazione di quanto previsto dalla delibera CIPE 30/09/2011 n° 80 che assegna all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2000-2006 che presentino criticità in fase di attivazione o attuazione, secondo la metodologia già prevista dalla precedente delibera CIPE 79/2010;

B. Attuazione di quanto previsto dalla delibera 166/2007 e successiva delibera 1/2011 che assegna all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2007-2013 attraverso: verifiche dei sistemi di gestione e controllo; sopralluoghi (verifiche in itinere); verifiche ex post (anche su interventi della programmazione 2000-2006); verifiche sulla spesa certificata

C. Attuazione delle verifiche previste nei Contratti Istituzionali di Sviluppo finora stipulati

D. Accertare il rispetto delle disposizioni del punto 6.3.6 del QCS 2000-2006 per le risorse liberate sul QCS obiettivo 1 (peso 38%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 84,95%

Lo sviluppo dell'obiettivo passa attraverso una serie di interventi così articolati:

- attuazione di quanto previsto dalla delibera CIPE 30/09/2011 n. 80 che assegna all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2000-2006 che presentino criticità in fase di attivazione o attuazione, secondo la metodologia già prevista dalla precedente delibera CIPE 79/2010;
- attuazione di quanto previsto dalle delibera 166/2007 e 1/2011 che assegnano all'UVER il compito di verificare gli interventi finanziati con il FSC 2007-2013 attraverso:
 - verifiche dei sistemi di gestione e controllo;
 - sopralluoghi;
 - verifiche ex post (anche su interventi della programmazione 2000-2006);
 - verifiche sulla spesa certificata.
- attuazione delle verifiche previste nei Contratti istituzionali di sviluppo finora stipulati;
- accertamento del rispetto delle disposizioni del punto 6.3.6 del QCS 2000-2006 per le risorse liberate sul QCS obiettivo 1.

Per la realizzazione dell'obiettivo sono stati redatti, nell'anno 2013, 114 rapporti di verifica (a fronte di 100 previsti) e 107 rapporti di *follow up* su 63 interventi relativi a verifiche su interventi "incagliati" finanziati con il FAS (ora FSC) 2000/2006; il rapporto per il CIPE è in fase di finalizzazione e si prevede di trasmetterlo al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il mese di marzo 2014.

Con riferimento agli interventi finanziati con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, sono state predisposte le linee guida per le verifiche di sistema, sono stati approvati 17 sistemi di gestione e di controllo, sono state emesse 17 schede di valutazione; per quanto riguarda i cd. sopralluoghi dello stato di attuazione di interventi finanziati con delibere CIPE, è stato redatto il documento di linee guida e sono stati predisposti 65 rapporti di verifica ed una relazione generale su interventi di contrasto al rischio idrogeologico ex delibera CIPE n. 8/2012.

E' stata espletata, inoltre, una verifica di sistema ed è stato prodotto un rapporto intermedio (in versione definitiva) relativamente al Programma straordinario di interventi urgenti per la prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici: è stato realizzato solo il 60% di quanto previsto, ma occorre considerare che tale attività si è dovuta concentrare

nell'ultimo trimestre del 2013 a causa del ritardo con cui il MIT ha trasmesso all'Unità la documentazione e le necessarie informazioni sullo stato di attuazione del Programma.

Le linee guida sono state adottate anche per le attività di verifica della spesa certificata dalle amministrazioni titolari di interventi, oltre alle previste 5 verifiche (per le quali è in corso il contraddittorio con R.F.I.).

In relazione ai sopralluoghi sugli interventi compresi nei Contratti istituzionali di sviluppo, sono state effettuate verifiche *in itinere* su tutti i 52 interventi (a fronte delle 10 previste), mentre le relative relazioni annuali sono in fase di finalizzazione.

Quanto ai controlli sullo stato di realizzazione degli interventi finanziati con risorse liberate, sono state effettuate 9 verifiche di sistema sulle autorità responsabili dell'attuazione ed è stata elaborata ed inviata la Relazione annuale al Gruppo di lavoro. Da ultimo, per ciò che concerne i rapporti di verifica dei singoli interventi, è stata svolta la quasi totalità delle attività istruttorie necessarie relative a 45 interventi campionati (su 40 inizialmente previsti) e sono attualmente in fase di condivisione/contraddittorio 19 rapporti provvisori.

Obiettivo strategico 11 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali.

Obiettivo operativo 1 - Analisi e informazione sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori. Contributo alla redazione del Rapporto annuale e degli altri documenti periodici (peso 30%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo concerne attività di analisi e informazione sui contesti socio-economici e sugli interventi delle politiche di sviluppo.

In relazione alle attività di analisi e di informazione sui contesti socio-economici e sugli interventi delle politiche di sviluppo, la competente Direzione ha realizzato, oltre al Rapporto annuale predisposto nel primo semestre 2013, anche il "Quaderno strutturale territoriale - principali indicatori macroeconomici delle regioni italiane al 2011-2012" e il capitolo "Sviluppo economico territoriale" della Relazione generale sulla situazione economica del Paese 2012.

Sono stati elaborati, inoltre, in linea con le attese un contributo di analisi economica per la bozza di Accordo di partenariato ed un contributo sull'occupazione precaria nella Pubblica amministrazione. Parallelamente, sono state realizzate le ricerche:

- Indagine MET-Economia (finanziato nell'ambito del progetto "Studi" del PON GAT 2007-2013).
- Progetto "supporto alla predisposizione e attuazione delle RIS3 Regionali" (finanziato nell'ambito del progetto "Studi" del PON GAT 2007-2013).

Obiettivo operativo 2 - Miglioramento dell'efficienza del circuito finanziario/contabile attraverso la definizione di una procedura di provvista finanziaria e un sistema di collegamento diretto tra le richieste di trasferimento delle risorse ed il monitoraggio della spesa (peso 70%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si sostanzia in attività di aggiornamento, in coordinamento con le strutture di altre amministrazioni, del cronoprogramma dell'*iter* procedurale di attuazione finanziario-contabile delle delibere di assegnazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione con le date di realizzazione delle diverse fasi.

In linea con le previsioni, l'obiettivo è stato realizzato attraverso una serie di fasi che hanno visto, *in primis*, l'affinamento di una procedura innovativa, avviata nell'anno precedente, di realizzazione di una provvista finanziaria allo scopo di accelerare l'avvio e l'attuazione degli interventi programmati con le delibere settoriali di riprogrammazione delle risorse dei programmi attuativi regionali e interregionali del Mezzogiorno. Tale procedura, che collega (secondo il meccanismo previsto dalla delibera CIPE n. 166/2007) la richiesta di variazione di bilancio all'assegnazione delle risorse alle regioni, nella quota determinata con la delibera CIPE n. 1/2011, ha fatto riferimento quest'anno al valore delle programmazioni regionali del Mezzogiorno, integrato con le quote destinate a queste ultime, a seguito del riparto delle risorse originariamente destinate a programmazioni interregionali dal progetto degli Obiettivi di servizio di cui alla medesima delibera.

L'operazione in questione (di entità pari a circa 1,4 miliardi di euro) ha consentito di avere a disposizione per l'erogazione alle regioni almeno una quota dell'8% già a fine aprile, azzerando così i tempi di attesa all'atto dell'effettiva richiesta.

Con riferimento alle altre richieste di trasferimento di risorse, ed in particolare a quelle comportanti variazioni di bilancio dal capitolo del Fondo direttamente a quelli dell'Amministrazione centrale beneficiaria, la Direzione ha provveduto ad effettuare l'esame istruttorio, con gli eventuali relativi supplementi, e a predisporre le richieste di variazione di bilancio per la firma del Ministro ed il successivo inoltro al Ministero dell'economia e delle finanze. Le richieste presentate al MEF entro dicembre hanno movimentato cassa per circa 3,5 miliardi di euro a fronte di una esigenza (non interamente soddisfatta per limiti di spesa o per indisponibilità a seguito di accantonamenti operati dallo stesso MEF) pari a circa 4,6 miliardi.

Alle Amministrazioni destinatarie è stata via via data comunicazione circa il perfezionamento delle operazioni, il che rende possibile il concreto trasferimento delle risorse attese. L'erogazione effettiva delle risorse è stata effettuata riscontrando gli avanzamenti di realizzazione progettuale, in termini di costo realizzato, direttamente dal sistema di monitoraggio dipartimentale delle risorse del FSC, o chiedendo elementi di rendicontazione ai soggetti assegnatari delle risorse (come nel caso dei Commissari delegati)

Obiettivo strategico 12 - Orientamento ai risultati della politica regionale.

Obiettivo operativo 1 - Indirizzo strategico e metodologico per la predisposizione della programmazione 2014-2020 (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo concerne l'attività di approfondimento tecnico e metodologico per la redazione dell'Accordo di partenariato 2014-2020.

Il suo sviluppo si è concretizzato nella realizzazione di numerose attività che hanno visto impegnati componenti e funzionari dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici.

Il confronto tra i *partner* si è aperto ad inizio 2013 sulla base del documento di impostazione nazionale per il 2014-2020: *"Metodi e Obiettivi per un uso efficace dei fondi strutturali 2014-2020"*. Tale documento, già costruito con il contributo istruttorio dell'Unità, conteneva sia suggestioni di metodo complessivo, sia suggerimenti per come affrontare gli 11 temi/obiettivi tematici previsti dai regolamenti, sia dimensioni di caratterizzazione territoriale dell'impianto da definire (Aree interne e Città). Accanto a quest'ultime dimensioni era prevista anche una dimensione Mezzogiorno che è stata incorporata nella trattazione complessiva degli obiettivi tematici in ragione del fatto che le risorse assegnate all'area dal Bilancio comunitario sono preponderanti.

Dopo un'intensa attività di approfondimento tecnico e metodologico per la redazione delle prime bozze di Accordo di partenariato (aprile e luglio 2013), l'impegno è proseguito ed ha riguardato principalmente: la definizione dell'impianto strategico complessivo della politica di coesione 2014-2020, tenuto conto della strategia specifica di ciascun Obiettivo Tematico (OT), la prima quantificazione delle allocazioni finanziarie agli Obiettivi tematici ed ai pertinenti risultati attesi e l'individuazione degli strumenti attuativi (Programmi Operativi Regionali e Programmi Operativi Nazionali).

Uno specifico strumento metodologico è stato costruito per definire simulazioni numeriche sequenziali delle allocazioni finanziarie globali agli OT ed ai risultati attesi. Tale strumento è stato utilizzato nel confronto partenariale per discutere delle scelte in termini più immediatamente concreti.

Una significativa attività di supporto metodologico è stata realizzata anche per il riparto delle risorse finanziarie dei Fondi strutturali comunitari e del Fondo sviluppo e coesione tra territori regionali utilizzando indicatori rappresentativi della dimensione demografica e dello svantaggio relativo (prodotto, lavoro, diritti di cittadinanza, inclusione) in coerenza con la natura e la finalità delle *policy*. Le proposte tecniche sono state oggetto di confronti con le parti che hanno condotto ad una ipotesi equa di distribuzione delle risorse la cui formalizzazione avverrà nei primi mesi del 2014.

Le attività di approfondimento delle opzioni strategiche territoriali già individuate nel Documento obiettivi e metodi del dicembre 2012 e nelle prime bozze di Accordo di partenariato hanno registrato un significativo avanzamento ed hanno consentito di pervenire sia a una trattazione esaustiva di inquadramento, sia a prospettare ipotesi operative.

Il Gruppo tecnico inter-istituzionale per la strategia per le Aree interne, coordinato dall'Unita, nella seconda parte dell'anno, dopo l'ulteriore affinamento strategico, ha focalizzato le sue attività sull'organizzazione dell'attuazione e sulla selezione delle Aree da candidare a finanziamento a valere sui fondi comunitari. In partenariato con le Amministrazioni regionali sono stati a tal fine predisposti numerosi *dossier* di approfondimento territoriale funzionali alla valutazione delle caratteristiche, in termini di presenza di servizi essenziali e di risorse locali da mobilitare per lo sviluppo, e della loro coerenza con strategia per le Aree interne.

Dal lato della strategia per le Città, il confronto partenariale ha visto una intensificazione nei mesi di ottobre e novembre consentendo anche in questo caso un affinamento strategico finalizzato a proporre contenuti per l'Agenda Urbana da attuare nella programmazione comunitaria 2014-2020 ed ipotesi per il percorso operativo.

I documenti e i *dossier* prodotti sono confluiti in larga misura nella bozza di Accordo di partenariato inviato alla Commissione europea nel dicembre 2013 e che sarà oggetto di approfondita discussione con i Servizi della Commissione europea nei primi mesi del 2014.

Obiettivo operativo 2 - Predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione 2014 – 2020 (peso 10%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Con riguardo all'obiettivo in esame, si è provveduto all'espletamento delle attività relative all'elaborazione e negoziazione, con la Commissione europea ed il Partenariato nazionale, dei documenti programmatici 2014 – 2020: Accordo di Partenariato e Programmi operativi.

Nel corso del 2013, a seguito dell'esame sul grado di soddisfacimento delle condizionalità *ex ante* svolto dal Dipartimento e dalle altre Amministrazioni centrali e regionali coinvolte, sono proseguiti i lavori dei tavoli istituiti appositamente, ai quali hanno preso parte anche le parti istituzionali incluse le Amministrazioni centrali e regionali riguardanti: a) lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione; b)

valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente; c) qualità della vita e inclusione sociale; d) istruzione, formazione, competenze.

In particolare, i tavoli di confronto hanno utilizzato tre versioni di griglie di valutazione per la verifica del soddisfacimento delle condizionalità sopra menzionate, necessario all'ottenimento dei fondi. A seguito di alcune questioni sollevate dall'Italia di fronte alla Commissione europea, è stata inviata alle Amministrazioni la versione definitiva delle griglie. Tali griglie sono risultate utili per la redazione del paragrafo 2.3 dell'Accordo di Partenariato.

Contestualmente, la struttura ha partecipato ai lavori del Gruppo Dipartimentale di redazione dell'Accordo di partenariato, della Segreteria tecnica e del Gruppo di lavoro "Analisi economico-territoriale di supporto alla redazione della Proposta di Accordo di Partenariato" che hanno lavorato su parti specifiche dell'Accordo da sottoporre ad approvazione.

Obiettivo operativo 3 - Misurazione dei risultati a livello territoriale con Indicatori: monitoraggio degli indicatori di osservazione del QSN 2007-2013; supporto tecnico all'individuazione, alla quantificazione e al monitoraggio di indicatori di realizzazione e risultato (con rispettivi target) del Piano d'Azione Coesione e dai Fondi Strutturali 2014-2020 (Accordo di partenariato e Programmi Operativi) (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 48,5%

L'obiettivo si prefigge il monitoraggio sistematico dei risultati della politica regionale 2007-2013 con arricchimento costante della disponibilità di dati statistici territoriali, anche attraverso la costruzione di indicatori di realizzazione e risultato significativi e misurabili (con rispettivi *target*) per il monitoraggio del Piano di Azione Coesione (PAC) e l'individuazione di indicatori di risultato significativi e misurabili (con rispettivi *target*) per l'Accordo di partenariato ed i Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020.

L'obiettivo operativo ha avuto un'attuazione completa per quanto riguarda l'aggiornamento degli indicatori relativi al Quadro strategico nazionale 2007-2013. Le attività connesse al Piano di Azione Coesione (PAC), ovvero la definizione puntuale di indicatori, metodologie di quantificazione di *target* e di periodica misurazione sono avanzate in funzione del grado di specificazione della riprogrammazione effettuata a più riprese che ne ha condizionato lo sviluppo. In quest'ambito è stato fornito un contributo determinante (in collaborazione con l'Unità di verifica degli investimenti pubblici-UVER e le Direzioni generali del DPS), per la definizione delle regole di monitoraggio confluite nel *Vademecum* del Sistema di monitoraggio nazionale.

Per tutte le fasi riguardanti la programmazione 2014-2020 (individuazione di indicatori e prima quantificazione dei *target*) le attività sono state positivamente portate avanti in linea con il procedere della costruzione dell'Accordo di partenariato, la cui bozza è stata inviata alla Commissione europea il 9 dicembre 2013.

La previsione iniziale di supporto metodologico per la selezione dei *common indicators* da inserire nei Programmi operativi e per la revisione del *set* di indicatori di monitoraggio, non è stata avviata perché condizionata dalla citata tempistica dell'Accordo di partenariato e dai riflessi per la definizione della programmazione operativa 2014-2020 da parte delle Amministrazioni coinvolte.

Obiettivo operativo 4 - Consolidamento e rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 96%

L'obiettivo si concretizza: 1) nel raggiungimento della completa funzionalità del Sistema dei conti pubblici territoriali sia con riferimento alla Rete dei nuclei regionali che con riferimento all'Unità tecnica centrale, come definiti nell'Allegato 2 della delibera 19/1998; 2) nell'ulteriore miglioramento delle metodologie

finalizzate alla omogeneizzazione dei criteri utilizzati per la quantificazione delle variabili e per la classificazione delle unità; 3) nell'implementazione del meccanismo premiale istituito dalla delibera CIPE n. 19/2008 "Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali".

L'avanzamento complessivo dell'attività è stato regolare sia con riferimento all'aggiornamento delle basi informative che con riferimento al supporto che la banca dati fornisce per l'analisi e le politiche pubbliche a livello regionale e locale. In particolare, nel corso del 2013:

- sono giunte in fase conclusiva le attività relative alla produzione del conto definitivo 2011 e alla produzione del conto provvisorio 2012;
- sono state definite linee guida relative al nuovo sistema di condizionalità *ex ante* introdotto dalla delibera 19/2013, che ha modificato le regole di attribuzione delle risorse assegnate al Sistema CPT dalla delibera 19/2008;
- è stato avviato il processo di illustrazione e di condivisione con la rete dei Nuclei regionali;
- sono stati avviati i lavori relativi alla revisione del quadro di raccordo tra la contabilità economica e la contabilità finanziaria ai fini dell'elaborazione dei conti delle imprese pubbliche, anche con riferimento agli *standard* contabili internazionali (IAS) e all'elaborazione di un nuovo quadro di raccordo tra le classificazioni economico-funzionali dei bilanci finanziari previsti dalla Legge 196/2009 e le classificazioni CPT.

Con riferimento alle *Monografie regionali*, impostate nel corso della prima parte dell'anno, sono state avviate le attività per la revisione degli elaborati prodotti dai Nuclei regionali e per la costruzione di visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet) che supporteranno la pubblicazione *on line* dei lavori.

E' stato ulteriormente migliorato l'impianto del sistema informativo, attraverso la costruzione di una applicazione WEB per l'aggiornamento delle schede analitiche e descrittive della metodologia adottata per ciascun soggetto rilevato nell'ambito del Sistema CPT, con la memorizzazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati per la produzione del dato.

Sono state impostate e gestite le procedure di selezione per l'individuazione di un *team* di esperti da reperire sul mercato per azioni di affiancamento operativo al progetto, anche a seguito della cessazione di alcuni rapporti contrattuali in essere.

Obiettivo operativo 5 - OpenCoesione: Trasparenza e diffusione di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale e sui singoli progetti finanziati (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Open Coesione è il primo portale sull'attuazione degli investimenti programmati nel ciclo 2007-2013 da regioni e amministrazioni centrali dello Stato con le risorse per la coesione. L'obiettivo, pertanto, ha riguardato l'aggiornamento sistematico del portale secondo la prevista frequenza bimestrale con circa 100 variabili a corredo dei dati sui progetti in attuazione finanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 e con informazioni di dettaglio anche sulle assegnazioni CIPE a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC).

Le attività dell'obiettivo operativo coinvolgono un gruppo di lavoro intra-dipartimentale, un Comitato tecnico scientifico con funzioni di indirizzo composto da esperti interni ed esterni in tema di *open data* e politiche pubbliche, un Gruppo tecnico per la diffusione e il riutilizzo pubblico di dati e informazioni sugli interventi delle politiche di coesione territoriale composto da rappresentanti delle Amministrazioni del Comitato QSN.

A partire dall'ottobre 2012, l'iniziativa *Open Coesione* è sostenuta finanziariamente anche da un apposito Progetto a valere sul PON GAT 2007-2013, attuato prevalentemente mediante Convenzione tra DPS e l'ente *in house* Studiare Sviluppo. L'operatività del Progetto, avviata nel maggio 2013, si è sviluppata consentendo all'iniziativa di raggiungere i risultati attesi pur se con una forte concentrazione temporale nel secondo semestre dell'anno.

Nel corso dell'anno, il portale *Open Coesione* è passato sotto la diretta gestione del Dipartimento, con piena proprietà del dominio *opencoesione.gov.it* che, al 31 dicembre 2013, ha fatto registrare 410.000 accessi, segnalando un ritmo costante di visite sin dalla data di lancio del sito (luglio 2012) con una lieve concentrazione maggiore nel secondo semestre dell'anno.

Open Coesione consente oggi agli utenti di raggiungere puntualmente i singoli progetti monitorati, navigando interattivamente per tema, territorio, natura dell'intervento e programma di riferimento, offrendo un set di informazioni finanziarie e procedurali riferite anche ai soggetti coinvolti nell'attuazione e corredate da dati sul contesto territoriale, oltre che la possibilità di commentare quanto pubblicato attraverso funzioni *standard* per il web.

In linea con quanto atteso, il portale è stato sistematicamente aggiornato secondo la prevista frequenza bimestrale con circa 100 variabili a corredo dei dati sui progetti in attuazione finanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 e con informazioni di dettaglio anche sulle assegnazioni CIPE a valere sul FSC. A partire dall'aggiornamento di ottobre 2013, i nuovi dati rilasciati sul portale sono stati accompagnati da brevi note di analisi, commento ed approfondimento, avviando così la produzione delle "Pillole di *Open Coesione*" anche con la disponibilità di alcune nuove funzionalità di visualizzazione, filtro e ricerca.

Rispetto all'interazione con le amministrazioni per il miglioramento della qualità dei dati si sono avuti numerosi scambi bilaterali senza organizzare, rispetto a quanto previsto, alcun incontro plenario, tenendo conto della sovrapposizione con i numerosi incontri partenariali legati alla predisposizione della programmazione 2014-2020.

Nella promozione di iniziative di cittadinanza attiva, a partire dal mese di settembre, sono state avviate, inoltre, le prime attività di sperimentazione del progetto "A Scuola di *Open Coesione*" per testare un percorso didattico interdisciplinare incentrato sul monitoraggio civico, dati aperti e *Data Journalism*, a partire dai progetti finanziati dalle politiche di coesione nei diversi territori italiani, così come previsto nell'Accordo DPS-MIUR sottoscritto nel maggio 2013. Nell'ambito di tale iniziativa gli sviluppi tecnologici si sono concentrati sul portale di progetto www.ascuoladiopencoesione.it.

Da ultimo, l'iniziativa *Open Coesione* è stata oggetto di numerosi incontri rivolti ad amministrazioni, ricercatori ed organizzazioni della società civile tra i quali è da segnalare un ciclo di formazione per alti funzionari delle prefetture italiane realizzato in collaborazione con la Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno (SSAI), un incontro dedicato presso la Commissione europea, co-organizzato con la DGRegio, nonché l'adesione all'*Open Government Partnership* (OGP) e il contributo offerto per la stesura del *G8-Open Data Charter*.

Obiettivo operativo 6 - Supporto all'attuazione degli Obiettivi di servizio per le Regioni del Mezzogiorno (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 71,3%

Lo sviluppo dell'attività si concretizza in sintesi:

- nel contributo che l'Unità di valutazione degli investimenti pubblici fornisce per garantire le condizioni tecniche ed operative per l'attuazione del sistema degli *Obiettivi di Servizio* ed, in

particolare, l'aggiornamento dei Piani d'azione degli Obiettivi di servizio per le otto Amministrazioni regionali ed il MIUR, inclusa la programmazione delle risorse FSC ex delibera 79/2012;

- la disponibilità e la qualità dei dati per il monitoraggio degli indicatori unitamente all'erogazione di assistenza metodologica e specialistica alle amministrazioni partecipanti;
- nella diffusione e nella promozione delle informazioni rilevanti per la sensibilizzazione degli *stakeholders* e dei cittadini.

Nel corso dell'anno 2013, oltre all'impegno continuo nell'aggiornamento degli indicatori, l'attività si è concentrata sull'istruttoria delle proposte di intervento delle Amministrazioni partecipanti, a cura del gruppo di lavoro dipartimentale coordinato dall'Unità.

Nonostante la sostenuta accelerazione dell'attività del gruppo di lavoro, registrata nel corso dell'anno, e la reazione delle amministrazioni, l'attesa istruttoria delle proposte dei Piani d'azione Obiettivi di servizio aggiornati e di utilizzo delle risorse FSC ex delibera CIPE n. 79/2012 non si è conclusa completamente per nessuna delle amministrazioni interessate; si confermano, infatti, le difficoltà delle regioni nel compiere scelte di programmazione (individuare i progetti o almeno criteri stringenti di identificazione e localizzazione) e a giustificarne la funzionalità agli obiettivi e la concreta fattibilità, in linea con il dettato della delibera CIPE n. 79/2012.

Si deve, tuttavia, rilevare che, ad eccezione di alcuni isolati casi in cui permangono difficoltà più ampie, per tutte le regioni alla fine del 2013 si registravano avanzamenti significativi per uno o più ambiti. Per accelerare l'attuazione degli interventi per i quali si è positivamente conclusa l'istruttoria, il Capo Dipartimento, a fine anno, ha dato mandato di porre in essere le procedure per l'avvio dei progetti per gli ambiti di servizio nei quali si fosse raggiunto un accordo anche con quelle amministrazioni per le quali l'istruttoria risultava ancora aperta su altri ambiti.

In vista della chiusura completa dell'attività istruttoria nel 2014, negli ultimi mesi del 2013 si sono poste le premesse per il riavvio delle attività di accompagnamento del sistema, di analisi e approfondimento e di comunicazione. Proseguono senza alcuna difficoltà le attività relative all'aggiornamento e al miglioramento della qualità dei dati per il monitoraggio degli indicatori statistici.

Viceversa, lo sviluppo della prevista attività di comunicazione istituzionale è stato condizionato da quello delle prime due fasi dell'intervento, comportando, conseguentemente, il suo rinvio ad un momento successivo, in attesa di uno stadio più avanzato dell'istruttoria delle proposte di intervento e della operatività del Gruppo tecnico.

Obiettivo strategico 13 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e Competitività" 2007-2013.

Obiettivo operativo n. 1 - Accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007-2013 attraverso l'impegno a favore dei programmi agevolati a valere sui DM 23/07/2009 (peso 40%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

A seguito dello slittamento del cronoprogramma delle attività concessorie relative all'intervento di cui al decreto ministeriale 23 luglio 2009, conseguente alle modifiche normative intervenute nel corso del 2012, l'attività istruttoria è stata ripresa nella seconda metà dell'anno 2012. Nel corso del 2013, questa attività era finalizzata all'adozione da parte del Ministero dei relativi decreti di concessione a conclusione dell'*iter* istruttorio da parte del soggetto gestore Invitalia.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività volta all'avvio di interventi in favore di investimenti produttivi ad alto contenuto di innovazione. L'obiettivo è stato conseguito rispettando appieno il *target* prefissato

mediante l'adozione dei decreti di concessione delle agevolazioni previste dal decreto ministeriale 23 luglio 2009 (c.d. "Investimenti Innovativi") a favore di progetti di investimento istruiti positivamente.

Nello specifico, alla data del 31 dicembre 2013, sono stati adottati complessivamente 46 decreti di concessione, 18 dei quali per il bando "Industrializzazione dei risultati di ricerca e sviluppo" e 28 per il bando "Innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale".

Obiettivo operativo n. 2 - Accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007-2013 attraverso l'impegno a favore dei programmi agevolati a valere sui Contratti di Innovazione (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si sostanzia nell'adozione di decreti di concessione delle agevolazioni previste dai c.d. "Contratti di Innovazione" a favore di grandi progetti di investimenti innovativi istruiti positivamente.

L'obiettivo è stato sviluppato al 100%: più in dettaglio va specificato che l'esito atteso si è esplicitato appieno per uno solo dei tre progetti in lavorazione ad inizio anno che è stato regolarmente decretato al 31 dicembre 2013. Una seconda iniziativa per la quale è stata ultimata l'istruttoria, infatti, è stata oggetto di rinuncia da parte dell'impresa al momento della sottoscrizione del decreto-contratto; per il terzo progetto, infine, non è ancora pervenuta l'istruttoria nonostante le ripetute sollecitazioni.

Obiettivo operativo n. 3 - Accelerazione delle procedure di utilizzo delle risorse del PON R&C 2007-2013 attraverso l'impegno a favore dei programmi agevolati a valere sui Bandi FIT 2009 (peso 40%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'intervento - in conseguenza della modifica normativa di semplificazione intervenuta con il decreto-legge n. 179/2012 - era finalizzato all'adozione di 100 decreti di concessione delle agevolazioni al termine del completamento delle istruttorie da parte delle banche concessionarie e dell'acquisizione della documentazione pedepedeutica.

L'obiettivo, che ha riguardato l'adozione di decreti di concessione delle agevolazioni previste dai Bandi FIT del 2009 (c.d. "FIT REACH", "FIT START-UP" e "FIT PON") a favore di progetti di investimento istruiti positivamente, risulta conseguito nella misura del 100% del *target* prefissato.

Nello specifico, a fine anno, sono stati adottati complessivamente 209 decreti di concessione per altrettanti progetti istruiti positivamente.

Obiettivo strategico 14 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese.

Obiettivo operativo 1 - Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia in relazione all'individuazione delle tipologie di operazioni, dei criteri e delle modalità di concessione delle garanzie su portafogli di investimenti (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'intervento è finalizzato a razionalizzare le procedure e gli atti amministrativi connessi alla concessione ed all'erogazione di incentivi alle imprese.

Proseguendo nel solco di un intervento avviato in precedenza, anche nel 2013 è continuata la razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi connessi alla concessione ed erogazione di incentivi alle imprese. In particolare, l'articolazione dell'obiettivo prevedeva:

1. l'adozione di un decreto di natura non regolamentare, di concerto con il MEF. Tale provvedimento è stato adottato il 24 aprile 2013 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il successivo 6 luglio;
2. l'emanazione del decreto di approvazione delle nuove disposizioni operative del Fondo centrale di garanzia. Ai sensi della normativa vigente, è il Comitato di gestione del Fondo preposto a deliberare in ordine all'approvazione di nuove disposizioni operative. La deliberazione è intervenuta il 15 gennaio 2014 e il successivo decreto concernente le integrazioni alle condizioni di ammissibilità e le disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia per le PMI, relative alla concessione della garanzia su portafogli di finanziamenti, è stato emanato il 24 aprile 2014.

Ciò stante, si ritiene che l'obiettivo sia stato conseguito, nella misura totale del *target* prefissato.

Obiettivo operativo 2 - Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente l'operatività del Fondo per la Crescita Sostenibile in relazione a priorità, forme e intensità massime di aiuto (peso 50%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo consiste nell'avvio dell'operatività del nuovo Fondo per la Crescita Sostenibile.

Il *target* previsto è stato pienamente conseguito; l'8 marzo 2013 è stato adottato il decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 16 maggio 2013), concernente l'operatività del Fondo per la crescita sostenibile in relazione a priorità, forme e intensità massime di aiuto.

Obiettivo operativo 3 - Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente l'individuazione delle modalità di ricognizione delle risorse del FRI da destinare al Fondo per la Crescita Sostenibile (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'intervento è volto a definire i criteri di individuazione delle risorse Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di ricerca (FRI) non utilizzate da assegnare al nuovo Fondo per la Crescita Sostenibile.

Anche per tale obiettivo i risultati attesi sono stati conseguiti secondo le previsioni. In particolare, il decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, concernente le modalità di ricognizione delle risorse non utilizzate FRI, ai sensi dell'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 è stato adottato il 26 aprile 2013 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 5 giugno 2013.

Obiettivo operativo 4 - Adozione di un decreto di natura non regolamentare concernente condizioni, limiti, modalità e termini in relazione alle agevolazioni a favore delle imprese delle Zone Franche Urbane nell'Obiettivo Convergenza (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo in esame riguarda la definizione di uno strumento di agevolazioni per le PMI delle Zone Franche Urbane nell'Obiettivo Convergenza.

Così come nei casi precedenti, anche questa attività si è sviluppata in linea con le previsioni. Il decreto di natura non regolamentare del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente condizioni, limiti, modalità e termini di decorrenza delle agevolazioni fiscali e contributive in favore di micro e piccole imprese localizzate nelle Zone Franche Urbane delle regioni

dell'Obiettivo «Convergenza», è stato, infatti, adottato il 10 aprile 2013 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013.

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

Obiettivo strategico 15 – Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni.

Obiettivo operativo 1 – Coordinamento delle attività relative alla riduzione del divario digitale (peso 40%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo è finalizzato alla riduzione della popolazione in divario digitale (rapporto tra la popolazione abilitata alla larga banda stimata in base alle linee telefoniche e la popolazione residente, secondo la definizione ufficiale dell'Istat). Il divario digitale della popolazione è stato ridotto dello 0,30%, in particolare gli indicatori di avanzamento operativo consuntivati al 31 dicembre 2013 sono:

- 10.006 km di nuove infrastrutture ottiche realizzate in tutte le regioni del territorio nazionale ad esclusione del Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta, per investimenti complessivi di circa 361,7 milioni di euro (MISE e Regionali);
- 1.642 aree di accesso (MISE e Regionali) connesse in fibra ottica, di cui 1.060 consegnate a Telecom per l'attivazione all'erogazione dei servizi a larga banda alla cittadinanza;
- 3,1 milioni circa di cittadini abilitati ai servizi a larga banda su fibra Infratel;
- 519,7 km di infrastrutture di posa cedute agli operatori;
- 14.900 km circa di fibra ottica ceduti (multi coppia);
- 28,5 milioni di euro circa di valore consegnato dell'IRU (*Indefeasible Rights of use*) ad operatori.

Obiettivo operativo 2 – Coordinamento lavoro istruttorio e predisposizione dello schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, art. 45, c. 3, a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale (peso 60%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Nell'ambito delle attività della Commissione consultiva nazionale di cui all'articolo 3, comma 4, lettera e), del decreto legislativo n. 366/2003, in materia di sorveglianza del mercato, nel 2013 sono stati emessi 348 pareri su altrettanti casi sottoposti da parte degli organi territoriali, enti di controllo comunitari, produttori e cittadini, a seguito di 20 riunioni con i rappresentanti delle Direzioni generali interessate e della Polizia postale e delle comunicazioni. Il *target* previsto a preventivo per il periodo è stato, quindi, ampiamente raggiunto (100%).

Le attività di sorveglianza hanno coinvolto tutti gli ispettorati, con controlli mirati su varie tipologie di apparati, e hanno implicato un incremento dei controlli tecnici presso i laboratori dell'ISCOM, richiedendo lo svolgimento di numerose verifiche, assicurando così una sorveglianza più completa nel settore.

Obiettivo strategico 16 – Partecipazione alla Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni WRC 2015. Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF).

Obiettivo operativo 1 – Predisposizione del DM di approvazione del PNRF post WRC 2012 (peso 40%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

La revisione del vigente PNRF si è conclusa entro il 2013 con la preparazione della bozza del nuovo decreto che sostituirà completamente quello vigente (decreto ministeriale 13 novembre 2008 e successive modificazioni), per la redazione del quale è stato costituito, nell'ambito della Direzione Generale per la Pianificazione e Gestione dello Spettro Radioelettrico (DGPGR) un apposito gruppo di lavoro.

Il nuovo decreto ministeriale conterrà le seguenti modifiche e/o aggiornamenti:

- incorporerà i tre decreti di modifica al PNRF che ci sono stati dal 2008 al 2011 (4 novembre 2010, 4 maggio 2011 e 10 giugno 2011);
- conterrà gli aggiornamenti alla tabella delle attribuzioni delle frequenze, a seguito delle modifiche introdotte dalla WRC12, con i relativi riferimenti alle nuove raccomandazioni e risoluzioni dell'UIT-R;
- implementerà nella legislazione nazionale le decisioni tecniche della Commissione europea, adottate dal 2011 ad oggi, di natura vincolante per gli Stati membri;
- conterrà gli aggiornamenti delle decisioni e raccomandazioni della CEPT, già contenute nel vigente PNRF, avvenuti dal 2011 ad oggi;
- conterrà le nuove decisioni e raccomandazioni della CEPT, adottate dal 2011 ad oggi, che si ritiene necessario recepire nel PNRF.

L'obiettivo è da considerarsi raggiunto per quanto attiene alle competenze della Direzione generale. Attualmente la bozza di decreto ministeriale predisposta è all'attenzione degli organi politici.

Obiettivo operativo 2 – Costituzione del gruppo nazionale per la preparazione della conferenza con individuazione dei responsabili dei diversi sottogruppi e partecipazione ai GDL in ambito CEPT a tutela degli interessi nazionali (peso 60%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Per la preparazione della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni del 2015 (GNWRC15) è stato costituito il Gruppo nazionale con lo scopo di preparare, in ambito nazionale, gli atti necessari per la tutela nelle diverse sedi degli interessi del Paese.

Il gruppo è istituito e coordinato in seno alla DGPGR ed ha il compito istituzionale di coordinare la preparazione e di rappresentare l'Italia in Conferenza.

Nelle riunioni dei sottogruppi, prima di ciascun *meeting* CEPT sui temi della WRC 2015, per la definizione della posizione italiana sono stati presentati e discussi 12 documenti.

Per quanto riguarda l'esame delle risultanze dei *meeting* CEPT/UE, si è partecipato a quattordici *meeting* su quattordici e sono stati prodotti i relativi *report*.

Obiettivo strategico 17 – Promozione e valorizzazione del Digitale.

Obiettivo operativo 1 – Espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale (peso 25%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 35%

L'obiettivo riguarda l'espletamento della gara per l'attribuzione delle frequenze del Dividendo Digitale attraverso una procedura di selezione competitiva con asta a rilanci, come stabilito dalla legge n. 44/2012 che ha annullato la precedente procedura del *beauty contest*, avviata nel 2011, in favore di un'asta onerosa.

A seguito dell'annullamento del bando di gara per l'assegnazione del dividendo digitale interno operata dalla legge n. 44 del 2012 (*ex beauty contest*), l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha emanato la delibera n. 277/13/CONS dell'11 aprile 2013, concernente le nuove modalità di espletamento della gara basata su un'asta pubblica.

Al riguardo, in collaborazione con le strutture interne, è stata predisposta una bozza di bando e del disciplinare di gara per l'attribuzione delle suddette frequenze che, al momento, è ancora all'attenzione della Commissione europea.

Solo dopo l'emanazione del regolamento definitivo, la Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione (DGSCER) potrà provvedere, coerentemente con le modalità stabilite, alla pubblicazione del bando e del disciplinare di gara ed al successivo svolgimento delle procedure di gara.

Obiettivo operativo 2 – Attuazione della nuova delibera AGCOM sulla numerazione LCN: emissione dei bandi ed attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri (peso 45%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 23%

L'obiettivo riguarda l'attuazione della nuova delibera Agcom 237/13/CONS del 21 marzo 2013 sulla numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre (LCN), che ha sostituito la precedente 366/10/CONS del 10 agosto 2010.

Al fine di dare esecuzione ad alcune pronunce giurisdizionali che hanno annullato la delibera 366/10/CONS, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom), con delibera n. 237/13/CONS, ha emanato un nuovo piano di attribuzione della numerazione LCN ai fornitori di servizi media audiovisivi.

In esito alla nuova delibera, la DGSCER competente dovrà predisporre i relativi bandi di attuazione. I nuovi criteri individuati dalla citata delibera prevedono l'emanazione di un bando per l'attribuzione delle numerazioni ai fornitori di servizi media nazionali, un bando per l'attribuzione delle numerazioni ai fornitori di servizi locali, che trasmettono programmi in contemporanea ed intendono chiedere un'unica numerazione LCN, e 20 bandi regionali per l'attribuzione delle numerazioni ai fornitori di servizi media locali.

La Direzione ha già provveduto alla stesura delle bozze dei nuovi bandi, tuttavia, la stesura definitiva si è dovuta sospendere per la necessità di avere alcuni chiarimenti interpretativi dall'Agcom su numerosi punti della delibera. Considerato che anche le Associazioni di categoria delle emittenti (FRT ed Aeranti Corallo) hanno autonomamente inoltrato alla medesima Autorità una richiesta di chiarimenti su alcuni punti della delibera, l'Agcom si è riservata di presentare al Consiglio una circolare interpretativa della delibera 237/13/Cons.

In data 16 dicembre 2013, con sentenza n. 6021/2013, il Consiglio di Stato ha accertato l'inottemperanza dell'Agcom al giudicato formatosi sulla sentenza dello stesso Consiglio di Stato n. 4660/2012 (con la quale era stata annullata la delibera Agcom n. 366/10/CONS, con il relativo 1° Piano Lcn) ed ha dichiarato la nullità della delibera Agcom n. 237/13/CONS, e il relativo 2° Piano Lcn, nella misura in cui ha disposto l'assegnazione dei numeri 8 e 9 del sistema LCN a canali generalisti *ex analogici*. Con la stessa sentenza n. 6021/2013 il Consiglio di Stato ha nominato un commissario *ad acta* per adottare i provvedimenti necessari.

Pertanto, nel corso del corrente anno, la DGSCER non ha potuto provvedere all'emissione dei bandi ed all'attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri.

Obiettivo operativo 3 – Monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze e nelle attribuzioni della numerazione LCN (peso 30%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 90%

Al fine di garantire un utilizzo efficiente delle risorse frequenziali e di numerazione, è stata predisposta, in collaborazione con gli ispettorati territoriali, un'attività di monitoraggio dei titoli abilitativi già rilasciati ai fini del rispetto degli obblighi previsti nei diritti d'uso delle frequenze (quali ad es. la presentazione del piano di copertura ed effettivo trasporto dei programmi, come disposto dall'articolo 18 della delibera 353/11/CONS) e nelle attribuzioni della numerazione LCN (effettivo utilizzo e conformità dei contenuti ai sensi della delibera 366/10/CONS e successive modifiche). Sulla base delle risultanze delle verifiche effettuate, si è provveduto alla revisione o alla revoca dei titoli rilasciati.

Riguardo al monitoraggio sui diritti d'uso delle frequenze, stante che tali titoli abilitativi sono stati rilasciati sulla base dei punteggi generati dal possesso di determinati requisiti relativi al patrimonio e ai dipendenti, comprovati dalla documentazione depositata dagli operatori istanti, in primo luogo sono state avviate delle verifiche a tappeto sulla veridicità di quanto depositato in sede di gara. A tal fine, sono stati controllati i documenti relativi ai depositi di bilancio effettuati presso le Camere di Commercio del territorio nazionale. Sulla base delle anomalie riscontrate, è stata interessata della questione la Guardia di finanza, anche relativamente al dato fornito dagli operatori sul numero dei dipendenti e sulle loro qualifiche.

Inoltre, per verificare rispetto degli obblighi di presentazione dei piani di copertura, sono stati avviati i dovuti controlli con l'ausilio della DGPGSR. In esito ai controlli, sono state avviate le procedure di infrazione per inosservanza degli obblighi in capo all'operatore di rete, come previsto dal Codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo n. 259/2003 – articolo 32, comma 2).

Per quanto riguarda le verifiche sull'effettivo e corretto utilizzo della numerazione LCN attribuita, sono stati effettuati accertamenti che hanno portato alla revoca di alcune attribuzioni, nonché ad avviare la procedura di sospensione dell'attività di fornitore di servizi media audiovisivi (art. 11, comma 8, della delibera Agcom 366/10/CONS).

Nel corso del periodo in esame, si è registrato, inoltre, un elevato numero di ricorsi che sono stati trattati in collaborazione con la DGPGSR e la Fondazione Ugo Bordoni. Tale attività si è rivelata gravosa anche per gli adempimenti istruttori connessi (notifiche per pubblici proclami, incombenze istruttori, etc.). Inoltre, è proseguita la trattazione dei numerosi ricorsi negli ulteriori gradi di giudizio relativi all'anno 2013 e l'evasione di numerose richieste di accesso agli atti della documentazione di partecipazione al bando di revisione delle frequenze digitali che hanno comportato un notevole impegno ed impiego di risorse umane e strumentali.

Obiettivo strategico 18 – Sviluppo della Larga Banda.

Obiettivo operativo 1 – Potenziamento delle infrastrutture per la larga banda e la riduzione del "digital divide": gestione del capitolo 7230 e risorse derivanti dai fondi strutturali (peso 50%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 75%

Ai fini della riduzione del *digital divide*, l'articolo 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 attribuisce al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento di tutti i programmi d'intervento avviati nel territorio italiano, volti all'implementazione delle reti banda larga, mediante Accordi di Programma con le Regioni, e attuato dalla società *in house* Infratel Italia.

Nel corso del periodo in esame la Direzione ha svolto regolarmente tutta l'attività di competenza necessaria. In particolare, sono state stipulate nuove convenzioni con le regioni Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia e Veneto su fondi FESR per la banda larga e la banda ultra larga, con le regioni Lazio e Lombardia e con la Comunità montana Val di Sabbia su Fondi regionali per la banda larga e con le regioni Marche, Veneto e Sicilia sui Fondi FEASR per la banda larga. Sulla base delle relative convenzioni, sono state erogate risorse a titolo di anticipo o di pagamenti intermedi per gli investimenti in corso di realizzazione nelle regioni Lazio, Calabria, Puglia, Abruzzo, Basilicata, Toscana, Lombardia e Sardegna per un valore complessivo di € 63.766.720,98 a valere sui fondi FAS, FESR, FEASR e DM Distretti.

Relativamente ai fondi sul capitolo di bilancio 7230, nel corso del corrente anno è stata stanziata un'integrazione di € 150.000.000, successivamente ridotta ad € 129.250.000, sulla quale sono stati già effettuati pagamenti per € 24.250.000. Inoltre, sul capitolo 7510, sono stati riassegnati e liquidati fondi perenti per € 18.000.000.

Complessivamente, da gennaio a dicembre 2013, sono stati realizzati 2.758 km di fibra sull'intero territorio nazionale.

Obiettivo operativo 2 – Proroga delle licenze GSM/UMTS (peso 20%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 40%

Con la delibera 282/11/CONS del 18 maggio 2011, come integrata dalla delibera 370/11/Cons del 23 giugno 2011, al fine di allineare la durata dei diritti d'uso delle frequenze, è stata stabilita la proroga dei diritti d'uso delle frequenze di cui alle licenze UMTS e GSM fino al 2029, come già parzialmente anticipato dalla delibera 541/08/CONS e dalla legge n. 40 del 2007. Al fine di disciplinare le modalità di proroga, il Ministero, a seguito delle consultazioni con gli operatori mobili e della valutazioni dei piani industriali e finanziari presentati dagli operatori medesimi a corredo della domanda di proroga, ha individuato le tempistiche e le condizioni per il rilascio della proroga dei diritti d'uso in banda GSM ed UMTS ed è in attesa del parere dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Riguardo ai contributi ex articolo 35, a seguito delle consultazioni con il MEF, si è ritenuto opportuno di inserire l'importo dovuto negli stessi provvedimenti di proroga.

Obiettivo operativo 3 – Riallocazione delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica in banda 900 MHz (peso 5%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

A seguito dell'emanazione della delibera dell'Autorità 541/08/CONS, con la quale sono state definite le procedure e le regole per l'assegnazione e l'utilizzo della banda di frequenza a 900 e 2100 MHz da parte dei sistemi di comunicazione elettronica, è stato predisposto con gli operatori mobili GSM il piano per la riallocazione della banda 900 MHz che consentirà l'accorpamento delle bande di frequenza con conseguente maggiore efficienza nell'uso dello spettro: maggiore quantità e velocità di traffico, a parità di banda per gli operatori GSM, e liberazione di 5 MHz in banda 900 MHz per il quarto operatore mobile (H3g S.p.A.).

Per la riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz, nel periodo in esame, è stata effettuata un'attività di verifica e coordinamento attraverso numerosi tavoli tecnici con gli operatori. In data 8 dicembre 2013, è stato completato il piano di razionalizzazione della banda 900 MHz di cui alla determina dell'11 febbraio 2009.

Riguardo al *refarming*, nel corso del periodo in esame, sono state ampliate le autorizzazioni della banda 900 MHz, rilasciate alla Soc. Vodafone Omnitel N.V. ed alla Soc. Telecom Italia S.p.A.: l'autorizzazione al

cambio di tecnologia con l'attivazione di una portante a banda 900 MHz con tecnologie di tipo 3G consente la copertura in 3G in aree non raggiunte dall'UMTS ai fini anche del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo *braodband* di cui all'Agenda Digitale Europea, con una copertura superiore al 20% del territorio nazionale, livello minimo previsto dalla delibera 282/11/CONS per la concessione della proroga dei diritti d'uso GSM ed UMTS al 2029. Inoltre, alle medesime società Telecom Italia S.p.A. e Vodafone Omnitel N.V., è stata ampliata anche l'autorizzazione al *refarming* della banda 1800 MHz.

Obiettivo operativo 4 – Verifica degli adempimenti derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate: analisi degli effetti di interferenza ed elettromagnetismo (delibera Agcom 282/2011/cons); verifica degli obblighi di copertura (peso 25%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

La delibera Agcom 282/2011/CONS relativa all'assegnazione delle frequenze del dividendo digitale, ha previsto una serie di obblighi per gli operatori ed adempimenti per il Ministero, finalizzati a consentire un uso efficiente delle risorse spettrali.

Il primo degli adempimenti derivanti dall'utilizzo delle frequenze mobili già assegnate riguarda la verifica del rispetto degli obblighi di copertura: nel periodo in esame sono state effettuate, in collaborazione con gli Ispettorati territoriali, tutte le verifiche previste relative alle frequenze della gara 4G.

In relazione alla problematica dei limiti elettromagnetici ed all'uso di apparecchiature ecosostenibili, a seguito dell'attività di approfondimento, condotta con i rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della salute, è stato emendato il DPCM 8 luglio 2003, modificando le modalità di controllo dei valori di esposizione ai campi elettromagnetici che in Italia sono su valori molto cautelativi rispetto agli altri Paesi europei e costituivano un carico addizionale nello sviluppo delle reti mobili, imponendo la creazione di un numero superiore di siti. L'Ispra, organo tecnico del Ministero dell'ambiente, congiuntamente con le ARPA/APPA, ha provveduto alla redazione delle linee guida per l'attuazione di tali nuove modalità di controllo e, soprattutto, per la definizione delle pertinenze esterne, attualmente alla valutazione dei componenti del tavolo LTE.

E' stata approntata la procedura per la certificazione energetica, visti gli obblighi di rendicontazione da parte degli operatori aggiudicatari delle frequenze, definendo i dati da rendicontare sia con riferimento ai consumi energetici che ai piani di gestione LCA (*Life Cycle Assessment*) degli apparati di rete e degli apparati terminali secondo le specifiche ETSI.

In relazione alla problematica dei limiti dei campi elettromagnetici e della coesistenza dei sistemi LTE e DVB-T, è stato istituito un tavolo tecnico nell'ambito del quale vengono discusse ed approfondite con vari attori, istituzionali e non, tutte le problematiche connesse all'uso delle suddette frequenze. In particolare, benché, in linea generale, i problemi di coesistenza tra i sistemi possano manifestarsi in diversi scenari (LTE *down-link* o *up-link*), il tema centrale dell'attività del tavolo è stato l'approfondimento delle criticità nello scenario di *down-link* LTE, evidenziate già in alcuni studi a livello internazionale. Il tavolo ha allo studio l'analisi quantitativa, in termini di popolazione coinvolta, del possibile impatto dell'interferenza dei sistemi LTE in banda 800 MHz sulla ricezione dei segnali DTT in Italia, e degli effetti delle possibili tecniche di mitigazione dell'interferenza attraverso: a) sperimentazione in laboratorio, b) simulazione geografica della coesistenza dei sistemi DVB-T e LTE e c) sperimentazioni in campo, i cui esiti hanno costituito la base per la predisposizione del regolamento sulle interferenze LTE di cui all'art. 8 del decreto crescita, firmato in data 9 agosto. A seguito dei alcuni rilievi della Corte dei Conti il testo del regolamento è stato revisionato ed è stato inviato nuovamente al DAGL per il relativo nullaosta, pervenuto in data 20 dicembre: si è in attesa che il regolamento sia firmato dal Ministro per il successivo reinoltro alla Corte dei Conti.

Su tali tematiche, nel corso dell'anno, sono state effettuate tutte le verifiche e simulazioni previste.

Obiettivo strategico 19 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione.

Obiettivo operativo 1 – Sviluppo degli studi e delle sperimentazioni sull'evoluzione delle Reti del Futuro (NoF "Networks of the Future") e loro applicazioni SMART e GREEN e relativa regolamentazione (peso 70%).

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo è volto alla sperimentazione e studio di una rete di telecomunicazioni a larghissima banda, completamente ottica, nel segmento "Metro/Core/Access", in grado di fornire all'utenza finale un'altissima capacità di banda asimmetrica pari a 1Gbit/s, che consenta di usufruire dei molteplici servizi multimediali.

Le attività di studio e ricerca sono qui di seguito riportate:

- è stata accertata la compatibilità dell'utilizzo integrato, nel segmento delle reti di accesso, del traffico ad alta capacità in sistemi PON (*Passive Optical Networks*) ed OW (*Optical Wireless*);
- si sono avuti ottimi risultati nei sistemi in tecnologia OW su cui è stata trasmessa una banda ultra larga fino a 16x100Gbit/s per una distanza minima di 80m;
- con tre differenti sistemi operativi per PC, in un'architettura di reti di accesso GPON, è stato dimostrato che è possibile la trasmissione a diverse lunghezze d'onda di canali televisivi, ed inoltre, si è analizzato la QoS e la QoE;
- è stato eseguito uno studio dal quale si è potuto valutare, con calcoli matematici, il risparmio di energia, in reti IP/MPLS, in presenza di fluttuazioni di traffico;
- è stato calcolato il limite di prestazione della non linearità della fibra ottica, nei sistemi di trasmissione, integrati anche con apparati WDM. Tale limite è risultato dipendere dal valore di *Q factor* del segnale;
- sono stati ottenuti ottimi risultati nei sistemi in tecnologia OW che consentono di supportare anche bande ultra larghe fino a 16x100Gbit/s per una distanza minima di 80m;
- su un'architettura di reti di accesso GPON, è stato possibile analizzare la QoS e la QoE con tre differenti sistemi operativi di misura, di una trasmissione di canali televisivi a diverse lunghezze d'onda;
- è stato effettuato uno studio che ha consentito di valutare il risparmio di energia, in connessioni IP/MPLS, in presenza di variazione della capacità di traffico;
- da uno studio effettuato, si è confrontato che sulla diffusione di reti di nuova generazione, il valore del risparmio energetico ottenuto incide sui costi rispetto alle reti usuali in rame;
- sono state seguite regolarmente, soprattutto tramite WEB, le attività di standardizzazione degli organismi internazionali dell'ITU-T, dell'ETSI ed anche del IEC;
- i sistemi composti da differenti tecnologie risultano compatibili ed efficaci per trasmissione di banda ultra larga;
- si sono ottenuti buoni riscontri su sistemi *Optical Wireless* a singola λ , che hanno consentito di provare anche la trasmissione a più lunghezze d'onda;
- la soluzione di utilizzare la trasmissione OW risulta facile da installare, di basso costo ed integrata con altre tecnologie;
- è stato effettuato uno studio che ha dimostrato che un collegamento ottico può essere utilizzato per varie applicazioni (riserva, sorveglianza, controllo del traffico automobilistico, etc.);
- la composizione di *laser* con nuovi elementi ha dimostrato che è possibile avere dei dispositivi più performanti e a basso costo;
- è stato dimostrato che le prestazioni di apparati, ad esempio il BER, nei sistemi GPON o P2P offre una migliore qualità del servizio;
- si è constatato che dal confronto di apparati interamente in rame e rame/ottico il consumo energetico è superiore ad uno completamente ottico;

- sono stati paragonati i valori dei consumi di potenza del singolo utente connesso con l'apparato di centrale e si è rilevato quanto sia più conveniente per gli operatori il sistema FTTH;
- si è calcolata l'incidenza del risparmio energetico che si ottiene con l'uso di questi sistemi, nell'arco di un anno e per lo stesso periodo la quantità di riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- è stato effettuato uno studio, con relativa sperimentazione su alcuni materiali, che attraverso l'alogenazione parziale delle molecole, ha dato la possibilità di comporre una soluzione lavorabile, che consente un metodo di fabbricazione a basso costo di dispositivi a base organica utilizzabili per la fotonica al silicio e negli integrati che costituiscono i chip;
- i membri del SG 15 dell'ITU-T hanno partecipato attivamente presentando vari contributi che sono risultati utili al processo di standardizzazione ed in particolare, sulla funzionalità delle reti BUL composte con apparati DWDM, P2P e GPON;
- è stato quantificato il consumo di potenza, in base alla quantità di traffico trasmesso e si è rilevato un congruo risparmio energetico con abbattimento dei costi.

Come documentazione delle attività di ricerca, sono stati presentati n° 20 tra contributi, articoli e *report*.

Come previsto da appositi accordi bilaterali sottoscritti tra le parti, sono state interessate le seguenti strutture: Università di Roma La Sapienza, Università di Tor Vergata Roma, Università di Roma Tre e la Fondazione Ugo Bordoni.

Dalle suddette convenzioni è risultata molto importante la presenza di ricercatori, dottorandi e tesisti che hanno offerto una fattiva ed efficace collaborazione.

Obiettivo operativo 2 – Indagine sulla affidabilità dei dispositivi mobili (peso 30%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo si focalizza sugli aspetti di affidabilità dei dispositivi mobili divenuta fondamentale a seguito della diffusione capillare degli *smartphone*. In particolare, l'indagine dell'obiettivo si concretizza in uno studio delle architetture di sistema attuale e delle principali minacce ad esse poste, con l'obiettivo di accrescere il *know-how* nel settore dei dispositivi mobili e delle interfacce NFC. Le vulnerabilità dei sistemi operativi più diffusi e la caratterizzazione tecnica delle interfacce NFC per i dispositivi mobili costituiscono gli ambiti principali di approfondimento dei suddetti studi.

A conclusione della terza ed ultima fase della sperimentazione, è stata prodotta una relazione che descrive le comunicazioni a distanza ravvicinata. Lo studio ha consentito di ampliare le conoscenze sulle comunicazioni tramite interfaccia a corto raggio NFC, acronimo di *Near Field Communications*.

La novità introdotta dall'NFC è rappresentata dal fatto che - per la prima volta - tale tecnologia venga integrata all'interno della SIM, consentendo così agli operatori telefonici di inserire i servizi NFC direttamente nella scheda stessa.

Grazie alla tecnologia NFC, le persone possono condividere tra loro contenuti come immagini, file audio e dati dei propri contatti, in maniera ancora più semplice e comoda. Inoltre, la tecnologia NFC introduce i pagamenti e transazioni RFID, il tutto con un semplice tocco del cellulare. Le informazioni delle carte di credito dell'utente possono essere salvate in sicurezza sulla scheda SIM e sarà sufficiente passare il dispositivo mobile di fronte a un terminale RFID per procedere rapidamente al pagamento e a semplici servizi di biglietteria.

Infatti, il chip NFC dello *smartphone* decodifica la richiesta pervenuta dal POS e conferma di essere pronto per ricevere i dati, inviando al terminale una chiave numerica per essere riconosciuto. La procedura di connessione tra POS e cellulare a questo punto viene instaurata e il cellulare del cliente è pronto per ricevere la richiesta di pagamento. Il POS richiede la somma dovuta e sullo *smartphone*, attraverso

un'apposita applicazione dedicata ai pagamenti, viene mostrata la transazione e l'importo che deve essere confermato dall'utente. Per terminare la procedura si deve semplicemente autorizzare il pagamento, oppure inserire il codice Pin sul proprio *smartphone*, per validare la transazione, se la movimentazione di denaro è superiore alla soglia prevista. A questo punto l'operazione è conclusa. Il processo è veloce e lo scambio di comunicazioni avviene in totale sicurezza.

UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE

Obiettivo strategico 20 – Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'amministrazione.

Obiettivo operativo 1 - Realizzazione di corsi di formazione erogati in modalità e-learning (peso 25%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

La finalità dell'obiettivo era quella di realizzare ed erogare corsi in modalità *e-learning* per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative di formazione destinate in particolare alle sedi territoriali del Ministero, ponendosi come *target* l'incremento quantitativo del 50% rispetto al numero di utenti formati in modalità *e-learning* nel corso dell'anno 2012 - pari a 80 utenti complessivi – per un totale di utenti da formare nell'anno 2013 pari a 120.

Con riferimento al progetto pilota dei corsi 2013 (erogazione e tutoraggio *on-line* dei corsi word 2003 di livello base e di livello avanzato), si è proceduto con l'erogazione ed il tutoraggio degli ultimi 2 corsi in modalità *e-learning* (word 2003 di livello base e di livello avanzato) e complessivamente i discenti formati sono stati 18.

Nell'ambito della fase 3, si è proceduto a realizzare, in linea con quanto previsto nel Piano della Formazione 2012-2014, i corsi in modalità *blended* relativi all'informatizzazione delle procedure di gestione (PEC - Posta Elettronica Certificata e *Timework*) e, nel mese di settembre, si sono chiusi i corsi per gestori ed operatori PEC erogati al personale della Direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi. Complessivamente i discenti formati sono stati 83.

Invece, con i corsi in modalità *blended* per operatori *Timework* i discenti formati sono stati complessivamente 41.

Obiettivo operativo 2 - Acquisizione di un servizio di assistenza sistemistica di tipo evolutivo per la conduzione del sistema informativo del Ministero (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Preliminarmente è stata condotta una approfondita analisi sulle esigenze tecniche e gestionali, al fine di studiare la complessità delle tematiche pertinenti all'obiettivo *de quo*. Tale attività ha consentito di raccogliere le informazioni necessarie alla redazione del documento tecnico per poi procedere alla pubblicazione del relativo bando di gara, in ossequio alle disposizioni normative del Codice degli appalti pubblici.

In seguito, in applicazione delle disposizioni del Codice degli appalti pubblici, si è portata avanti la procedura di gara suddivisa in due lotti: Lotto I "Evoluzione dell'assistenza specializzata del sistema informativo del Ministero dello Sviluppo Economico mediante l'affidamento dei servizi di conduzione dei sistemi comuni" e lotto II "Evoluzione del supporto agli utenti del sistema informativo del Ministero dello Sviluppo economico mediante l'affidamento dei servizi di assistenza e gestione delle postazioni di lavoro informatizzate".

Il primo lotto è stato aggiudicato in via definitiva, mentre relativamente al secondo lotto la commissione giudicatrice ha completato la valutazione tecnica delle offerte utilmente pervenute e la valutazione delle offerte economiche solo nel mese di dicembre.

Il motivo del ritardo nell'aggiudicazione definitiva del II lotto è dovuto alla complessità della valutazione tecnica delle offerte, senza possibilità da parte di questo Ufficio di poter interferire sulle tempistiche imposte dalla commissione medesima nell'esercizio del suo legittimo potere di autodeterminazione. La fase di aggiudicazione definitiva, pertanto, sarà completata nel primo trimestre del 2014.

Obiettivo operativo 3 - Incremento del patrimonio del Museo storico della comunicazione (peso 10%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo mirava alla valorizzazione del patrimonio museale del Ministero tramite l'incremento del patrimonio del Museo della comunicazione.

Le fasi dell'obiettivo, rimodulate nel mese di settembre, sono state completate nelle tempistiche prestabilite. Inizialmente, si prevedeva di ristrutturare la Sala Soresini per renderla disponibile e utilizzabile come spazio espositivo.

Non essendo più nella disponibilità e competenza di questa Amministrazione la ristrutturazione della Sala (a causa dell'intervenuta separazione dell'immobile tra Demanio e Poste italiane), si è proceduto a riformulare l'obiettivo eliminando la fase 2 "Ristrutturazione sala Soresini presso la sede del Museo di Viale America" senza compromettere il risultato.

Sono stati catalogati e presi in carico 700 strumenti di peso e misura che sono stati successivamente trasferiti dalla sede di via Bosio a quella di viale America ed esposti in un apposito spazio. E' da segnalare che, a seguito della cessione da parte del Demanio a Poste Italiane S.p.A. della sala precedentemente individuata come sala espositiva per il Museo, si è reso necessario adibire ai predette fini espositivi un'apposita area presso la sede di viale America.

Il Museo si è arricchito, pertanto, di un'ulteriore sezione e di un ulteriore spazio espositivo ampliando il patrimonio connesso alle materie di competenza del Ministero.

Obiettivo operativo 4 - Progettazione e realizzazione di eventi a scopo formativo d'intesa con il Polo Bibliotecario della Divisione III anche al fine della valorizzazione del patrimonio storico e librario (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Nel piano di formazione del Ministero 2012-2014 è stato previsto il programma annuale e sono stati realizzati sei seminari nell'arco dell'anno, di cui quattro erogati prima dell'estate e due nel corso del terzo trimestre.

I seminari, della durata media di 3 - 5 ore ciascuno, hanno visto, in totale, la presenza di 347 dipendenti per un numero complessivo di ore di formazione erogate pari a 1.214. Rispetto alla previsione iniziale (5 seminari), è stato possibile realizzare un seminario aggiuntivo. Singolarmente si sono sviluppate le seguenti tematiche:

- "Dalle macerie al boom economico: Mattei e la politica energetica italiana del dopoguerra" (febbraio);
- "Femminicidio: dall'analisi del fenomeno alle strategie di intervento" (marzo);
- "Energica_mente: riflessioni sull'energia di ieri, oggi, domani per un futuro sostenibile" (maggio);
- "Tra etica e economia: ben-essere o ben-avere" (giugno);
- "Economia del ben-essere: quando i soldi non fanno la felicità" (ottobre);

- “Etica e Comunicazione: appunti per una navigazione consapevole nell'era dell'informazione” (novembre).

Per quello che riguarda l'attività di verifica della ricaduta dei seminari sull'organizzazione, sono state effettuate le attività di somministrazione di questionari di gradimento ai discenti ed è stata prodotta la relazione finale al termine del ciclo dei seminari formativi.

Obiettivo Operativo 5 - Reingegnerizzazione del sito web del Ministero (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 80%

In ragione della rapida evoluzione tipica delle tecnologie *web*, si è reso necessaria una revisione del sito del Ministero, inizialmente concepito con lo scopo principale di unire i tre precedenti siti *web* dei Ministeri già accorpati a questo Dicastero.

A tal fine, nel corso del primo semestre, è stata effettuata un'attenta analisi delle caratteristiche attuali del sistema in uso e delle problematiche finora riscontrate al fine di realizzare il passaggio verso tecnologie Web 2.0.

Si segnala che il ritardo nell'emanazione del decreto interministeriale sulla Gestione Unificata non ha consentito il rispetto delle tempistiche preventivate per la predisposizione della documentazione necessaria per la procedura di affidamento del servizio in argomento.

Nel corso del terzo trimestre si è dato avvio alla procedura di acquisto sul MEPA del servizio *de quo* e si è provveduto conseguentemente al relativo affidamento.

E' da segnalare che, per cause non imputabili a questo Ufficio, non è stata raggiunta la quarta fase dell'obiettivo in parola in quanto non è stato ancora attuato il nuovo assetto organizzativo di questo Ministero. Di contro, si rappresenta che il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso disponibili sui pertinenti capitoli di spesa le risorse finanziarie necessarie soltanto nel mese di novembre, mentre il DPCM di riorganizzazione, approvato in data 5 dicembre 2013, è attualmente al vaglio della Corte dei Conti per la registrazione di rito. Tali eventi non hanno consentito di completare tutte le attività inizialmente previste. È utile sottolineare, altresì, che questo Ufficio ha ritenuto opportuno non impegnare le risorse finanziarie disponibili per gli interventi di reingegnerizzazione del sito senza che fosse approvato il DPCM di riordino del Ministero. Ciò al fine di evitare di effettuare interventi non coerenti con il nuovo assetto organizzativo. Rispetto a tale obiettivo, le fasi 1, 2 e 3 sono state interamente completate, mentre la fase 4 verrà realizzata nel 2014.

Obiettivo operativo 6 - Implementazione di un sistema di gestione documentale integrato con la PEC volto a completare la funzionalità del sistema di Protocollo Informatico del Ministero (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 60%

Il risultato atteso era quello di incrementare l'uso della PEC nello scambio dei documenti interni (attività già individuata in sede di proposte per la *spending review*), riducendo così l'uso della carta e, soprattutto, accelerando la circolarità informativa.

In un'ottica di razionalizzazione della gestione documentale tra le pubbliche amministrazioni, il Ministero ha partecipato al gruppo di lavoro istituito dall'Agenzia italiana per il digitale (nel seguito anche Agenzia), la cui prima riunione si è tenuta l'11 novembre, per individuare le specifiche tecniche del nuovo sistema documentale a fattore comune per le pubbliche amministrazioni.

Solo nei primi di dicembre l’Agenzia ha fatto sapere che la *time line* prevista porterà ad avere il nuovo prodotto per la gestione documentale non prima del 2016. Questo Ufficio, come da previsione, ha completato l’analisi delle esigenze amministrative e tecniche per l’individuazione della migliore soluzione tecnologica. Inoltre, ha effettuato le preliminari operazioni di *scouting* dei possibili fornitori presenti sul MEPA e dei prodotti in riuso o a licenza d’uso.

Attraverso l’utilizzo di risorse interne, si è provveduto ad ampliare e diffondere l’uso della posta elettronica certificata in correlazione al sistema documentale presente nel protocollo informatico.

Obiettivo Strategico 21 - Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.

Obiettivo operativo 1 - Pari opportunità – revisione proposta CUG Codice Etico in conformità alla recente normativa in materia di anticorruzione (peso 15%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 40%

Nel quadro delle attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi previsti dalle recenti normative, questo Ufficio ha ritenuto opportuno, nel mese di gennaio, definire una bozza di Codice etico, pur in attesa del nuovo Codice di comportamento e delle Linee guida dall’ANAC (ex CIVIT). A tal fine, è stata effettuata l’analisi e lo studio della normativa di riferimento ed è stata acquisita la proposta di testo redatta dal Comitato unico di garanzia. Tale bozza è stata ampiamente condivisa con le strutture e gli organismi interni all’Amministrazione (OO.SS., Tavolo tecnico per la trasparenza, OIV), accogliendo le osservazioni fornite dai vari *stakeholders* di riferimento (Dipartimenti/Direzioni, Componenti del Tavolo tecnico per la trasparenza, OO.SS., OIV). L’insieme delle osservazioni sono state la base per la redazione di una nuova bozza che è stata valutata nuovamente sulla base dei recenti decreti attuativi in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché in base al nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62 recante “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, entrato in vigore il 19 giugno 2013), e in base alla bozza delle linee guida per la stesura dei codici di comportamento dell’ANAC (uscita in consultazione pubblica dal mese di settembre).

Il ritardo nell’emanazione delle linee guida da parte dell’ANAC ha reso necessario la rimodulazione delle fasi dell’obiettivo inizialmente previste. Infatti, il documento in consultazione pubblica ha previsto che il testo del codice di comportamento/etico delle singole pubbliche amministrazioni venga redatto a cura del responsabile per l’anticorruzione e adottato dagli Uffici di diretta collaborazione, dopo averlo ampiamente condiviso all’interno delle amministrazioni e dopo ampia consultazione anche con le associazioni di consumatori.

Pertanto, non essendo più compito di questa Amministrazione, ma del responsabile per l’anticorruzione (nominato dall’Ufficio di Gabinetto) emanare e condividere il nuovo codice di comportamento, si è reso necessario rimodulare le fasi relative all’*“Istruttoria per acquisizione parere OIV”*, alla *“Presentazione nuova bozza al tavolo della trasparenza, condivisione con CUG e OO:SS”*, alla *“Revisione ulteriore della bozza alla luce delle osservazioni ricevute”* e alla *“Valutazione gradimento iniziativa”*.

Si è provveduto a rivedere la bozza con le nuove indicazioni dell’ANAC e sulla base delle osservazioni pervenute, predisponendo e trasmettendo, entro i termini previsti, la bozza definitiva.

Obiettivo operativo 2 - Ottimizzazione dei processi organizzativi - procedura telelavoro (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Si è ritenuto utile intervenire per definire una nuova procedura che regolamenti le modalità di accesso e gestione del telelavoro. A tal fine, si è proceduto, ad una consultazione informale tra uffici circa gli elementi

utili alla stesura del regolamento definitivo per il telelavoro. Nell'ambito delle consultazioni sono emerse problematiche e nuove osservazioni, che hanno richiesto l'approfondimento e l'elaborazione di formule appropriate, dato il carattere fortemente innovativo della prestazione di telelavoro, tenuto anche conto della scarsa disciplina che definisce la materia. Si è pervenuti alla stesura di una nuova bozza di regolamento che tiene conto delle osservazioni pervenute e che è stata condivisa con le strutture dell'Amministrazione.

La nuova disciplina è stata emanata e diffusa al personale via *e-mail* e attraverso la pubblicazione nell'*intranet*. Si è proceduto, inoltre, al monitoraggio della nuova procedura attraverso un questionario appositamente costruito ed inviato ai dirigenti.

Obiettivo operativo 3 - Realizzazione di una infrastruttura di collaborazione per la gestione informatica di procedure (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'opportunità di creare un'infrastruttura di supporto alla dirigenza, che possa offrire dei *report* informativi sullo svolgimento di programmi e sull'impiego delle risorse finanziarie, ha guidato lo studio delle diverse procedure coinvolte, fino alla redazione di un documento di progetto.

La conclusione del Piano di azione programmato ha visto la realizzazione di tutti e tre i punti in cui essa si snoda. Infatti, si è proceduto all'acquisto di 200 licenze di *Share Point*; sono state realizzate le seguenti procedure: Portale *Team*, Sistema di condivisione delle informazioni sui rapporti di lavoro in telelavoro, Cruscotto direzionale delle attività (UIBM), Sistema "*Josh*" (sistema di gestione dei Progetti), Albo dei fornitori, Lista Trasparenza.

Obiettivo operativo 4 - Sviluppo ed estensione del sistema gestione presenze a tutti i dipendenti del Ministero (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Questo obiettivo mirava ad estendere l'impiego del sistema di gestione delle risorse umane "*Timework*", che fino al 2012 era in uso solo al personale delle sedi centrali, anche ai dipendenti del Ministero in servizio nelle sedi periferiche.

A tal fine, è stata conclusa la formazione del personale addetto alla gestione presenze in servizio presso gli Ispettorati territoriali.

Dal 1° luglio, a seguito della sostituzione dei lettori elettronici presso la sede di viale America, si sono ottimizzate le procedure per la rilevazione degli orari di ingresso/uscita del personale rilevati dal sistema in tempo reale.

Nell'ultimo trimestre, sono state apportate al programma le modifiche richieste dalle unità di personale che operano sul sistema.

Per quanto concerne l'estensione del programma all'intero DPS, si precisa che l'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale, prevedendo, altresì, un diritto di opzione anche per i dipendenti delle Direzioni politica regionale unitaria e politica comunitaria. Pertanto, si è ritenuto utile estendere il nuovo programma ai soli dipendenti degli Uffici periferici della Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali.

Nel mese di dicembre si è proceduto all'implementazione di ulteriori due linee telefoniche per la gestione

informatizzata delle assenze per malattie.

Obiettivo operativo 5 - Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi (peso 25%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo aveva come fine quello di dare attuazione al complesso di misure, recentemente introdotte nell'ordinamento, riguardanti la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Nel quadro delle attività finalizzate alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, questo Ufficio ha ritenuto opportuno mettere in atto una serie di attività in sinergia tra tutte le strutture dell'Amministrazione al fine di informare e formare il personale, nonché migliorare l'accessibilità e la comprensibilità dei dati per gli utenti esterni.

E' stata effettuata la mappatura delle aree a rischio corruzione e sono stati individuati i settori da monitorare con contestuale pubblicazione sul sito del Ministero di tale mappatura.

E' stata reingegnerizzata la sezione "Amministrazione trasparente" sul sito *web* del Ministero ed è stata realizzata una banca dati per la raccolta e la diffusione delle informazioni, al fine di poter rispondere ai requisiti di qualità e di accessibilità delle informazioni.

Le attività previste hanno consentito l'aggiornamento dei dati e una migliore comprensibilità delle informazioni, in linea con quanto previsto dalle delibere dell'ANAC.

Il monitoraggio dei risultati delle misure adottate in termini di informazione e formazione del personale hanno evidenziato la bontà delle iniziative messe in campo, sia ai fini dell'aggiornamento continuo del personale, sia del miglioramento della *compliance* interna, sia a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi all'interno ed all'esterno dell'Amministrazione.

Si è provveduto, in sede di monitoraggio del terzo trimestre, ad una rimodulazione in relazione alla fase 4, nella quale si prevedeva in modo generico e sulla base della sola falsariga normativa (articolo 1 comma 11, della legge 190/2012), la formazione del personale collocato nelle aree a rischio attraverso modalità formative in convenzione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (nel seguito SNA). Infatti, la normativa dispone che il Codice etico debba essere redatto dal Rappresentante per l'anticorruzione e, allo stesso tempo, i soggetti a rischio corruzione saranno determinati dall'apposito Piano, anch'esso rimesso alla competenza del rappresentante per l'anticorruzione.

Data l'impossibilità di attuare una convenzione con la SNA su tali temi, l'Ufficio formazione ha avviato una serie di incontri ufficiali con la SNA nel corso dei quali si è stabilito che, in attesa dell'emanando Piano nazionale (nel seguito anche Piano), le linee in materia di formazione sono le seguenti (in ordine cronologico):

- una formazione generalizzata e diffusa (ed obbligatoria) per tutto il personale da concertarsi con la Scuola e le Amministrazioni centrali tra di loro;
- una formazione specialistica di supporto alla redazione dei piani anticorruzione interni;
- una formazione mirata ai soggetti delle aree a rischio che sarà curata dalla Scuola, con una forte valenza sul versante organizzativo.

In ragione di quanto sopra, la fase 4, rimodulata nel mese di settembre 2013, ha previsto l'erogazione di un seminario formativo di natura generalista dal titolo "Introduzione alla normativa anticorruzione (legge n. 190/2012) e al decreto sulla trasparenza. Effetti della condivisione dei principi etici e di rifiuto

dell'illegalità", progettato dalla Divisione V – Formazione - di questo Ufficio, in collaborazione con l'Università di Tor Vergata e il Consorzio BAICR.

Il seminario è stato effettuato il 3 dicembre 2013 e rivolto al personale maggiormente coinvolto nelle tematiche in questione, per soddisfare le esigenze di diffusione e sensibilizzazione sui temi della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Obiettivo Strategico 22 - Adozione di interventi e misure in tema di "spending review".

Obiettivo operativo 1 - Razionalizzazione delle sedi centrali e periferiche del Ministero (peso 30%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 85%

L'obiettivo mirava a continuare l'azione di razionalizzazione delle sedi operative del Ministero attraverso cui sarà possibile realizzare economie che potranno portare significativi effetti sul bilancio del Ministero. L'intervento prevede sia il rilascio di immobili in locazione passiva, utilizzando sedi demaniali, sia la restituzione al Demanio di immobili non in uso o non più necessari.

Parte del piano di razionalizzazione delle sedi è stata sospesa, a seguito della nomina del commissario straordinario per la revisione della spesa - dott. Carlo Cottarelli. Poiché il programma di lavoro previsto dal Commissario prevede anche degli interventi mirati alla razionalizzazione degli ispettorati territoriali, questa Amministrazione ha ritenuto utile sospendere le attività previste dall'obiettivo operativo, al fine di non porre in essere azioni in contrasto con il nuovo piano della revisione della spesa.

Obiettivo operativo 2 - Revisione, volta alla riduzione dei costi, dei canoni per le connessioni dati delle sedi periferiche del Ministero (peso 30%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

Le continue riduzioni delle disponibilità finanziarie del Ministero hanno indotto, con sempre maggiore coerenza, ad individuare ambiti entro i quali realizzare economie di gestione. Sono state effettuate una serie di analisi per la revisione della spesa dei canoni per la connettività informatica tra le sedi periferiche del Ministero.

Partendo da un'analisi dei costi sostenuti nell'anno 2012, si è organizzato uno studio che potesse permettere di realizzare una riduzione ulteriore rispetto a quanto già si era fatto con interventi precedenti. La sperimentazione, iniziata con le tecnologie più semplici, proseguita con le tecnologie più complesse, è stata unita alla razionalizzazione operata all'interno dell'Amministrazione che ha portato all'accorpamento e/o alla chiusura di alcune sedi con il conseguente abbattimento dei relativi costi.

Si sono valutate, inoltre, possibilità tecniche che permettessero di realizzare il risparmio auspicato e, nel contempo, assicurassero un livello del servizio tale da soddisfare le sempre maggiori esigenze di connettività.

A tal fine è stato redatto il documento di analisi sulla connettività delle sedi del Ministero che, grazie alla riorganizzazione dei collegamenti dati attuato, ha consentito un risparmio del 10% rispetto ai costi sostenuti nel 2012.

Obiettivo operativo 3 - Gestione esubero personale conseguente alla "spending review" (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

In merito a tale obiettivo, è da segnalare che il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito con modificazione in legge 30 ottobre 2013, n. 125 all'articolo 2, comma 1, lettera a), ha disposto la proroga al 31 dicembre 2015 del termine entro il quale si dovrà assorbire il soprannumero di personale, senza dover

dichiarare l'esubero e, di conseguenza, avviare le procedure di mobilità. Questa novità non ha comportato effetti significativi sul piano delle cessazioni attuato da questo Ufficio; infatti, era già stato accertato di poter assorbire il soprannumero entro il termine originario della fine dell'anno 2014 e la nuova scadenza permetterebbe di non dover ricorrere ai pochi prepensionamenti della seconda area, inizialmente previsti. Inoltre, l'articolo 10 del citato decreto-legge, ha istituito l'Agenzia della coesione economica, con la conseguente modifica del piano delle cessazioni, in quanto il personale di due delle tre direzioni attuali del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica saranno trasferite presso la predetta Agenzia, salvo il diritto di opzione del personale coinvolto a permanere nei ruoli del MiSE.

Si precisa che le modalità del trasferimento del personale saranno normate con successivo DPCM, per l'adozione del quale non è stato fissato un termine neppure ordinatorio (sono indicati soltanto i termini ordinatori per l'adozione degli atti propedeutici all'operatività dell'Agenzia, cioè per il varo dello statuto e per la nomina del direttore generale (marzo 2014).

Alla luce della direttiva n. 3 del 29 luglio 2013, diramata dalla Funzione Pubblica, e della norma di cui sopra che ha istituito l'Agenzia per la coesione territoriale non è stato necessario produrre alcuna comunicazione al personale in ordine alla possibilità di essere collocato a riposo.

Obiettivo operativo 4 - Attuazione di un piano di rientro e di restituzione del personale in assegnazione temporanea ai fini della razionalizzazione delle relative spese del personale (peso 20%)

Grado di realizzazione obiettivo operativo al 31 dicembre: 100%

L'obiettivo aveva per oggetto l'adozione e l'attuazione di un piano per il rientro dei dipendenti del Ministero, attualmente in servizio presso altri enti e, al contempo, la restituzione del personale di altre amministrazioni in assegnazione temporanea presso questo Ministero.

E' stata effettuata una ricognizione del personale in assegnazioni temporanee in entrata ed in uscita dal Ministero, per una conoscenza quantitativa e qualitativa delle risorse umane interessate, allo scopo di individuare la tendenza delle richieste, i profili maggiormente utilizzati e, quindi, ottenere una visione complessiva sia del fabbisogno del Ministero, sia di quale personale (aree e profili) di appartenenza al Ministero le Amministrazioni esterne fanno richiesta.

Si è proceduto, quindi, con la creazione di una banca dati relativa al personale in assegnazione temporanea, in uscita ed in entrata.

Si è focalizzata l'attenzione per un'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri presso la quale, ad inizio anno 2013 erano in assegnazione temporanea 52 dipendenti su un totale di 105 in uscita (circa il 50%).

È stato chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di riconsiderare l'utilizzazione dell'intero contingente di personale a disposizione con l'eventuale limitazione dei periodi di assegnazione temporanea già concessi e di soprassedere ad ulteriori richieste di personale. La Presidenza ha assicurato di voler tenere in debita considerazione le esigenze espresse e che, alle scadenze dei periodi di assegnazione, avrebbe valutato, caso per caso, le richieste obbligatorie avanzate, tenuto presente che tali richieste sono supportate da normative che prevedono l'obbligatorietà dell'assegnazione.

Per quanto riguarda le successive fasi del piano, "Definizione ed attuazione del piano di rientro/restituzione dei dipendenti", è stato elaborato un apposito programma di rientri e restituzioni, in base alla naturale scadenza delle assegnazioni temporanee ed agli eventuali dinieghi al rinnovo. Il piano ha coinvolto 52 unità di personale, tutte rientrate al Ministero o restituite alle Amministrazioni di provenienza (in particolare 28 rientri e 24 restituzioni).

E' stata, infine, effettuata un'analisi dei costi sostenuti per il personale in assegnazione temporanea, al fine di quantificare il risparmio conseguito nel corso dell'anno, dalla quale è emerso che il risparmio è ammontato ad euro 486.692,31.

3.4 Obiettivi individuali

La Direttiva generale ha previsto l'assegnazione degli obiettivi strategici ai dirigenti titolari di CdR, con relativi pesi, indicatori e target, articolati in obiettivi operativi ed un obiettivo di miglioramento finalizzato a render più efficace il ciclo di gestione della *performance*.

I dirigenti di prima fascia titolari di Direzioni generali hanno ricevuto i rispettivi obiettivi strutturali dai Capi Dipartimento insieme ad un obiettivo individuale di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Ai dirigenti di seconda fascia sono stati assegnati dai Direttori generali gli obiettivi divisionali e l'obiettivo di miglioramento.

Il personale non dirigenziale, infine, coerentemente con quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, ha assunto gli obiettivi della struttura organizzativa nella quale presta servizio.

Nel 2013 è stato costituito il Comitato di valutazione per le procedure di conciliazione riferito alle valutazioni del 2011 e del 2012. Al Comitato sono state sottoposte complessivamente 16 richieste di revisione delle valutazioni assegnate: n. 4 per le valutazioni del 2011 e n. 12 per quelle relative al 2012.

In particolare, delle 16 richieste di revisione, 13 si sono concluse. Di queste ultime, 3 riguardano valutazioni del 2011 e le restanti 10 sono riferite al 2012.

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

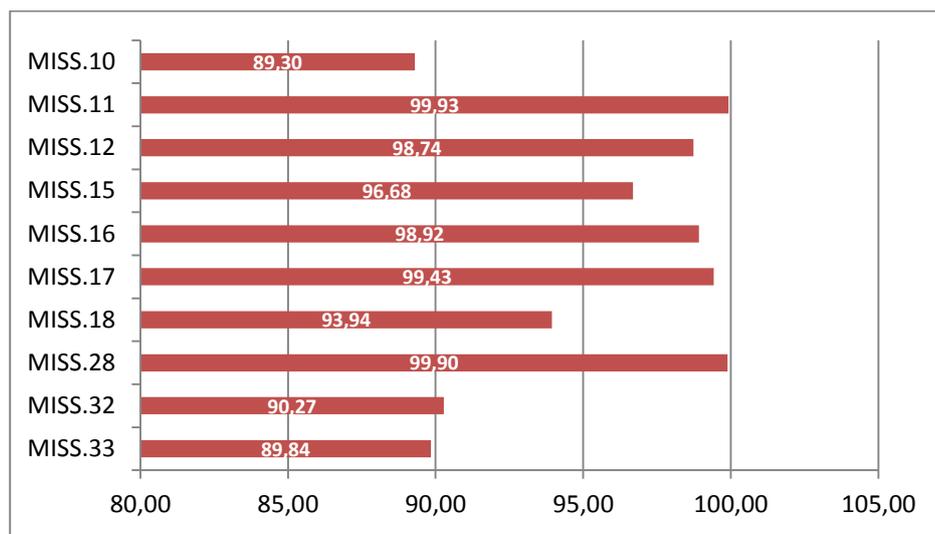
Nelle tabelle di seguito riportate sono esposti i dati di consuntivo della gestione delle risorse finanziarie per missione/programma e la distinzione per macroaggregati delle spese effettuate in conto competenza e in conto residui.

I dati esposti evidenziano che:

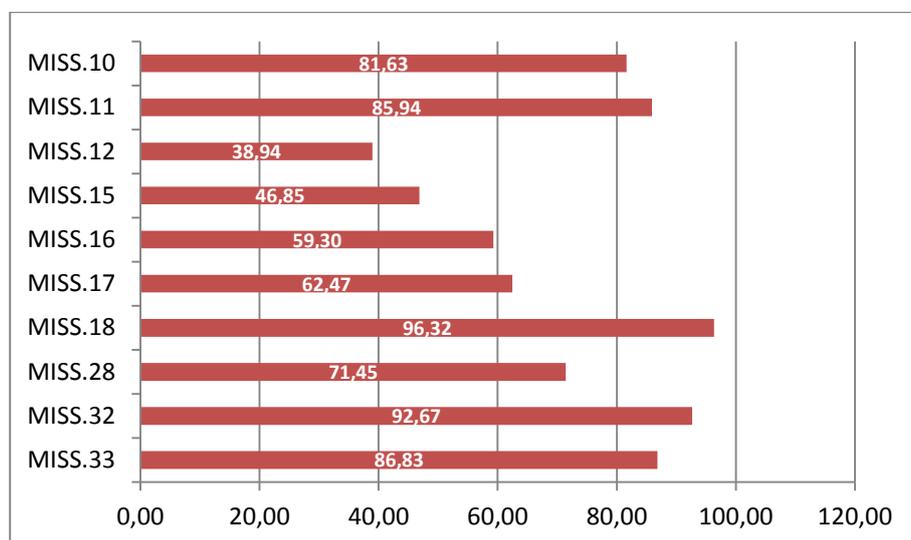
- la spesa complessiva dell'Amministrazione è stata pari (esclusi i trasferimenti di risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione) ad € 7.890.701.435,86 con un aumento, seppur minimo rispetto all'esercizio 2012, dello 0,52%;
- si evidenziano in breve gli incrementi e decrementi di maggior rilievo nel settore degli investimenti: in particolare sul Programma 11.05 - cap. 7421 "interventi per il settore aeronautico" - una "spesa" di circa 38 milioni di euro in più rispetto al 2012, - cap. 7485 "interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FEMM e delle relative dotazioni operative" - una "spesa" maggiore di 264 milioni rispetto all'esercizio precedente e - capitolo di nuova istituzione 7322 "Fondo per l'erogazione degli incentivi" - che ha registrato una "spesa" di 36,39 milioni di euro. Sul Programma 11.07 il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (cap. 7342 p.g. 20) contabilizza investimenti per 100 milioni in più rispetto al 2012, e i capitoli di nuova istituzione 7483 "fondo rotativo per la crescita sostenibile" una "spesa" di 225 milioni di euro e 7488 "fondo per l'attrazione degli investimenti e per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa" una spesa di 4,99 milioni di euro. Sul programma 28.04 si registra una diminuzione del 50% del trasferimento alle regioni per i piani di rientro del debito sanitario rispetto al 2012 (171,56 milioni contro i 343,13 del 2012). si finanzia invece con un miliardo e 352 milioni (cap. 8359) la ricostruzione ed il rilancio socio-economico dei territori interessati dal sisma dell'aprile 2009 (comune dell'Aquila), in diminuzione di circa 500 milioni l'assegnazione alle regioni per la realizzazione degli interventi ricompresi nelle intese istituzionali di programma (cap. 8396) e in aumento sono le somme assegnate alla Fondazione RI.MED per il centro internazionale di ricerca Biomedica avanzata per l'importo di 48,78 milioni di euro rispetto ai 25 milioni del 2012;
- il rapporto tra risorse impegnate e risorse stanziare è anche per quest'anno ulteriormente migliorato raggiungendo il 99,73%, a riprova della buona capacità di programmazione dell'Amministrazione;
- i pagamenti effettuati in conto competenza sono stati pari al 72,35% degli impegni (escluso il FAS), sono da segnalare i programmi che hanno superato il 90% dei pagamenti sull'impegnato : Programma 18.10 - *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica* e i Programmi 32.2 - indirizzo politico e 32.3 servizi affari generali per le amministrazioni di competenza
- le spese totali di funzionamento, pari a 229,00 milioni di euro in conto competenza e a 35,00 milioni in conto residui, hanno inciso solo per il 3,34% sulle spese complessive.
- le spese destinate agli interventi, ammontanti a 183,59 milioni di euro sulla competenza ed a 225,44 sui residui, rappresentano il 5,18% della spesa complessiva del Ministero;
- le spese per investimenti, pari a 5,048 miliardi di euro in conto competenza e a 2,122 miliardi in conto residui, costituiscono il 90,87% della spesa totale escludendo le variazioni FSC
- pagamenti in conto residui, pari ad oltre 2,38 miliardi di euro, hanno rappresentato il 31,33% dei residui accertati al 1° gennaio 2013; se si includono le variazioni in termini di residui sul FSC, la percentuale sale al 62,08%;
- i residui a fine esercizio ammontano complessivamente a 12,82 miliardi di euro;
- al 31.12.2012 sono andati in perenzione amministrativa 210,03 milioni di euro.

Si segnala che non emergono i trasferimenti di risorse a valere sul cap.8425 del programma 28.4, "FSC – Fondo per lo sviluppo e la coesione" (già "FAS - Fondo per le aree sottoutilizzate"), con il quale si finanziano gli interventi di politica regionale nazionale a carattere pluriennale: il capitolo, infatti, non è oggetto di impegni e pagamenti, ma solo di variazioni di bilancio con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze, su istanza del Ministro cui è attribuita la gestione. Sul FSC a fronte di uno stanziamento iniziale di 7,99 miliardi sono state operate variazioni in termini di competenza per complessivi 1,70 miliardi e in termini di residui per 2,34 miliardi.

Capacità di impegno delle risorse



Capacità di spesa delle risorse impegnate sugli stanziamenti di competenza 2013 (per la Missione 28 è stato escluso il FSC)



- MISSIONE 10 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
- MISSIONE 11 - COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE
- MISSIONE 12 - REGOLAZIONE DEI MERCATI
- MISSIONE 15 - COMUNICAZIONI
- MISSIONE 16 - COMMERCIO INTERNAZIONALE ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
- MISSIONE 17 - RICERCA E INNOVAZIONE
- MISSIONE 18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
- MISSIONE 28 - SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE
- MISSIONE 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
- MISSIONE 33 - FONDI DA RIPARTIRE

Indicatori di funzionalità amministrativa e criticità gestionali e finanziarie

Le tabelle che seguono riportano gli indicatori di funzionalità amministrativa, rappresentativi delle principali dimensioni della struttura e del grado di efficienza raggiunto nell'utilizzazione delle risorse finanziarie.

DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

INDICATORI		MACROAGGREGATI	VALORI
CAPACITA' DI IMPEGNARE	impegnato al netto delle richieste a mantenimento a residuo lettera F/stanziamiento definitivo	FUNZIONAMENTO	97,97%
		INTERVENTI	98,49%
		INVESTIMENTI	94,89%
		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	100,00%
		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	
			95,18%
			<i>di cui per debiti pregressi</i>
		<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%
	impegnato incluse le richieste a mantenimento a residuo lettera F/stanziamiento definitivo	FUNZIONAMENTO	97,97%
		INTERVENTI	98,49%
		INVESTIMENTI	100,00%
		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	100,00%
		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	
			99,86%
		<i>di cui per debiti pregressi</i>	94,27%
	<i>di cui per residui perenti</i>	100,00%	
CAPACITA' DI SPESA	liquidato in C/C/impegnato	FUNZIONAMENTO	59,02%
		INTERVENTI	69,68%
		INVESTIMENTI	89,96%
		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	100,00%
		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	
			87,89%
			<i>di cui per debiti pregressi</i>
	<i>di cui per residui perenti</i>	79,28%	
CAPACITA' DI SMALTIMENTO RESIDUI	impegnato in C/R/residui iniziali	FUNZIONAMENTO	60,26%
		INTERVENTI	71,79%
		INVESTIMENTI	29,96%
		ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	
		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	
			34,53%
			<i>di cui per debiti pregressi</i>
	<i>di cui per residui perenti</i>	65,01%	
Livello di investimento nella formazione		Costi per la formazione / costi totali al netto dei costi per il personale	0,68%
Livello di investimento nella promozione		Costi dell'attività promozionale / costi totali al netto dei costi per il personale	0,32%

Relazione sulla performance 2013

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA

INDICATORE	SIGNIFICATO	FORMULA	RISULTATO
Capacità di programmazione	Esprime la capacità di strutturare l'attività individuando obiettivi, risultati, scadenze temporali e risorse necessarie	N. ore lavorate sugli obiettivi/N. ore teoriche totali	45%
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	Esprime l'efficienza nell'attività svolta al perseguimento degli obiettivi	% di utilizzazione delle risorse ad essi destinate/% di raggiungimento degli obiettivi	83%
Grado di informatizzazione	Esprime lo stato informatizzazione	N. processi informatizzati/N. processi gestiti	55%
Capacità di impegno delle risorse	Esprime la capacità di utilizzo delle risorse stanziati in bilancio	Volume impegni assunti/ Volume stanziamenti	Missione 10 + 17 Volume Impegni 262.610.553,27 Volume stanziamenti 264.755.770,28 TOTALE 99,19%
Capacità di spesa	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie	Volume di somme liquidate/ Volume di somme impegnate	Missione 10 + 17 Volume Impegni 164.990.321,59 Volume stanziamenti 262.610.553,27 TOTALE 62,83%
Capacità di smaltimento dei residui propri	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/ Volume residui accertati	Missione 10 + 17 Volume Impegni 2.577.102,03 Volume stanziamenti 83.113.393,95 TOTALE 3,10%
Livello di investimento nella formazione	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale	
Livello di investimento nella promozione	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di trasparenza e comunicazione verso l'esterno, considerando le risorse disponibili	Costi dell'attività promozionale/Costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale	
Partecipazione alla formazione	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	n. dipendenti formati/n. totale dipendenti	
		N. ore di formazione/n. dipendenti formati	
<p>Capacità di programmazione</p> <p>a) Ore mese persona: $20g \cdot 7,12ore = 142,4$</p> <p>b) Ore anno persona: $142,4 \cdot 12 = 1708,8$</p> <p>c) Ore anno delle persone che lavorano al dipartimento per l'Energia impegnate nel raggiungimento degli ob. operativi (= 144) = $1708,8 \cdot 144 = 246.067,2$</p> <p>d) Ore anno delle persone che lavorano al dipartimento per l'Energia (=152) = $1708,8 \cdot 152 = 259.738$ - DENOMINATORE DELL'INDICATORE -</p> <p>e) $48\% \cdot Ore$ anno delle persone che lavorano al dipartimento per l'Energia impegnate nel raggiungimento degli ob. Operativi = $118.112,25$ - NUMERATORE DELL'INDICATORE</p>			
<p>Efficienza nella realizzazione degli obiettivi</p> <p>Numeratore: $a/b = 1730\%/144 = 1200\%$</p> <p>a) somma delle % dedicate agli obiettivi operativi, dalle persone coinvolte nella realizzazione degli obiettivi operativi = 1730%</p> <p>b) n. persone coinvolte nella realizzazione degli obiettivi operativi (144)</p>			

Relazione sulla performance 2013

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

INDICATORE	SIGNIFICATO	FORMULA	VALORI	VALORE PERCENTUALE
Capacità di programmazione (*)	Esprime la capacità di strutturare l'attività individuando obiettivi, risultati, scadenze temporali e risorse necessarie	N° ore lavorate sui progetti/N° ore teoriche totali	n.c.	---
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi (**)	Esprime l'efficienza nell'attività volta al perseguimento degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi/% di utilizzazione delle risorse ad essi destinate	n.c.	---
Grado di informatizzazione (*)	Esprime lo stato di informatizzazione	N° progetti informatizzati/N° progetti gestiti	n.c.	---
Capacità di impegno delle risorse (***)	Esprime la capacità di utilizzo delle risorse stanziati in bilancio	(impegnato definitivo/stanziato definitivo)	37.673.016,22/44.690.576,00	84,30%
Capacità di spesa (****)	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione nel momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate	35.184.600,12/37.673.016,22	93%
Capacità di smaltimento dei residui propri (****)	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	1.777.589,89/2.066.972,46	86%
Livello di investimento nella formazione (*****)	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale	n.c.	---
Livello di investimento nella promozione (*****)	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di trasparenza e comunicazione verso l'esterno. Considerando le risorse disponibili	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale	n.c.	---
Partecipazione alla formazione (*****)	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	N° dipendenti formati/ N° totale dei dipendenti	n.c.	---

Nota (*) Il dato non è calcolabile poiché non è stata effettuata la rilevazione delle ore dedicate ai progetti.

Nota (**) La parte più rilevante delle risorse assegnate in bilancio per la missione 28 - "Sviluppo e riequilibrio territoriale", è costituita dal Fondo Sviluppo e Coesione. Pertanto, l'analisi del rapporto tra attività realizzate e risorse impiegate non può prescindere, oltre che da tale considerazione, anche dal fatto che il predetto Fondo è movimentato sulla base dell'avanzamento degli interventi oggetto di finanziamento. Quindi, l'intervallo temporale intercorrente tra la programmazione finanziaria e la realizzazione fisica degli interventi e del conseguente trasferimento di risorse, inficia e rende poco significativo il risultato di tale indicatore.

Nota (***) Come già anticipato nella nota n. 2, il capitolo 8425 "Fondo Sviluppo e coesione" (FSC), per la sua natura di capitolo/fondo da ripartire è destinato a finanziare la spesa aggiuntiva di politica regionale nazionale ed è movimentato sulla base dell'avanzamento degli interventi oggetto di finanziamento. L'intervallo temporale intercorrente tra la programmazione finanziaria e la realizzazione fisica degli interventi comporta un fisiologico accumulo di residui di stanziamento. Pertanto, anche per tale indicatore, il rapporto tra il volume pagamenti complessivi in conto residui e il volume residui complessivamente accertati non evidenzerebbe un'informazione significativa ai fini della valutazione dell'attività svolta. Il calcolo, quindi è stato effettuato in relazione alle sole spese di parte corrente per consumi intermedi e per la parte Investimenti, sono stati presi in esame i valori dei capitoli di spesa dedicati al funzionamento del sistema informativo e dell'acquisto di mobilio.

Nota (****) Il rapporto è stato calcolato con riferimento alle risorse assegnate in bilancio con esclusione delle seguenti categorie economiche: Investimenti - (Fondo Sviluppo e coesione e capitoli connessi), Oneri comuni di parte corrente e di parte capitale

Nota (*****) Le informazioni utili al calcolo di tali indicatori sono possesso dell'Ufficio Affari Generali del Ministero dello Sviluppo Economico che ha coordinato la formazione in GU per tutto il personale del Ministero.

Nota (***** Non sono state attivate iniziative promozionali

Relazione sulla performance 2013

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

INDICATORE	SIGNIFICATO	FORMULA E RISULTATO
Capacità di programmazione	Esprime la capacità di strutturare l'attività individuando obiettivi, risultati, scadenze temporali e risorse necessarie	N° ore lavorate sui progetti/ N° ore teoriche totali 95%
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	Esprime l'efficienza nell'attività volta al perseguimento degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi / % di utilizzazione delle risorse ad essi destinate 100%/100%=1
Grado di informatizzazione	Esprime lo stato di informatizzazione	N° processi informatizzati/N.° processi gestiti 97%
Capacità di impegno delle risorse	Esprime la capacità di utilizzo delle risorse stanziati in bilancio	Volume impegni assunti/ Volume stanziamenti 95%
Capacità di spesa	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie	Volume di somme liquidate/ Volume di somme impegnate 97% ^(*)
Capacità di smaltimento dei residui propri	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati 89% ^(*)
Livello di investimento nella formazione	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	Costi per la formazione/ costi totali al netto dei costi per il personale 13% ^(**)
Livello dell'investimento nella promozione	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di trasparenza e comunicazione verso l'esterno, considerando le risorse disponibili	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale 17% ^(**)
Partecipazione alla formazione	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	N.° dipendenti formati/N.° totale dei dipendenti 73% ^(**) --- N° ore di formazione/ n° dipendenti formati 6 ^(**) ---- N° ore di formazione informatica/ n° dipendenti formati 3 ^(**)

^(*) Gli indicatori finanziari risentono della peculiarità di gestione dei capitoli degli interventi e degli investimenti, che incidono per il 96,62%. Inoltre, per esprimere correttamente la capacità di gestione dei pagamenti, sia in conto competenza che residui, si dovrebbe tener conto sia dell'effettiva disponibilità di cassa (solitamente insufficiente a pagare sia competenza che residui), sia dell'effettiva possibilità di liquidare gli impegni in quanto "si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie" (in molti casi ciò avviene nel successivo esercizio; per i contributi alle radio anche dopo diversi esercizi).

^(**) Attività svolte solo dall'ISCTI nel settore tecnico-informatico.

Relazione sulla performance 2013

DIREZIONE GENERALE RISORSE, ORGANIZZAZIONE E BILANCIO

INDICATORE	SIGNIFICATO	FORMULA	RISULTATO	NOTE
Capacità di programmazione	Esprime la capacità di strutturare l'attività individuando obiettivi, risultati, scadenze, temporali e risorse necessarie	N° ore lavorate sugli obiettivi / N° ore teoriche totali ¹	46%	
Efficienza nella realizzazione degli obiettivi	Esprime l'efficienza nell'attività volta al perseguimento degli obiettivi	% di raggiungimento degli obiettivi/% di utilizzazione delle risorse ad essi destinate		Il basso grado di utilizzazione delle risorse deriva da investimenti (informatici), che non sono stati impegnati nel 2013, utilizzando in parte risorse interne per la realizzazione degli obiettivi
		Grado di raggiungimento obiettivi	98,41%	
		Grado di utilizzazione delle risorse ad esso destinate	57,67%	
Grado di informatizzazione	Esprime lo stato di informatizzazione	N° processi informatizzati/ N° processi gestiti	70%	
Capacità di impegno delle risorse	Esprime la capacità di utilizzo delle risorse stanziati in bilancio	Volume impegni assunti/Volume stanziamenti	94%	Il minore utilizzo degli stanziamenti deriva da un'attività di razionalizzazione che ha portato a delle riduzioni di spesa, in coerenza con il piano triennale dei risparmi.
		Gestione Diretta	92%	
		Gestione Unificata	96%	
Capacità di spesa	Esprime la capacità di gestire con celerità la fase di liquidazione dal momento in cui si sono verificate tutte le condizioni amministrative necessarie.	Volume di somme liquidate/Volume di somme impegnate ²	89,43%	
		Gestione Diretta	94,17%	
		Gestione Unificata	84,69%	
Capacità di smaltimento dei residui proprio	Esprime la capacità di esaurire il pagamento dei residui entro l'anno	Volume pagamenti in conto residui/Volume residui accertati	72,75%	
		Gestione Diretta	92,12%	
		Gestione Unificata	53,37%	
Livello di investimento nella formazione	Esprime l'attenzione alla formazione del personale, intesa come strumento fondamentale di miglioramento e innovazione dell'attività amministrativa	Costi per la formazione/costi totali al netto dei costi per il personale	9%	
Livello dell'investimento nella promozione	Esprime la capacità di innovare l'Amministrazione in termini di trasparenza e comunicazione verso l'esterno, considerando le risorse disponibili	Costi dell'attività promozionale/costi totali di funzionamento al netto dei costi per il personale		Non sono state effettuate spese di questa natura
Partecipazione alla Formazione	Esprime l'attività formativa realizzata, anche con riferimento a quella informatica	N° dipendenti formati/ N° totale dei dipendenti ⁽³⁾	1.156/3.342 = 34,59%	
		N° ore di formazione/ n° dipendenti formati	43.724/1.156 = 38h	
		N° ore di formazione informatica/ n° dipendenti formati	918/1.156 = 45'	

¹ L'importo delle ore lavorate sugli obiettivi è stimato e per le ore teoriche totali si è calcolata la presenza annua.

² Valori da SICOGE.

³ Per il totale dei dipendenti è stato preso il totale dei dipendenti del Ministero, senza considerare i tipi di corsi attivati e i relativi discendenti.

5. PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Nell'ambito delle attività di scambio e supporto al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, si segnalano la stesura della bozza di codice etico, trasmessa agli uffici di Gabinetto, e la stesura della bozza di piano triennale di azioni positive 2014-2016, presentata alle OO.SS..

Per quanto riguarda la bozza di codice etico, è stata effettuata l'analisi e lo studio della normativa di riferimento. E' stata quindi acquisita la proposta di testo redatta dal Comitato Unico di garanzia, successivamente condivisa con le strutture e gli organismi interni all'Amministrazione. Tale bozza ha costituito il punto di partenza per la successiva redazione di uno schema di Codice di comportamento dei dipendenti dell'Amministrazione sulla base dei più recenti provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché del Regolamento che reca il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e delle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni di cui alla Delibera dell'A.N.AC. n. 75/2013. Il testo del codice di comportamento deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione a cui si è provveduto a trasmetterne il testo elaborato.

Per quanto riguarda il piano triennale di azioni positive è stata acquisita la proposta di testo redatta dal Comitato Unico di garanzia, che - analizzata ed in parte riformulata - è stata trasmessa alle OO.SS. La stesura di un Piano Triennale di Azioni Positive nasce, oltre che da un preciso adempimento normativo, anche dall'esigenza di fornire, per il triennio 2014-2016, un contributo concreto alla ridefinizione del ruolo della gestione del personale, al fine di consolidare il senso di identità e di appartenenza all'organizzazione, migliorandone il clima lavorativo, e per favorire la condivisione dei valori di equità e di rispetto della dignità individuale in un'Amministrazione nuovamente coinvolta, nel triennio in oggetto, in processi di riorganizzazione. L'obiettivo primario del piano è quello di migliorare l'organizzazione del lavoro, ripensandola nella sua dimensione sociale e di genere, con un approccio che sia consapevole delle diversità dei soggetti, rispettosa delle individualità, che non accetti le false neutralità delle regole uguali per tutti, che punti a riequilibrare il lato maschile e femminile dell'organizzazione, non solo in termini numerici, ma soprattutto in termini di culture e comportamenti. In tal senso il PTAP prevede azioni di progettazione di attività e condizioni lavorative che facilitino l'integrazione e la valorizzazione anche del personale con problemi di disabilità. L'adozione del piano e l'attuazione delle azioni previste nella prima annualità sono state assunte quale obiettivo operativo della divisione I per il 2014. In particolare, le azioni previste nel primo anno sono:

- 1) incrementare il telelavoro e le informazioni in materia;
- 2) attivare progetti di telelavoro che agevolino il personale con disabilità;
- 3) predisporre interventi informativi/seminariali sulla violenza di genere e lo *stalking*.

6. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il documento è stato elaborato nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto, sulla base della documentazione fornita dagli uffici, non sempre in modo completo ed omogeneo. Circostanza che ha comportato richieste di integrazione della documentazione stessa.

Le informazioni sono state poi organizzate secondo le indicazioni della delibera della Civit 5/2012 e commentate ai fini della redazione del documento.

La redazione della Relazione è stata completata il 28 luglio 2014 e trasmessa, quindi, all'Organismo indipendente di valutazione della *performance* per la validazione.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

L'attuazione del ciclo di gestione della performance continua ad incontrare talune fisiologiche difficoltà, collegate alla dimensione e complessità amministrativa del MISE ed alla non infrequente revisione della sua organizzazione interna. Il controllo di gestione deve sintonizzarsi con il nuovo assetto dell'Amministrazione, conseguente al processo di riorganizzazione intervenuto.

La redazione del presente documento è stata effettuata nel corso del 2014, in fase di riorganizzazione dell'Amministrazione⁴, realizzata attraverso l'eliminazione delle strutture dipartimentali, l'istituzione della figura del Segretario generale e la costituzione di 15 Uffici di livello dirigenziale generale. Circostanza che ha reso problematica l'acquisizione e l'elaborazione dei dati a livello di Dipartimenti, secondo la struttura vigente nel 2013, venendo meno gli Uffici di riferimento in essi incardinati.

Nonostante i miglioramenti introdotti nel ciclo di gestione della *performance*, l'esperienza ci induce a dire che ci siano margini di ulteriore affinamento delle sue diverse fasi: pianificazione, monitoraggio e valutazione.

⁴Definita con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 158 "Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico" - registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 2014, n. 167 (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio 2014 - Serie generale n. 19).



Ministero dello Sviluppo Economico

Allegato 1

*Prospetto relativo alle pari opportunità
e al bilancio di genere*

ALLEGATO 1 – Prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere

Il prospetto relativo alle pari opportunità e al bilancio di genere del Mise, sviluppato secondo una logica per obiettivi, secondo quanto stabilito dalla CIVIT (ora ANAC) con delibera 22/2011, contiene a consuntivo le informazioni di seguito evidenziate, secondo un criterio di rilevanza in relazione alla missione/mandato di questa Amministrazione, nonché al contesto di riferimento.

1) Dimensione delle pari opportunità.

Da oltre un decennio il Ministero dello Sviluppo Economico considera il tema delle pari opportunità un elemento di fondamentale importanza nell'ottica dello sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione, quale elemento trasversale orientato a modificare il funzionamento organizzativo. La gestione delle pari opportunità, quindi, non intende rispondere soltanto ai fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce, altresì, una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni erogate al pubblico, nel momento in cui valorizza le differenze di genere in ordine a rigore, sensibilità, attenzione alle esigenze degli utenti, propensione al problem solving e alla condivisione delle informazioni.

2) Prospettiva di riferimento.

Nell'ultimo triennio, in considerazione di un elevato grado di maturità raggiunto, il tema delle pari opportunità nel MISE è stato affrontato in maniera sistematica, sia nella prospettiva interna (in quanto datore di lavoro), sia nella prospettiva esterna (in quanto produttore di beni e servizi), sia esplodendo le molteplici dimensioni che caratterizzano tale tema (genere, disabilità, ecc). Pertanto, risulta possibile contribuire, da un lato, al benessere organizzativo (interno), dall'altro lato, al benessere sociale (esterno).

Per quanto concerne la **prospettiva interna**, il MISE ha dedicato particolare attenzione alla gestione del personale in ottica di genere operando attraverso una linea specifica di attività finalizzata al benessere organizzativo.

Nell'ambito delle attività finalizzate al benessere organizzativo e al sostegno del personale e delle famiglie, si segnalano, per il 2013:

- l'erogazione di sussidi al personale,
- le attività connesse all'offerta di servizi di micronido
- la consulenza e il coordinamento delle azioni che consentono di realizzare progetti di telelavoro, in linea con una delle previsioni del Piano di Azioni Positive 2007-2009 MiSE del 7/03/2007, in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Si segnala che in tale settore è stata predisposta ed emanata una nuova disciplina, in cui si è ritenuto opportuno anche prevedere l'emanazione del piano annuale per il telelavoro, in connessione con gli atti di programmazione generale
- lo sportello d'ascolto, servizio esteso nel 2013 al Polo Eur. In tale ambito si sono svolte attività propedeutiche per la stesura di una convenzione con il Ministero per i Beni culturali per scambio di esperienze ed operatori.
- le attività di preparazione (piano di comunicazione e relativi testi di presentazione, problematiche connesse all'acquisizione dei dati), svolte in collaborazione con l'OIV, per il lancio dell'indagine sul benessere organizzativo.

Nel quadro dei servizi agevolativi al personale, si segnalano inoltre le attività di Supporto al Mobility Manager, per lo studio di convenzioni e agevolazioni per i dipendenti nell'ambito della mobilità, nonché la stipula di Convenzioni gratuite a favore dei dipendenti nell'ambito della prevenzione delle neoplasie mammarie e del melanoma; e di convenzioni vantaggiose per i dipendenti con Istituti di credito e con farmacie limitrofe alle sedi.

Nell'ambito specifico delle pari opportunità si è lavorato alla stesura della bozza di codice etico e all'analisi e revisione della proposta del CUG di piano triennale di azioni positive 2014-2016, la cui emanazione e

applicazione ricade negli obiettivi 2014 e si svilupperà nel triennio con l'adozione delle azioni in esso previste.

Per quanto concerne la **prospettiva esterna**, nel 2012 è nato l'Osservatorio sull'impatto delle politiche attuate dal Governo sul genere. L'Osservatorio si è riunito con i propri componenti rappresentanti di altre amministrazioni ed enti coinvolti nello studio da realizzare (Banca d'Italia, Confindustria, ISTAT, ABI, Ministero degli esteri, ecc) ed ha lavorato alla individuazione dei primi indicatori per la valutazione dell'impatto.

Inoltre è proseguito l'impegno posto in essere già dal 2011 per la tutela e salvaguardia dell'immagine femminile, con la partecipazione ai lavori della Task force contro la violenza sulle donne istituito dal Dipartimento per le pari opportunità, dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero delle politiche sociali.

Il Ministero è stato capofila per quanto alla tematica relativa alla comunicazione, che ha concluso i lavori per la stesura di un codice di autoregolamentazione sulla rappresentazione di genere nei media, nella pubblicità, ecc. Ha concluso le audizioni con i soggetti interessati (associazioni, televisioni private, ecc) ed ha consegnato la documentazione alla Task force.

E' da segnalare anche la partecipazione agli altri gruppi di lavoro della Task force sulle materie dell'educazione e della formazione al fine di individuare attività di supporto e sostegno alle politiche di prevenzione della violenza sulle donne.

3) Tipologia di impatto.

Per quanto riguarda la dimensione interna, come risulta evidente dagli obiettivi declinati e perseguiti, la tipologia di impatto delle azioni risulta di tipo indiretto in quanto certamente orientate alle pari opportunità, ma con una ricaduta su tutta la materia della gestione del personale, nonché dei principi etici di comportamento. Infatti la stesura del testo in bozza del codice etico e di comportamento intende stimolare una condotta ispirata al rispetto della libertà e dignità della persona, e secondo principi deontologici che qualificano il corretto adempimento e l'alto profilo morale e professionale dei comportamenti lavorativi. Allo stesso modo, per quanto riguarda la dimensione esterna, la tipologia di impatto risulta di tipo indiretto, in quanto le azioni mirano ad agire sulla migliore e più realistica rappresentazione dell'immagine femminile e sul rispetto della dignità della persona umana.

4) Obiettivi.

Relativamente agli obiettivi strategici si segnala, che questa Amministrazione per l'anno 2013, ha posto in essere una serie di interventi mirati allo "Sviluppo dei processi e qualità organizzative e gestionali" e allo "Sviluppo delle risorse professionali e strutturali dell'Amministrazione". In particolare sono stati definiti tre obiettivi operativi, due relativi alle Pari opportunità "Pari opportunità - Revisione proposta CUG Codice Etico in conformità alla recente normativa in materia di anticorruzione" e "Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi" e uno relativo al benessere organizzativo "Ottimizzazione dei processi organizzativi - procedura telelavoro".

5) Indicatori, target, azioni.

Relativamente all'obiettivo operativo "Pari opportunità - Revisione proposta CUG Codice Etico in conformità alla recente normativa in materia di anticorruzione":

Indicatori: Predisposizione della bozza finale

Target: Bozza finale/SI

Azioni: E' stata effettuata un'attenta analisi e studio della normativa di riferimento sulle pari opportunità ed è stata acquisita la proposta di testo redatta dal Comitato Unico di garanzia. L'insieme delle osservazioni ricevute dai vari stakeholders di riferimento (Dipartimenti/Direzioni, Componenti del Tavolo tecnico per la trasparenza, OO.SS., OIV) sono state la base per la redazione di una nuova bozza che è stata rivalutata sulla base dei recenti decreti attuativi in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché in base al nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (in attuazione del D.P.R. del 16 aprile 2013, n. 62 recante "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del

decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”, entrato in vigore il 19 giugno 2013), e in base alla Bozza delle linee guida per la stesura dei codici di comportamento dell’ ANAC (uscita in consultazione pubblica dal mese di settembre).

Per l’obiettivo “Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi”

Target: 100%

Azioni: Pubblicazione delle informazioni sull’apposita sezione del sito del Ministero “Amministrazione trasparente” ed erogazione di un seminario formativo al personale “Introduzione alla normativa anticorruzione (l.190/2012) e al decreto sulla trasparenza. Effetti della condivisione dei principi etici e di rifiuto dell’illegalità”

Per l’obiettivo “Ottimizzazione dei processi organizzativi - procedura telelavoro”:

Indicatori: Nuova disciplina gestione Telelavoro/SI

Target: 100%

Azioni: A seguito della raccolta della normativa e tenuto conto delle osservazioni pervenute dagli uffici si è proceduto all’emanazione della nuova disciplina che regola il telelavoro, procedendo anche al monitoraggio della stessa con l’invio di un questionario ai dirigenti.

6) Risorse.

Di seguito le risorse umane a consuntivo 2013, utilizzate negli obiettivi:

“Pari opportunità - Revisione proposta CUG Codice Etico in conformità alla recente normativa in materia di anticorruzione”

Risorse	Valore a consuntivo
Umane	€88.097

“Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi”

Risorse	Valore a consuntivo
Umane	€34.955

“Ottimizzazione dei processi organizzativi - procedura telelavoro”

Risorse	Valore a consuntivo
Umane	€87.300

Di seguito la tabella riepilogativa:

Obiettivo strategico	Descrizione	Obiettivo operativo	Finalità	Indicatori	Target	Azioni	Risorse	Valore a consuntivo
Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.	Sviluppo dei processi organizzativi mediante l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, miglioramento della qualità organizzativa tramite iniziative che portino alla diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità.	Pari opportunità – Revisione proposta CUG Codice Etico in conformità alla recente normativa in materia di anticorruzione	Stimolare una condotta ispirata al rispetto della libertà e dignità della persona, e secondo principi deontologici che qualificano il corretto adempimento e l'alto profilo morale e professionale dei comportamenti lavorativi	Predisposizione e della bozza finale	Bozza finale/SI	. Analisi e studio normativa	Umane	€ 88.097
						.Revisione proposta CUG di Codice Etico		
						. Revisione della bozza alla luce delle linee guida della CIVIT (ANAC)		
						.Presentazione bozza definitiva e trasmissione della stessa		
Obiettivo strategico	Descrizione	Obiettivo operativo	Finalità	Indicatori	Target	Azioni	Risorse	Valore a consuntivo
Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.	Sviluppo dei processi organizzativi mediante l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, miglioramento della qualità organizzativa tramite iniziative che portino alla diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità.	Attuazione delle misure per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. Iniziative volte a favorire la diffusione della cultura della trasparenza e della prevenzione dei fenomeni corruttivi	Informazione e iniziative per formare il personale sulle tematiche anticorruzione	.		. Individuazione dei settori da monitorare	Umane	€ 34.955
						. Aggiornamento dei dati e miglioramento della qualità e della accessibilità attraverso la valutazione degli utenti		
						. Formazione del personale, realizzata attraverso l'erogazione di un seminario sulla tematica della trasparenza e anticorruzione		
						. Monitoraggio delle misure attuate		
Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale.	Sviluppo dei processi organizzativi mediante l'applicazione di tecnologie informatiche specifiche, miglioramento della qualità organizzativa tramite iniziative che portino alla diffusione di comportamenti etici e dei principi di pari opportunità.	Ottimizzazione dei processi organizzativi – procedura telelavoro	Adozione di una disciplina interna che consenta una migliore gestione del telelavoro	Nuova disciplina gestione telelavoro	Nuova disciplina gestione telelavoro /SI	. Analisi ultimo monitoraggio effettuato	Umane	€ 87.300
						. Stesura bozza disciplina		
						. Condivisione bozza di disciplina con le strutture dell'amministrazione (uffici UAGR, Dipartimento e OO.SS.)		
						. Adozione disciplina. Pubblicazione nella intranet		
						. Prima l'applicazione e monitoraggio della procedura		

7) Risultati.

Le principali criticità riscontrate

Le criticità riscontrate nello svolgimento dell'attività di elaborazione della nuova disciplina sul telelavoro sono relative alle problematiche emerse dalle consultazioni informali tra uffici, che hanno richiesto l'approfondimento e l'elaborazione di formule appropriate dato il carattere fortemente innovativo della prestazione telelavorativa, anche in considerazione della scarna disciplina che definisce la materia.



Ministero dello Sviluppo Economico

Allegato 2

TABELLA OBIETTIVI STRATEGICI

ALLEGATO 2 – TABELLA OBIETTIVI STRATEGICI

Descrizione Obiettivo	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Indicatori	Grado Raggiungimento Obiettivo (0-100%)	Note
DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE						
1 – Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale	334.675,69	Variazione percentuale delle imprese che accedono al sistema brevettuale rispetto all'anno 2011 N. iniziative di contrasto al fenomeno contraffattivo e di rafforzamento della tutela dei titoli di proprietà industriale realizzate / N. iniziative da realizzare	0,5% 100%	0,603% 100%	97,5%	
2 - Rilanciare la competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi	669.050,73	Progetti di riconversione e riqualificazione definiti/ progetti di riconversione e riqualificazione da definire Risorse finanziarie utilizzate dalle imprese/ risorse previste dalla misura sul credito d'imposta	100% 100%	N.D. N.D.	70%	
3 - Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo	1.496.700,78	Indicatori di attuazione dello SBA alla fine dell'anno di riferimento – indicatori di attuazione dello SBA alla fine dell'anno precedente Tasso di crescita delle PMI	>=0% >=1%	N.D. -0,16	100%	
4 - Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati	461.940,25	Posizione dell'Italia nell' "Ease of Doing Business Index" alla fine dell'anno – posizione dell'Italia nell' "Ease of Doing Business Index" all'inizio dell'anno N. Verifiche di conformità effettuate su prodotti destinati a consumatori finali % prodotti destinati ai consumatori finali risultanti conformi alla normativa comunitaria/n. totale prodotti sottoposti a verifica	>=0% 250 90%	>=0% 300 90%	96,6%	

5 - Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzandone le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'Unione Europea in ambito internazionale.	900.242,29	(volume di interscambio al termine dell'anno di riferimento - volume di interscambio al termine dell'anno precedente) / volume di interscambio al termine dell'anno precedente Grado di soddisfazione dell'utenza	1,5%	-2,0%	100%	[il risultato negativo dell'indicatore è dovuto al crollo delle importazioni per la crisi economica, avendo comunque le esportazioni, nei Paesi oggetto degli accordi bilaterali, registrato un + 9,1%]
6 - Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "Made in Italy" nei mercati internazionali	2.123.151,4	Tasso di crescita delle esportazioni italiane annuo [definito dall'Istat] Tasso di crescita degli IDE italiani all'estero annuo [definito dalla Banca d'Italia]	>0% >0%	>=0% per i servizi; <0 per le merci N.D.	80%	
DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA						
7 - In ambito strategia energetica nazionale, assicurare competitività, costo e sicurezza degli approvvigionamenti energetici, raggiungere e superare gli obiettivi nazionali e comunitari, favorire la crescita economica del Paese attraverso lo sviluppo del settore energetico	4.099.021,23	Incremento della rete di distribuzione dell'energia elettrica trasformata da attiva a passiva Numero di decreti di autorizzazione alla disattivazione accelerata di impianti nucleari Diminuzione dell'utilizzo delle fonti tradizionali Numero di progetti di riqualificazione urbana sostenibile Provvedimenti applicativi del DLgs 254/2012 Numero decreti infrastrutture gas Numero provvedimenti apertura settore petrolifero e distribuzione Carb. Numero accordi sottoscritti	dal 12% al 21% n. 1 dal 93% al 90% n. 2 n. 5 n. 2 n. 2 n. 6	ND ND ND ND ND ND	73,14%	
8 - Nell'ambito della strategia energetica nazionale, contribuire al riequilibrio del mix energetico e delle risorse	132.240.031,76	Numero atti emanati Incremento Capacità di stoccaggio (milioni di	n. 3 6.000	N.D. N.D.	73,32%	

energetiche nazionali del sottosuolo e delle materie prime strategiche		standard metri cubi) Numero verifiche e controlli Autorizzazioni rilasciate per l'aumento della produzione nazionale di petrolio e gas (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio)	n. 1.500 n. 5.900	>1.500 ND		
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE						
9 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN e delle strategie di intervento nelle aree del mezzogiorno, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013. Attività di riprogrammazione: definizione e coordinamento dell'attuazione del piano di azione coesione. Avvio della programmazione 2014-2020	645.822.688,83	misurazione del raggiungimento del risultato fissato in fase previsionale attraverso il rapporto tra quantità che esprimono il risultato effettivamente raggiunto e quantità che esprimono l'obiettivo prestabilito	100%	N.D.	100%	
10 - Rafforzamento della capacità di programmazione economica ed attuativa degli interventi	461.301.920,61	sviluppare attività e strumenti – anche mediante il ricorso a utilizzo di strumenti attuativi negoziali in chiave rinnovata - che consentano di ottenere una più profonda conoscenza dello stato di attuazione della programmazione al fine di supportare processi decisionali e l'esercizio di poteri di indirizzo, sorveglianza e controllo	100%	ND	90,46%	
11 - Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativo-contabili di impiego delle risorse nell'attuazione delle politiche regionali	369.041.536,45	miglioramento della qualità degli investimenti e dell'efficienza della spesa pubblica al fine dell'eliminazione/riduzione del gap di sviluppo tra le diverse aree del Paese tramite l'elaborazione di analisi sui contesti socio economici territoriali e sugli interventi delle politiche di sviluppo a supporto delle decisioni di politica economica e regionale per lo sviluppo dei territori e il miglioramento del circuito finanziario per il	100%	ND	100%	

		trasferimento dei fondi				
12 - Orientamento ai risultati della politica regionale	369.041.536,46	Misurazione di risultati/impatti di policy a livello territoriale tramite la definizione di indicatori di osservazione del QSN 2007-2013, miglioramento delle funzionalità del sistema Conti Pubblici Territoriali anche in un'ottica di utilizzo della banca dati in modalità open data, affinamento e implementazione delle modalità di diffusione "trasparente" di dati e indicatori sulle politiche di coesione territoriale e sui singoli progetti finanziati, attuazione del sistema degli Obiettivi di servizio per le regioni del Mezzogiorno e predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione 2014-2020.	100%	ND	84,83%	
13 - Attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON "Ricerca e competitività" 2007-2013	548.790.871,23	Attuazione degli interventi necessari a garantire la massimizzazione dell'utilizzo delle risorse comunitarie. Accelerazione delle procedure connesse alla gestione degli strumenti attivati. In particolare, adozione degli atti di impegno relativi ai principali interventi ricadenti nelle Regioni Convergenza: DM 23/07/2009, Contratti di Innovazione, Bandi FIT 2009	100%	ND	100%	
14 - Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese	235.196.087,64	Adozione di n. 4 atti normativi di natura non regolamentare, finalizzati all'avvio dell'operatività del Fondo per la Crescita	70%	ND	100%	

		Sostenibile (1. Priorità, forme e intensità e 2. Modalità di ricognizione risorse FRI non utilizzate); al rafforzamento dell'operatività del Fondo Centrale di Garanzia; all'individuazione di condizioni, limiti, modalità e termini in relazione alle agevolazioni a favore delle imprese delle Zone Franche Urbane nell'Obiettivo Convergenza				
DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI						
15 - Coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni	157.875,43	Coordinamento dei Comitati di Monitoraggio degli Accordi di Programma Regionali per lo sviluppo della banda larga Predisposizione dello schema del nuovo regolamento per i contributi di cui alla legge 448/98, art. 45, c. 3, a seguito del completamento della transizione alla tecnologia digitale	0,5% N.1	0,3% N. 1	100%	
16 - Partecipazione alla conferenza mondiale delle radiocomunicazioni wrc - 2012 e Avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNRF)	168.652,93	Predisposizione bozza dm nuovo PNRF, report sui meeting annuali	N.1	N.1	100%	
17 - Promozione e valorizzazione del digitale	447.214,02	Attribuzione diritti d'uso delle frequenze del Dividendo Digitale Attribuzione delle numerazioni LCN sulla base dei nuovi criteri stabiliti dalla nuova delibera AGCOM Monitoraggio ed eventuale revisione di titoli abilitativi già rilasciati Gestione dei contenziosi	90%dei risultati attesi 90%dei risultati attesi 90%dei risultati attesi 90%dei risultati attesi	35% 23% 90% N.D.	45%	
18 - Sviluppo della Larga Banda	129.715.940,99	Riduzione annuale del divario digitale	>=0,5 %	ND		

		Proroga dei diritti di cui alle licenze UMTS e GSM	85%	ND	76%	
		Riallocazione delle frequenze in banda 900 MHz	85%	ND		
		Monitoraggio del rispetto degli obblighi di copertura	85%	ND		
		Analisi ecosostenibilità e problematiche interferenziali	85%	ND		
19 – Studi, sperimentazioni, applicazioni e sviluppi delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione	750.676,00	Report tecnici e articoli (2013) (report e articoli prodotti/report e articoli preventivati)	n. 30	n. 20	100%	
UFFICIO PER GLI AFFARI GENERALI E LE RISORSE						
20- Sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione	916.173,07	Capacità di impiego delle risorse finanziarie Incremento del 50% del numero dei dipendenti formati con corsi erogati in modalità e-learning rispetto al valore registrato nel 2012 e implementazione di almeno n. 3 corsi	90 % 100%	ND ND	90%	
21 – Sviluppo dei processi e qualità organizzativa e gestionale	952.646,81	riduzione pari almeno al 10%del Tempo medio (T. medio) impiegato nella "gestione delle richieste informatiche"	-10%	ND	91%	
22 – Adozione di interventi e misure in tema di "spending review"	998.969,91	Riduzione dei costi di locazioni passive 2013 non inferiore al 20% rispetto ai costi sostenuti per 2012 Risparmio ≥ 10% rispetto ai costi sostenuti nel 2012 dei canoni per la connessione dati	100% 100%	ND ND	96%	



Ministero dello Sviluppo Economico

Allegato 3

DOCUMENTI DEL CICLO

ALLEGATO 3 – Documenti del ciclo

Tabella 3.1 “documenti del ciclo”

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della performance	10/02/2011	19/03/2011		http://www.mise.gov.it/images/stories/recuperi/OIV/Sistema di misurazione e valutazione della performance.pdf
Piano della performance	30/10/2013	12/11/2013		http://www.mise.gov.it/images/stories/trasparenza/PIANO DELLA PERFORMANCE %202013.pdf
Programma ¹ triennale per la trasparenza e l'integrità	23/10/2012	23/10/2012	23/10/2012	http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&viewType=1&id=2024217&idarea1=0&idarea2=0&idarea3=0&idarea4=0&andor=AND&sectionid=0&andorcat=AND&partebassaType=0&idareaCalendario1=0&MvediT=1&showMenu=1&showCat=1&showArchiveNewsBotton=0&idmenu=3297&directionidUser=0
Standard di qualità dei servizi	28/05/2012	19/06/2012	22/10/2013	http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&viewType=1&id=2028092&idarea1=0&idarea2=0&idarea3=0&idarea4=0&andor=AND&sectionid=0&andorcat=AND&partebassaType=0&idareaCalendario1=0&MvediT=1&showMenu=1&showCat=1&showArchiveNewsBotton=0&idmenu=3574&directionidUser=0

¹ Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è stato aggiornato nel 2014 (data di approvazione 30/04/2014, data di pubblicazione 6/06/2014).



Ministero dello Sviluppo Economico

Allegato 4

ALLA DELIBERA 5/2012

Tabella 4.1 Categorie di personale oggetto della valutazione individuale

	personale valutato (valore assoluto)	periodo conclusione valutazioni		Quota di personale con comunicazione della valutazione tramite colloquio con valutatore (indicare con "X" una delle tre opzioni)		
		mese e anno (mm/aaaa)	valutazione ancora in corso (SI/NO)	50% - 100%	1% -49%	0%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	12*		SI per altri 15	X		
Dirigenti di II fascia e assimilabili	162	giugno-14	solo per i ricorsi**	X		
Non dirigenti	2911	giugno-14	solo per i ricorsi**	X		

* La valutazione si è conclusa solo per 12 Dirigenti di I fascia, per gli altri 15 è ancora in corso.

** Le richieste di revisione della valutazione, anche se non individuate precisamente, sono limitate a poche unità.

Tabella 4.2 Peso (%) dei criteri di valutazione

	contributo alla <i>performance</i> complessiva dell'amm.ne	obiettivi organizzativi della struttura di diretta responsabilità	capacità di valutazione differenziata dei propri collaboratori	obiettivi individuali	obiettivi di gruppo	contributo alla <i>performance</i> dell'unità organizzazione di appartenenza	competenze/ comportamenti professionali e organizzativi posti in essere
Dirigenti di I fascia e assimilabili				75%			25%
Dirigenti di II fascia e assimilabili				75%			25%
Non dirigenti						75%	25%

Tabella 4.3 Distribuzione del personale per classi di punteggio finale

	personale per classe di punteggio (valore assoluto)		
	100%- 90%	89%- 60%	inferiore al 60%
Dirigenti di I fascia e assimilabili	12*		
Dirigenti di II fascia e assimilabili	162		
Non dirigenti **	2897	14	

* Lavalutazione si è conclusa solo per 12 Dirigenti di I fascia

**Il punteggio dei "non dirigenti" è stato calcolato senza il coefficiente presenza in quanto i dati definitivi non sono ancora disponibili

Tabella 4.4 Collegamento alla performance individuale dei criteri di distribuzione della retribuzione di risultato/premi inseriti nel contratto integrativo

	Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")	(se si) indicare i criteri	(se no) motivazioni	data di sottoscrizione (gg/mm/aaaa)
Dirigenti e assimilabili	X		L'accordo integrativo applica il sistema di valutazione e misurazione della performance vigente		01.09.2013 siglata ipotesi 07.02.2014 sottoscr.definitiva

Non dirigenti	X		L'accordo integrativo applica il sistema di valutazione e misurazione della performance vigente		24.09.2013 siglata ipotesi 05.02.2014 sottoscr.definitiva
---------------	---	--	---	--	--

Tabella 4.5 Obblighi dirigenziali

I sistemi di misurazione e valutazione sono stati aggiornati, con il richiamo alle previsioni legislative degli obblighi dirigenziali contenute anche nei recenti provvedimenti legislativi e, in primo luogo, nella legge per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione?	
Si (indicare con "X")	No (indicare con "X")
X	